

Perché Verdi?

di Cristina Mazzavillani Muti

Perché Verdi? Ancora una volta Verdi?

Ma perché non basta mai! Perché più affondi le mani nel suo teatro e più ti accorgi della grandezza o, meglio, della completezza della sua scrittura.

Perché continuando a mettere a confronto Verdi con Verdi, scopri che la sua linfa creativa si rinnova continuamente, che non c'è mai ripetizione. E che ogni sua opera è il segno e il frutto di un determinato periodo storico, di un particolare momento della sua vita.

Nabucco, *Rigoletto*, *Otello*: non è un percorso di “crescita” o di “miglioramento”, ma un ampio arco in cui il genio ci prende per mano conducendoci attraverso le trasformazioni a cui, con inesausto coraggio, ha saputo dar forma. Rimanendo comunque sempre se stesso, straordinario conoscitore dell'animo umano, del sarcasmo, dell'ironia, della crudeltà, della sofferenza, della tirannide...

Così, in *Nabucco* c'è già tutto il Verdi che verrà dopo, l'amore per la coralità e l'amore per il “personaggio”. In quell'opera, attingendo dalla Bibbia che leggeva con passione, delinea personaggi che fioriscono dall'insieme corale, e che è il coro stesso a “illuminare” e definire. Coro che in *Rigoletto*, invece, commenta l'azione dei personaggi, guardandoli “da fuori”; mentre in *Otello* si limita a “dipingere” le situazioni, lasciando

Why Verdi?

Why Verdi? Why again??

Because we simply can't get enough! Because the deeper you dig in Verdi's musical drama, the better you perceive the greatness and fullness of his work.

Because, by constantly comparing Verdi to Verdi, you find that his creative sap is never repeated but rather steadily renewed. And also that all his operas are the sign and the result of a specific historical period, of a particular moment in the composer's life.

Nabucco, *Rigoletto*, *Otello*: rather than documenting a sort of “growth” or “improvement” process, the path connecting these operas traces an ample parable where Verdi's genius leads us through the changes he invariably, bravely introduced. In this transformation process, though, he always kept true to himself and to his intimate knowledge of the human heart with its sarcasm, irony, cruelty, suffering, tyranny... And so, *Nabucco* already shows the later Verdi, with his love for choral work and for the “characters”. Inspired by the Bible, which he read with passion, the characters Verdi outlines here truly blossom out of the choral ensemble, and are “enlightened” and defined by the chorus itself. In *Rigoletto*, instead, the chorus comments upon the actions of the characters from outside, while in *Otello* it just “outlines” the situations, leaving absolute freedom of expression to the characters' individuality. His characters or, better, Man, who, with the innumerable facets of his personality, can be everything and its opposite, as it happens in life and in the purest forms of theatre.

In *Nabucco*, Verdi sows the seeds that will blossom throughout his life, and this is why, on



our stage, everything sprouts from *Nabucco*: its scenic layout and its driving ideas are the core of the three productions of the Trilogy. Our three operas, however, acquire their individual originality through the interplay of increasingly flexible cutting-edge technologies (projections, lights, video...): used to blur virtual and real, they create a sort of picture book whose impalpable yet eloquent scenes provide a most suitable backdrop for the living flesh and blood of Verdi's dramas. Our view? To inspire amazement and wonder without necessarily inventing the "fantastic"... Thus, the figurative heritage of our "Biblical-archaeological" *Nabucco* takes us back to ancient Mesopotamia, to the colours, flavours and smells of a time that no longer belongs to us, but that survives in our bones as the place where the roots of our civilization were laid. In *Rigoletto*, we lavishly indulged in the unparalleled works of Mantegna, Romano, Veronese and in the splendour of the Mantua court, which, by contrast, create on stage a misleading game of mirrors that redouble, comment, hurt or dazzle... we are all courtiers! And finally *Otello*: its bare, skeletal scene serves as the backdrop for a procession of fleeting images, lights and shades that quickly vanish into the darkness, leaving just the lions flanking the majestic seat of power. This golden throne and the crowd of courtiers (always present, in every time and place!), appear in the three operas as a common feature of the entire trilogy, since the three operas focus on the lust for power: power drives the Babylonians and Jews to war; power intoxicates the Duke of Mantua into trampling on everyone and everything; power urges Iago to slander and betrayal. Another common trait of the three operas is the light of conversion and martyrdom: Abigail has no other option than to take her own life in exchange for forgiveness; Gilda offers herself to the dagger, and all for love; Otello, horrified at his own guilt, kills himself over Desdemona's body. All of them tragically take control of their own lives to commit themselves to the judgement of God — the very God with a human countenance Verdi that never ceased to question.

assoluto spazio all'individualità del singolo personaggio. Il personaggio. Ovvero l'uomo che, nelle sue infinite sfaccettature, può essere tutto e il contrario di tutto: come accade nella vita, e nel teatro più puro.

Come in *Nabucco* Verdi getta i semi di ciò che raccoglierà lungo tutta la vita, su questo palcoscenico è proprio da *Nabucco* che tutto germoglia: il suo impianto scenico, le riflessioni che ne guidano la realizzazione divengono il cuore di tutti e tre gli allestimenti. Che però conquistano la propria originalità attraverso un intreccio di tecnologie (proiezioni, luci, video...) in continua evoluzione e sempre più duttili, grazie alle quali confondere virtuale e reale, dar vita a impalpabili eppure più che mai eloquenti quadri scenici, album illustrati in cui calare il sangue e la carne viva del dramma. Inseguendo sempre lo stupore e la meraviglia, ma senza per forza inventare il "fantastico"... Allora, in questo *Nabucco* "biblico-archeologico" si attinge a un patrimonio figurativo che ci riporta all'antica Mesopotamia, ai colori e ai sapori e agli odori di un tempo che non ci appartiene più ma che ancora abbiamo nelle ossa, perché è lì che affondano le radici della nostra civiltà. E in *Rigoletto* come non prendersi il lusso di affidarsi alle opere inarrivabili di Mantegna, Romano, Veronese, quindi allo splendore della corte mantovana che però per contrasto si riflette in scena in un ambiguo gioco di specchi — specchi che raddoppiano, commentano, urtano, accecano... siamo tutti cortigiani! Infine *Otello*, nella nuda essenzialità della scena, si dipana in una teoria di luci e ombre, di immagini che appena afferrate si dissolvono nel buio, dove si stagliano inequivocabili i leoni che ornano il maestoso seggio del potere. Lo stesso seggio dorato che, come lo stuolo di cortigiani (attuali sempre, in ogni tempo e in ogni luogo), appare in tutte le tre opere. Perché ciò che attraversa l'intera trilogia è proprio il graffio del potere: quello che spinge alla guerra babilonesi ed ebrei, quello che inebria il duca di Mantova nel calpestare tutto e tutti, quello della calunnia e dell'inganno ordito da Iago, appunto per sete di potere. Ma anche la luce della conversione e del martirio: di Abigail, che per chiedere perdono non può che togliersi la vita; di Gilda, che per amore si offre al pugnale; di Otello, che scoprendo l'orrore della propria colpa si uccide sul corpo di Desdemona... tutti prendono tragicamente in mano le loro vite affidandosi al giudizio di Dio — quel Dio dal volto umano su cui Verdi non ha mai smesso di interrogarsi.



Ha vinto il leone della tribù di Giuda

Brevi note sulle iconografie del leone presenti a Ravenna

di Giovanni Gardini



La Trilogia d'autunno, attraverso le opere di Giuseppe Verdi, *Nabucco*, *Rigoletto* e *Otello*, offre lo spunto per riflettere sull'iconografia del leone. Se nel *Nabucco* il leone è promessa di vittoria – il leone di Giuda sconfiggerà gli assiri e distruggerà la città di Babilonia – e nel *Rigoletto* richiama la potenza della famiglia Gonzaga che ha governato la città di Mantova, in *Otello* assurge a simbolo della città di Venezia che nel leone di San Marco si riconosce.

L'iconografia del leone, che travalica tradizioni culturali e religiose, è articolata e complessa e in essa si sono stratificati significati tra loro contraddittori. Sin dall'antichità esso è simbolo di forza e di potenza, di coraggio e di vittoria oltre che di giustizia e di rettitudine. Il leone è figura solare, di fuoco, di morte e di rinascita. La sua rappresentazione è associata a divinità o a contesti sacri – spesso è il custode delle porte, la sua presenza segna il passaggio dallo spazio culturale a quello profano – oltre ad essere collegata a immagini e a ornamenti regali. La figura del leone, allo stesso tempo, può essere interpretata anche in chiave negativa in quanto custode degli inferi o in relazione alle potenze demoniache. Celebre, nella tradizione cristiana, è il passo della prima lettera di Pietro: “Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, *come leone ruggente* va in giro cercando chi divorare” (1 Pt 5, 8).

Nella tradizione ebraica il patriarca Giacobbe benedice il figlio Giuda riconoscendo in lui un giovane leone (Gen 49,9), mentre in quella cristiana l'immagine di vittoria connessa alla tribù di Giuda è indissolubilmente legata alla presenza del Messia: “Non piangere: ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli”, si legge in Apocalisse (Ap 5, 5). Nella tradizione biblica, inoltre, il leone – unitamente all'immagine del vitello, dell'aquila e dell'uomo – è associato al tetramorfo, una presenza misteriosa che compare nelle visioni di Ezechiele in relazione al carro del Signore (Ez 1, 10) e che sarà ripresa e reinterpretata nel libro di Apocalisse nella figura di quattro esseri viventi che risplendono davanti al trono dell'Altissimo:

The Lion of the Tribe of Judah has conquered

Brief notes on the iconography of the lion in Ravenna

The Autumn Trilogy, through Verdi's operas *Nabucco*, *Rigoletto* and *Otello*, offers an opportunity to reflect on the iconography of the lion. While in *Nabucco* the lion is the promise of a victory (the Lion of Judah will defeat the Assyrians and destroy the city of Babylon), in *Rigoletto* it recalls the power of the Gonzagas, rulers of Mantua, and in *Otello* it becomes the lion of Saint Mark, a symbol of the city of Venice.

The iconography of the lion, which intersects different cultural and religious traditions, is quite complex, and reveals several layers of sometimes contradictory meanings. The lion has been a symbol of strength and power, courage and victory, justice and righteousness since time immemorial. The lion is a solar symbol, associated with fire, death and rebirth. The image of the lion is associated to divinity and sacred contexts — lions often stand guard to doors, marking the transition between the space of worship and the profane space. The lion is also the image of royalty. At the same time, the image of the lion can be interpreted in a negative key, as the guardian of the underworld, related to demonic powers. In the Christian tradition, see the following well-known passage from the first letter of Peter: “Be sober-minded; be watchful. Your adversary, the devil, prowls around *like a roaring lion*, seeking someone to devour” (1 Peter 5:8).

In the Jewish tradition, the patriarch Jacob blesses his son Judah referring to him as a lion's cub (Gen 49: 9), while in the Christian tradition



In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d’occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l’aspetto come di un uomo; il quarto vivente era simile a un’aquila che vola. (Ap 4, 7)

I Padri della Chiesa riconosceranno nelle figure dei *quattro esseri viventi* quelle degli evangelisti posti davanti al trono di Cristo, un’interpretazione che troverà pieno riscontro già nell’arte paleocristiana. All’evangelista Marco sarà associato il simbolo del leone. Il leone, inoltre, diverrà un attributo iconografico di alcuni santi come ad esempio San Girolamo.

Data la sua ampia valenza semantica, la figura del leone compare lungo i secoli in numerosi contesti, anche molto diversi tra loro. A Ravenna, la sua presenza emerge innanzitutto nello stemma della città nel quale due leoni rampanti, su campi oro e rosso, sono affrontati a un pino. Nella volta stellata del cosiddetto Mausoleo di Galla Placidia il leone, unitamente agli altri esseri viventi, è posto a corona della croce aurea, simbolo del trono di Cristo, mentre nella Cappella Arcivescovile di Sant’Andrea, nella Basilica di San Vitale e nella Basilica di Sant’Apollinare in Classe è simbolo dell’evangelista Marco. Il leone di San Marco, durante la dominazione della Serenissima, compariva su una delle due colonne in Piazza del Popolo, mentre un altro leone “veneziano” lo si può ancora ammirare alla Rocca Brancaleone. Il leone, ovviamente, è presente anche nella *Venezia incatenata*, una statua di Enrico Pazzi conservata al Museo Nazionale. E, sempre simbolo di forza, emerge anche come elemento decorativo nella corazza di Guidarello Guidarelli la cui celebre figura è scolpita nella lastra tombale conservata al Museo d’Arte della Città di Ravenna. Fieri leoni decorano la cattedra d’avorio dell’arcivescovo Massimiano, capolavoro dell’arte bizantina della metà del vi secolo, e la loro presenza non può non richiamare alla mente il trono del sapiente Salomone descritto nel primo libro dei Re:

Inoltre, il re fece un grande trono d’avorio, che rivestì d’oro fino. Il trono aveva sei gradini; nella parte posteriore il trono aveva una sommità rotonda, vi erano braccioli da una parte e dall’altra del sedile e due leoni che stavano a fianco dei braccioli. Dodici leoni si ergevano di qua e di là, sui sei gradini; una cosa simile non si era mai fatta in nessun regno. (1 Re 10, 18-20)

Immagini di possenti leoni, posti all’interno di ampi cerchi disposti su due file sovrapposte, compaiono anche nel



the image of victory connected to the tribe of Judah is inextricably linked to the presence of the Messiah: “Weep no more; behold, the Lion of the tribe of Judah, the Root of David, has conquered, so that he can open the scroll and its seven seals” (Apocalypse 5:5). In the biblical tradition, the lion — together with the images of the calf, the eagle and man — is also associated to the tetramorph, a mysterious presence that appears in Ezekiel’s visions in relation to the Divine chariot (Ez 1:10), and that returns and is re-interpreted in the book of Apocalypse as four living creatures surrounding the throne of the Most High

And around the throne, on each side of the throne, are four living creatures, full of eyes in front and behind. The first living creature like a lion, the second living creature like an ox, the third living creature with the face of a man, and the fourth living creature like an eagle in flight (Ap 4:7).

The Fathers of the Church recognized the *four living creatures* as the four evangelists before the throne of Christ, and their interpretation is fully reflected in early Christian art, where St Mark the evangelist is associated to the symbol of the lion. The lion is also an iconographic attribute of other saints, like St. Jerome.



preziosissimo sciamito proveniente dalla tomba di San Giuliano a Rimini, quello che era posto sotto la testa del santo, ora conservato nel Museo Nazionale di Ravenna. L'immagine del Cristo vittorioso che schiaccia la testa al leone e al serpente, bestie feroci interpretate come simboli del male (cf. Sal 90, 13), si può ammirare nel mosaico della Cappella Arcivescovile e in uno stucco del Battistero Neoniano. Una diversa versione iconografica, ma simile nel significato, è presente nel sarcofago Pignatta all'interno del Quadrarco di Braccioforte, nel quale anche gli apostoli Pietro e Paolo sono associati al Signore nella vittoria sulle potenze del male. Un'altra significativa iconografia legata alla figura di questa bestia feroce è quella di Daniele nella fossa dei leoni, un'immagine di chiara ispirazione biblica (Dn 6, 17-25; Dn 14, 31-42). Fin dai primi secoli della tradizione cristiana la storia del profeta Daniele è stata interpretata come prefigurazione della vittoria di Cristo sulla morte e, in quanto immagine di resurrezione, ha avuto un'enorme fortuna iconografica. Al proposito Afraate, nelle *Esposizioni*, esalta questa lettura mostrando, attraverso un confronto serrato tra la vicenda del profeta e quella di Cristo, come in Daniele fosse già annunciato il Mistero pasquale:

Daniele fu perseguitato e anche Gesù fu perseguitato [...].
Gettarono Daniele nella fossa dei leoni, ma si salvò e risalì illeso;

fecero scendere Gesù nella fossa dei morti, ma risalì e la morte non ha più potere su di lui. Riguardo a Daniele ritenevano che, dal momento che era caduto nella fossa, non sarebbe risalito; riguardo a Gesù dissero: *Da dove è caduto non potrà rialzarsi*. Davanti a Daniele furono chiuse le bocche dei leoni famelici e devastatori; davanti a Gesù fu chiusa la bocca della morte famelica, che devasta tutto ciò che ha forma. La fossa di Daniele sigillarono e custodirono con vigilanza; il sepolcro di Gesù custodirono con vigilanza, come dissero: *Comanda che vigilino il sepolcro*. Quando Daniele risalì furono svergognati i suoi calunniatori; quando Gesù risorse furono svergognati tutti i suoi crocifissori.

A Ravenna l'immagine di Daniele tra i leoni è presente in diversi contesti. La figura di questo profeta salvato da Dio compare in uno stucco del Battistero Neoniano, nella Capsella dei santi Quirico e Giulitta del Museo Arcivescovile, negli splendidi sarcofagi di Isacio in San Vitale e della *Traditio legis* nel Museo Nazionale. Sempre nel Museo Nazionale, l'iconografia di Daniele compare anche in una piccola placchetta di bronzo e in un'icona databile tra XVII e XVIII secolo. Daniele è raffigurato anche in un pluteo nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e la sua vicenda è rappresentata anche nel portale ligneo del refettorio del monastero camaldolese di Classe, oggi Biblioteca Classense, opera della fine del XVI secolo di Giovanni Vincenzo e Mario Peruzzi.



Given its wide semantic range, the figure of the lion appears in a number of different contexts through the centuries. In Ravenna, two rampant lions, gold and red, feature on the city's coat of arms: they face each other on contrasting backgrounds, leaning against a pine tree. On the starry dome of the so-called Mausoleum of Galla Placidia, the lion and the other living creatures surround a central gold cross, the symbol of the throne of Christ. In the Archbishop's Chapel of St Andrew, in the Basilica of San Vitale and in the Basilica of Sant'Apollinare in Classe, instead, the lion





symbolizes St Mark the evangelist. At the time when Ravenna was under Venetian rule, the lion of St Mark stood on one of the two columns in the Piazza del Popolo. Another “Venetian” lion can still be seen at the Rocca Brancaleone. A lion obviously also features in *Venezia incatenata*, a sculpture by Enrico Pazzi on display at the National Museum. Another lion, as a symbol of strength, decorates the armour of Guidarello Guidarelli, whose famous figure is carved in the tombstone housed at the Art Museum of the City of Ravenna. Proud lions adorn the ivory throne of Archbishop Maximian, a masterpiece of Byzantine art dating back to the mid-VI century. Their presence immediately evokes the throne of the learned Solomon, described in the first book of Kings:

The king also made a great ivory throne and overlaid it with the finest gold. The throne had six steps. The top of the throne was rounded in the back, and on each side of the seat were armrests and two lions standing beside the armrests, while twelve lions were standing, one on each end of a step on the six steps. Nothing like it was ever made in any kingdom (1 Kings 10:18-20).

Mighty lions also feature in the silk serge found in the tomb of St Julian in Rimini and now kept in the National Museum of Ravenna: the cloth, originally placed under the saint’s skull, features lions inside medallions arranged on two rows.

The image of the “Christ in Triumph”, trampling the heads of a lion and a snake, dangerous beasts and the symbols of evil (Ps 90:13), appears in the mosaic of the Archbishop’s Chapel and in a stucco-work in the Neonian Baptistery. A similar meaning in a different iconographic version can be found in the ‘Pignatta’ sarcophagus (Quadraro of Braccioforte), where the apostles Peter and Paul are associated to the triumph of Jesus over the powers of evil.

Another significant iconography linked to this beast is the image of Daniel in the pit of the lions, clearly inspired by the Bible (Dn 6, 17-25, Dn 14, 31-42). Since the very beginnings of the Christian tradition, the story

of Daniel the prophet has been interpreted as a prefiguration of Christ's victory over death, and, as an image of resurrection, its iconographic fortune was enormous. Aphrahat's *Demonstrations* exalt this reading: his narration closely compares the story of the prophet to the story of Christ, and sees Daniel as a foreboding of the Paschal Mystery:

Daniel also was persecuted as Jesus was persecuted [...]. They cast Daniel into the pit of the lions, but he was saved and arose uninjured from its midst; and they sent Jesus down into the pit of the abode of the dead, but He went up, and death did not rule over Him. Concerning Daniel they expected that, when he had fallen into the pit, he would not come up again; and concerning Jesus they said, *Since He has fallen, He shall not rise again*. By Daniel the mouth of the ravenous and destructive lions was closed; and by Jesus the mouth of ravenous death, which destroys forms, was closed. They sealed the pit of Daniel, and guarded it with diligence; and the grave of Jesus did they guard with diligence, as they said: *Set guards up to watch at the tomb*. When Daniel came up, his accusers were ashamed; and when Jesus arose, all of those who had crucified Him were ashamed.

The image of Daniel among lions can be found in Ravenna in different contexts. The image of this prophet, saved by God, appears in a stucco-work in the Neonian Baptistery, in the coffer of St Cyricus and St Julitta in the Archiepiscopal Museum, and in the splendid sarcophagi of Isacio and *Traditio legis*, respectively housed in San Vitale and in the National Museum. In the National Museum, the iconography of Daniel also appears in a small bronze plaque and in an icon dated between the XVII and the XVIII centuries. Daniel is also portrayed in a pluteus in the Basilica of Sant'Apollinare Nuovo; his story also features on the wooden portal of the refectory of the Camaldolese monastery in Classe, now Classense Library, a late-16th-century work by Giovanni Vincenzo and Mario Peruzzi.





Gli artisti

Cristina Mazzavillani Muti

È nata e vive a Ravenna. Dopo i diplomi in pianoforte didattico e canto artistico al Conservatorio di Milano, debutta nel 1967 come protagonista dell’*Osteria di Marechiaro* di Paisiello diretta da Riccardo Muti, ma nel 1969 si sposa e lascia la carriera. Nel 1990 accetta l’invito della propria Città di mettere a frutto la propria esperienza culturale organizzando Ravenna Festival, di cui da allora presiede il comitato artistico, e nel cui ambito, dal 1997, si fa promotrice del progetto “Le vie dell’amicizia”. Dal 1995 si dedica a innovativi “laboratori” dedicati ai giovani nell’ambito dell’opera lirica.

Nel 2001, per Ravenna Festival, firma la regia de *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, avvalendosi di un uso strutturale di quelle moderne tecnologie multimediali che diverranno tratto distintivo del suo stile. Del 2003 è la regia de *Il trovatore* di Verdi, mentre nel 2008 è la volta di *Traviata*. La trilogia “popolare” verdiana si completerà nel 2012 con un nuovo allestimento di *Rigoletto*: le tre opere riunite (che confluiranno nella creazione *Echi notturni di incanti verdiani*, a Roncole Verdi, Busseto) vengono rappresentate secondo un inedito modulo produttivo che permette di allestire ogni sera un’opera diversa sullo stesso palcoscenico. Così come accadrà l’anno successivo con la regia delle opere “shakespeariane” di Verdi – *Macbeth*, *Otello* e *Falstaff* – e, nel 2017, di *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca*.

Nel 2007, con la regia dell’opera-video *Pietra di diaspro*, inizia la collaborazione con Adriano Guarnieri: seguiranno poi l’ideazione e la regia della cantata video-scenica *Tenebrae* (2010) e di *L’amor che move il sole e l’altre stelle* (2015).

Tra l’altro, firma il disegno registico de *L’ultima notte di Scolacium*, su musiche originali di Nicola Piovani (2014), nonché quello per *La bohème*, nell’ambito della Trilogia pucciniana di Ravenna Festival 2015.

Nel 2000 le viene conferito il Jerusalem Foundation Award e, nel 2005, dal Presidente della Repubblica Italiana riceve l’onorificenza di Grand’Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.



She was born and lives in Ravenna. After the diplomas in piano and singing at

the Conservatory in Milan, she had her debut in 1967 in the lead role of Paisiello’s *Osteria di Marechiaro* under the baton of Riccardo Muti, but in 1969 she married and left her career. In 1990 she accepted the invitation of her own City to invest her cultural experience in the organisation of Ravenna Festival. Since then she has been presiding over its Artistic Direction and, within the Festival, she has been promoting the “Paths of Friendship” project since 1997.

Since 1995 she is also the promoter of innovative “workshops” for young opera artists. In 2001, within Ravenna Festival, she directed Bellini’s *I Capuleti e i Montecchi* with the extensive use of those ground-breaking multimedia technologies which would become the distinctive trait of her approach. In 2003 she signed Verdi’s *Trovatore*, while in 2008 she directed *La Traviata*. The project of Verdi’s “popular” trilogy was completed in 2012 with the new staging of *Rigoletto*: the three operas (which would contribute to the creation *Echi notturni di incanti verdiani* at Roncole Verdi, Busseto) were staged according to an innovative formula that alternates a different opera every night on the same stage. The very same approach was applied to the next year’s operas she directed: Verdi’s “Shakespearean” works *Macbeth*, *Otello* e *Falstaff* and, in 2017, to *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca*.

In 2007 she began her collaboration with Adriano Guarnieri with the direction of the video-opera *Pietra di diaspro*, followed by the creation and direction of the video-scenic cantata *Tenebrae* (2010) and *L’amor che move il sole e l’altre stelle* (2015). She also signed *L’ultima notte di Scolacium* on Nicola Piovani’s original score (2014). More recently she directed *Bohème* for the Trilogy dedicated to Giacomo Puccini for Ravenna Festival 2015.

In 2000 she was awarded the Jerusalem Foundation Award and in 2005 the President of the Italian Republic conferred her the highest national recognition of “Grand’Ufficiale al Merito”.



Alessandro pursued his piano studies at the “Gioachino Rossini” Conservatory in Pesaro,

where he graduated with honours in 1988. He also holds a diploma in orchestral conducting from the Royal Philharmonic Academy of Bologna.

A teacher at the Osimo Academy of Opera Art since 1994, Alessandro has a vast experience in the field of opera, and has held concerts or collaborated with such artists as Joan Ponce, Renato Bruson, Marcelo Alvarez, Giorgio Merighi, Gianfranco Cecchele, Valeria Esposito, Amarilli Nizza, Dimitra Theodossiou and Raina Kabaiwanska.

As a pianist and stage music director, he has worked with many important institutions and theatres in Italy and abroad.

In 2011, the Bolshoi Theatre of Minsk (Belarus) invited him as a vocal coach for Rossini's *Barber of Seville*.

From 1994 to 2004, once again as a vocal coach, he collaborated with the Showa Music University in Tokyo, where he currently works with the Senzoku Music University. In Japan, he also frequently performed as a conductor: in 2010 he led three lyric concerts with the Symphonic Orchestra of the Senzoku University; in 2011 he conducted two operas (*Il giovedì grasso* and *L'elisir d'amore*) at the Maeda Hall in Kawasaki, where he returned for Mozart's *Don Giovanni* in 2013.

In 1996 Alessandro made his début as a conductor in Mozart's *Kronungsmesse*; in 2008 he conducted a concert by the Spontini Wind Orchestra in Paris as the closing event for the Spontini's *La vestale*; in 2009 he conducted Piccinni's *La Cecchina* at the Verdi Theatre in Sassari.

In 2014, Opéra National de Lorraine (Nancy) invited him to assist the conductor in the world première of Giorgio Battistelli's *Il medico dei pazzi*. The following year he conducted *Carmen. Ri/leggere l'opera*, the world première of Alfonso Martone's reinterpretation of Bizet's opera for ensemble instrumentation (Nuova Fenice Theatre, Osimo). In recent years he was re-invited to the Maeda Hall in Kawasaki for Mozart's *Le nozze di Figaro*, then featured at the Pergolesi-Spontini Festival in Jesi with Respighi's *Re Enzo*.

In the spring of 2018 Benigni conducted *Traviata* at the Serbian National Theatre in Novi Sad. In September he led first Italian modern-time performance of Giuseppe Balducci's *Il noce di Benevento* at the Pergolesi-Spontini Festival in Jesi.

Alessandro Benigni

Ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro, diplomandosi nel 1988 in pianoforte con il massimo dei voti e la lode. Ha poi conseguito il diploma in direzione d'orchestra alla Reale Accademia Filarmonica di Bologna. Dal 1994 è docente presso l'Accademia d'arte lirica di Osimo.

Vanta una grande esperienza in campo operistico e si è esibito in concerto o in collaborazioni teatrali con artisti come Joan Ponce, Renato Bruson, Marcelo Alvarez, Giorgio Merighi, Gianfranco Cecchele, Valeria Esposito, Amarilli Nizza, Dimitra Theodossiou e Raina Kabaiwanska.

Come pianista e direttore musicale di palcoscenico ha collaborato con importanti istituzioni e teatri italiani ed esteri. Nel 2011 è stato invitato dal Teatro Bolshoi di Minsk (Bielorussia) per la preparazione dei cantanti per *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

Dal 1994 al 2004 ha collaborato con l'Università musicale Showa di Tokyo in qualità di preparatore musicale delle opere liriche e attualmente, sempre nella capitale giapponese, collabora con l'Università musicale Senzoku. Sempre in Giappone si è esibito più volte come direttore d'orchestra: nel 2010 ha diretto tre concerti lirici con l'Orchestra Sinfonica dell'Università Senzoku, l'anno seguente ha diretto le opere *Il giovedì grasso* e *L'elisir d'amore* alla Maeda Hall di Kawasaki, dove è tornato nel 2013 per il *Don Giovanni* di Mozart.

Nel 1996 ha debuttato come direttore d'orchestra nella *Kronungsmesse* di Mozart; nel 2008 a Parigi ha diretto la Spontini Wind Orchestra a conclusione delle celebrazioni de *La vestale* di Spontini; nel 2009 ha diretto *La Cecchina* di Piccinni al Teatro Verdi di Sassari.

Nel 2014 è stato invitato dall'Opéra National de Lorraine di Nancy come assistente del direttore d'orchestra per la prima mondiale dell'opera *Il medico dei pazzi* di Giorgio Battistelli. L'anno dopo ha diretto *Carmen. Ri/leggere l'opera* al teatro La nuova Fenice di Osimo, prima esecuzione assoluta della rilettura dell'opera di Bizet con la strumentazione per ensemble di Alfonso Martone. Negli anni successivi è stato invitato di nuovo alla Maeda Hall di Kawasaki per *Le nozze di Figaro* di Mozart e al Festival Persolesi-Spontini di Jesi per la direzione dell'opera *Re Enzo* di Ottorino Respighi.

Nella primavera 2018 al Serbian National Theater di Novi Sad (Serbia) ha diretto *La traviata*, e lo scorso settembre *Il noce di Benevento* di Giuseppe Balducci, prima esecuzione italiana in epoca moderna al Festival Pergolesi-Spontini di Jesi.

Hossein Pishkar

Tedesco d'adozione, dal 2012, il giovane direttore d'orchestra iraniano inaugura una nuova e significativa fase della sua carriera quando, nel 2017, vince sia il prestigioso “Deutscher Dirigentenpreis”, assegnato al Miglior Direttore in una competizione internazionale organizzata dalla Westdeutscher Rundfunk (WDR) con le principali istituzioni musicali di Colonia, sia il premio “Ernst-von-Schuch”, assegnato annualmente dal Forum dei Direttori d'orchestra.

Nato a Teheran nel 1988, intraprende lo studio della musica da bambino, suonando musica tradizionale persiana e vincendo numerosi premi esibendosi con vari strumenti, tra cui il *tar*, il liuto a 6 corde della tradizione persiana. Prima di trasferirsi a Düsseldorf nel 2012, per studiare Direzione d'orchestra con Rüdiger Bohn alla Robert Schumann Hochschule, studia composizione e pianoforte nella sua città natale. In Iran dirige la Teheran Youth Orchestra e l'Orchestra della Teheran Music School.

Allievo di Riccardo Muti nell'ambito dell'Italian Opera Academy del 2017, ha seguito masterclass di Sir Bernard Haitink (Lucerne Festival Orchestra, 2016). Dal 2015 fa parte del prestigioso programma tedesco *Dirigentenforum*, nel cui contesto studia con John Carewe, Marko Letonja, Nicolás Pasquet, Mark Stringer e Johannes Schlaefli.

Ha inoltre tenuto concerti con l'Orchestra Cherubini, la Hofer Sinfoniker, l'Orchestra da camera St. Michel Strings di Mikkeli (Finlandia), la Staatskapelle di Halle, la Filarmonica Nazionale di Magonza, la Filarmonica Renana di Coblenza e molte altre. Come Direttore assistente ha collaborato con Hermann Bäumer al Teatro Nazionale di Magonza, dove nel 2018 ha diretto prove e recite del *Don Carlos* di Verdi. In precedenza aveva assistito Sylvain Cambreling alla Junge Deutsche Philharmonie, nel 2016, dirigendo le prove della *Lulu* di Berg e dell'anteprima mondiale di *Still*, il concerto per violino di Rebecca Saunders. Nella stagione 2015-16 ha lavorato anche con Daniel Raiskin, Primo Direttore della Filarmonica Renana di Coblenza. Di nuovo, come Direttore assistente, ha collaborato alla rappresentazione dell'opera di Haydn *Il mondo della luna* (Robert Schumann Hochschule, Düsseldorf, 2017).

www.hosseinpishkar.com



Based in Germany since 2012, young Iranian conductor Hossein Pishkar

entered a new and significant phase in his career in 2017, when he won both the prestigious 'Deutscher Dirigentenpreis' as Best Conductor in an international competition organised by Westdeutscher Rundfunk (WDR) in cooperation with Cologne's leading musical institutions, and the 'Ernst-von-Schuch' Prize, awarded annually by the German Conductors' forum.

Born in Teheran in 1988, he began studying traditional music as a child, winning a number of prizes as a performer of several instruments including the *tar*, the 6-string long-necked lute of the Persian tradition. Before moving to Düsseldorf in 2012 to study conducting with Rüdiger Bohn at the Robert Schumann Hochschule, he took composition and piano classes in his hometown. In Iran he conducted the Teheran Youth Orchestra and the Orchestra of Teheran Music School. Selected by Riccardo Muti for the Italian Opera Academy in 2017, Pishkar had already followed the masterclasses of Sir Bernard Haitink at the Lucerne Festival Orchestra 2016. Since 2015 he has been part of the prestigious *Dirigentenforum* programme, taking classes with John Carewe, Marko Letonja, Nicolás Pasquet, Mark Stringer and Johannes Schlaefli.

He has also performed with the Cherubini Orchestra, the Hofer Sinfoniker, the St. Michel Strings chamber orchestra in Mikkeli (Finland), the Staatskapelle in Halle, the National Philharmonic in Mainz, the Rhine Philharmonic Orchestra in Koblenz and many others. As an assistant director he has collaborated with Hermann Bäumer at the National Theatre in Mainz, where he conducted rehearsals and performances of Verdi's *Don Carlos* in 2018. In 2016 he had assisted Sylvain Cambreling at the Junge Deutsche Philharmonie, conducting rehearsals for Berg's *Lulu* and for the world première of Rebecca Saunders's violin concerto, *Still*. In the 2015-16 season he also worked with Daniel Raiskin, Chief Conductor of the Rhine Philharmonic in Koblenz. His further experience as an assistant conductor includes Haydn's opera *Il mondo della luna* at the Robert Schumann Hochschule in Düsseldorf in 2017.



Nicola Paszkowski graduated in Orchestra conducting from the Conservatory in

Florence. He then attended several post-graduate courses with Ferdinand Leitner, Carlo Maria Giulini and Emil Tchakarov. He regularly cooperates with a number of orchestras and institutions including: Orchestra della Toscana, Verdi Theatre in Pisa, Orchestra Pomeriggi Musicali in Milan, Petruzzelli Theatre in Bari, Regional Orchestra of Lazio, Turin Philharmonic, Sicilian Symphony Orchestra, Haydn Orchestra of Bozen, Teatro Lirico in Cagliari, Teatro Massimo in Palermo, Symphony Orchestra of Montecarlo and Krakow Philharmonic.

From 2000 to 2012 he was the teaching conductor of the Italian Youth Orchestra and from 2012 to 2015 he was the principal conductor of the Rome Opera House Youth Orchestra. In 2009, he was invited by Riccardo Muti to conduct the Luigi Cherubini Youth Orchestra and the Italian Youth Orchestra at the Ravenna Festival.

In 2010 he conducted the Cherubini Youth Orchestra in *Trovatore*, directed by Cristina Mazzavillani Muti, and in 2011, at the Mariinsky Theatre in St Peterburg, he was at the head of the Orchestra and Choir of the Rome Opera House in *Nabucco*. He returned to the Ravenna Festival at the end of the 2012 edition, when he conducted Verdi's 'popular' trilogy (*Rigoletto*, *Trovatore* and *Traviata*). In the same year, he conducted the Arturo Toscanini Philharmonic Orchestra at the Kissinger Summer International Music Festival. His collaboration with the Ravenna Festival and director Cristina Mazzavillani Muti continued with the "Verdi & Shakespeare" Trilogy (*Macbeth*, *Otello*, *Falstaff*) in 2013, and with *Bohème* for the Puccini Trilogy (2015).

In 2015 he also opened the summer season of the Florence Opera House conducting the orchestra of Maggio Musicale. Paszkowski was the protagonist of several important productions abroad, as the concert for the 30th anniversary of the Royal Oman Symphony Orchestra (2015), *Falstaff* and *Macbeth* at the Savonlinna Opera Festival, *Turandot* at the Lyric Theatre in Sofia (2016), and *Bohème* in St. Petersburg (2017). Paszkowski teaches Orchestra practice at the 'Guido Cantelli' Conservatory in Novara. He is the Music Director of the Solo Belcanto Association in Montisi, and a member of the selection board of Riccardo Muti's Italian Opera Academy. In July 2018 he was appointed Principal Conductor of the Abruzzo Symphony Orchestra.

Nicola Paszkowski

Diplomato in direzione d'orchestra al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze, si perfeziona con Ferdinand Leitner, Carlo Maria Giulini e Emil Tchakarov.

Attivo sia in ambito sinfonico che nel teatro d'opera, collabora con numerose orchestre e istituzioni tra le quali: Orchestra della Toscana, Teatro Verdi di Pisa, Pomeriggi Musicali di Milano, Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra Regionale del Lazio, Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra Haydn di Bolzano, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Massimo di Palermo, Filarmonica di Montecarlo, Filarmonica di Cracovia.

Dal 2000 al 2012 è Direttore preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana, con la quale collabora tuttora, e dal 2012 al 2015 è Direttore principale dell'Orchestra giovanile del Teatro dell'Opera di Roma. Su invito di Riccardo Muti, nel 2009 dirige l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e la Giovanile Italiana a Ravenna Festival.

Nel 2010 è di nuovo alla guida della Cherubini per *Il trovatore*, con la regia di Cristina Mazzavillani Muti, e l'anno successivo dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro dell'Opera di Roma per il *Nabucco* al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo.

Sempre a Ravenna Festival, a chiusura dell'edizione del 2012, dirige la trilogia "popolare" di Verdi, *Rigoletto*, *Trovatore* e *Traviata* e, nello stesso anno, è alla guida dell'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini al Kissinger Sommer International Musikfestival.

La collaborazione con Ravenna Festival e con Cristina Mazzavillani Muti in veste di regista continua con la Trilogia "Verdi & Shakespeare" nel 2013 e con *La bohème* nel 2015.

Lo stesso anno inaugura la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Firenze con l'Orchestra del Maggio Musicale con un programma dedicato a Verdi e Rossini.

All'estero è protagonista di importanti produzioni come il concerto per i trent'anni della Royal Oman Symphony Orchestra (2015), *Falstaff* e *Macbeth* al Savonlinna Opera Festival, *Turandot* al Teatro Lirico di Sofia, *La bohème* a San Pietroburgo (2017). All'attività concertistica affianca quella didattica come titolare della cattedra di Esercitazioni orchestrali al Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara.

È Direttore musicale dell'Associazione Solo Belcanto di Montisi e membro della commissione esaminatrice dell'Italian Opera Academy di Riccardo Muti. Nel luglio 2018 è stato nominato Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Vincent Longuemare

Nato in Normandia, dopo studi storici e teatrali a Rouen e a Parigi, nel 1983 è ammesso alla sezione teatrale dell'Institut National Supérieur des Arts a Bruxelles. Si forma inoltre con registi quali Philippe Sireuil, Michel Dezoteux, Jean-Claude Berutti. Titolare di una borsa di studio del Ministero della Cultura francese nel 1987, collabora a più riprese come assistente alla regia con Robert Altman e prosegue la sua formazione tecnica all'Opéra de la Monnaie-De Munt di Bruxelles. Nel 1987 entra a far parte dell'Atelier Théâtral de Louvain La Neuve diretto da Armand Delcampe, dove lavora con Josef Svoboda. Collabora inoltre come disegnatore con giovani registi o autori quali Xavier Lukomsky e Leila Nabulsi, e sceglie risolutamente le vie di un teatro e di una danza contemporanei: collabora con il Théâtre Varia, L'Atelier St. Anne, la Compagnie José Besprosvany e, regolarmente, con il Kunsten Festival des Arts di Bruxelles. Nel 1992 si unisce alla compagnia di Thierry Salmon con cui approda in Italia, dove si trasferirà definitivamente nel 1999. Stabilisce collaborazioni di lunga durata con La Sosta Palmizi, Teatro delle Albe, Déjà-Donné, Marco Baliani, Giorgio Barberio Corsetti, e il Teatro Kismet. Si interessa anche di illuminazione architeturale e di formazione redigendo un proprio manuale sviluppato in corsi tra Ravenna, Napoli/Scampia e Praga.

In campo operistico, ha collaborato tra gli altri con Daniele Abbado, Mietta Corli e con Cristina Mazzavillani Muti. Per lei, nell'ambito di Ravenna Festival, ha curato le luci di *Tenebræ* e *L'amor che move il sole e l'altre stelle* (di Adriano Guarnieri, 2010 e 2015). Ma anche per la trilogia "popolare" di Verdi (2012); per quella "Verdi & Shakespeare" (2013) e ancora per *Falstaff* diretto da Riccardo Muti (2015), poi per *La bohème*, per *Mimi è una civetta* (tratto da *Bohème*) con la regia di Greg Ganakas e per *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca* (nel 2017) per la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Ancora a Ravenna Festival, ha disegnato le luci per *Sancta Susanna* (regia di Chiara Muti) e per *Nobilissima visione* (coreografia di Micha van Hoecke) entrambe dirette da Muti. Sempre per la regia di Chiara Muti, ha firmato le luci di *Dido and Aenas* (Caracalla, 2013), *Manon Lescaut* (Opera di Roma, 2014), *Nozze di Figaro* (2016).

Nel 2007 ha vinto il Premio Speciale Ubu per le luci.



Born in Normandy, Longuemare took history and theatre studies in Rouen and Paris. In

1983 he was admitted to the theatre section of the Institut National Supérieur des Arts, Brussels. He participated in a number of workshops with such directors as Philippe Sireuil, Michel Dezoteux, Jean-Claude Berrutti. As the holder of a scholarship from the French Ministry of Culture, in 1987 he repeatedly worked as an assistant director to Robert Altman. He then continued his technical training at Opéra de la Monnaie - De Munt, Brussels. In 1987 he joined the Atelier Théâtral de Louvain La Neuve, directed by Armand Delcampe, where he regularly collaborated with Josef Svoboda. After working as a designer with such young film-makers and authors as Xavier Lukomsky and Leila Nabulsi, Longuemare decided to dedicate himself to contemporary theatre and dance: he collaborated with Théâtre Varia, L'Atelier St-Anne, and Compagnie José Besprosvany. He also started a regular collaboration with the Kunsten Festival des Arts Brussels. After joining the company of Thierry Salmon in 1992, where he established long-lasting collaborations with La Sosta Palmizi, Teatro delle Albe, Déjà-Donné, Marco Baliani, Giorgio Barberio Corsetti and Teatro Kismet. His interests widened to include architectural lighting and education, and the experience with his classes in Ravenna, Naples/Scampia and Prague is narrated in a handbook. He has collaborated with Daniele Abbado, Mietta Corli and Cristina Mazzavillani Muti, with whom he designed the lights for the Ravenna Festival productions of Adriano Guarnieri's *Tenebrae* and *L'amor che move il sole e l'altre stelle* (respectively in 2010 and 2015). Also for the direction of Cristina Muti, Vincent featured as the light designer for Verdi's "popular" trilogy (2012) and the "Verdi & Shakespeare" trilogy (2013). His lights were also featured in Riccardo Muti's *Falstaff* (2015), in *Bohème*, in *Mimi è una civetta* (directed by Greg Ganakas), and in *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca* (2017), directed by Cristina Mazzavillani Muti. Among his other Ravenna Festival productions we remember *Sancta Susanna* (directed by Chiara Muti), and *Nobilissima visione*, both under the baton of Riccardo Muti. Vincent also signed the light design of *Dido and Aenas* (Caracalla, 2013), *Manon Lescaut* (Rome Opera House, 2014), and *Le nozze di Figaro* (2016), all directed by Chiara Muti. In 2007 he won a Special Ubu Prize for light design.



Born in Cesena in 1970, Davide Broccoli began working for the theatre in 2004 as a projectionist

for *La Gioconda*, directed by Micha van Hoecke. He later provided video technical coordination for *I Capuleti e i Montecchi* and *La pietra di diaspro*, both directed by Cristina Mazzavillani Muti. His collaboration with visual director Paolo Micciché, started in 2007, is crucial to Davide's technological and experimental development. Together, the two created a new genre, the "architectural show", where Davide serves as the projections' artistic programmer: see for example their *Macbeth*, with projections on Castello dei Ronchi (Crevalcore); *Invito in Villa* (Villa Torlonia, Rome); *Romagnificat*, in which their lights and projections "painted" the ancient architectures of Trajan's Forum (Rome). Also noteworthy were *Natività* (Faenza, Rome and New York) and *La luce della musica*, on the façade of La Scala. In 2009 he worked on an innovative production of *Cavalleria rusticana* commissioned by the Teatro Lirico, Cagliari, to be performed in different open spaces in Sardinia, which were transformed into real stage sets. He also created *Farinelli, estasi in canto*, with projections on the Ara Pacis in Rome. With Paolo Micciché's visual oratorio *Il giudizio universale*, which combined Verdi's *Requiem* with Michelangelo's Sistine Chapel frescoes, Broccoli signed his first production as Assistant visual director. He covered the same role in the *Trovatore* directed by Cristina Mazzavillani Muti for the Ravenna Festival. More recently, he collaborated with Teatro Rendano, Cosenza, for Franco Battiato's virtual opera *Telesio*; with Teatro del Maggio Musicale Fiorentino for Leoš Janáček's *The Makropulos case*, directed by William Friedkin with scenes by Michael Curry; with Theater an der Wien for *Les contes d'Hoffmann*, once again with Friedkin and Curry, and with Wiener Festwochen for the re-staging of Luca Francesconi's *Quartett*, directed by Àlex Ollé (La Fura dels Baus) on behalf of La Scala.

Back to the Ravenna Festival in 2013, he signed the visual design of *Macbeth* and *Falstaff*, both included in the "Verdi & Shakespeare" trilogy. This version of *Falstaff* was revived in 2015 under the baton of Riccardo Muti.

He also had a role in the 2015 Autumn Trilogy (*Bohème*, directed by Cristina Muti, and *Mimi è una civetta*, directed by Greg Ganakas), as well as in the 2017 Trilogy, with *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca*.

Davide Broccoli

Nato a Cesena nel 1970, inizia a lavorare in campo teatrale nel 2004 come proiezionista all'opera *La Gioconda*, per la regia di Micha van Hoecke e, negli anni successivi, si occupa del coordinamento tecnico video per *I Capuleti e i Montecchi* e *La pietra di diaspro*, entrambi per la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Determinante per il suo percorso di sperimentazione tecnologica è, dal 2007, la collaborazione con il visual director Paolo Micciché. Con lui prende parte, come programmatore artistico delle proiezioni, a spettacoli ascrivibili a un nuovo genere, l'architectural show: un *Macbeth*, in cui le proiezioni hanno per sfondo il Castello dei Ronchi di Crevalcore, *Invito in Villa* a Villa Torlonia a Roma, *Romagnificat* nel quale vengono "dipinte" con luci e proiezioni le architetture del Foro Traiano a Roma. Poi, tra gli altri, *Natività*, a Faenza, Roma e New York, e *La luce della musica*, sulla facciata del Teatro alla Scala. Nel 2009 collabora, per il Teatro Lirico di Cagliari, a una innovativa edizione di *Cavalleria rusticana* presentata in diverse piazze della Sardegna che diventano veri e propri set, e a *Farinelli, estasi in canto*, in cui le proiezioni hanno per sfondo l'Ara Pacis a Roma. Con l'oratorio visivo *Il giudizio universale*, in cui Paolo Micciché sposa il Requiem verdiano agli affreschi michelangeschi della Cappella Sistina, Broccoli firma la sua prima produzione come Assistente visual director. La stessa veste in cui, poi, per Ravenna Festival lavora al riallestimento del *Trovatore*, con la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Più recentemente ha collaborato, inoltre, con il Teatro Rendano di Cosenza all'opera virtuale *Telesio* di Franco Battiato; con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino a *L'affare Makropulos* di Janáček per la regia di William Friedkin e le scene di Michael Curry; con il Theater an der Wien all'allestimento di *Les contes d'Hoffmann*, sempre con Friedkin e Curry; col Wiener Festwochen al riallestimento, per conto del Teatro alla Scala, dell'opera *Quartett* di Luca Francesconi per la regia di Àlex Ollé (La Fura dels Baus).

Di nuovo per Ravenna Festival, nel 2013 ha firmato il visual design di *Macbeth* e *Falstaff* nell'ambito della Trilogia "Verdi & Shakespeare" e, nel 2015, dello stesso *Falstaff* diretto da Riccardo Muti.

Ha collaborato inoltre alla Trilogia pucciniana del 2015, lavorando a *Bohème* (regia di Cristina Muti) e al musical *Mimi è una civetta* (regia di Greg Ganakas), nonché alla Trilogia d'autunno del 2017 per *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca*.

Paolo Micciché

Come regista e visual director, ha svolto una lunga attività internazionale specializzandosi nell'applicazione teatrale delle nuove tecnologie visive. Già nel 1988 ha diretto in qualità di regista una fortunata edizione high-tech di *Hansel e Gretel* al Grand Opera Houston con le scene del suo maestro Beni Montresor.

Negli anni Novanta, come visual director di Operama, ha messo in scena innovative edizioni di *Nabucco* e *Aida* utilizzando macchine per proiezione in grandi spazi non convenzionali in varie città (tra cui Madrid, Bruxelles, Siviglia, Lisbona, Amsterdam, Zurigo, Londra, Helsinki, Copenhagen, Pretoria). Nel 1999 è regista e visual director di una nuova produzione di *Madama Butterfly* all'Arena di Verona, portando per la prima volta in Italia questo nuovo linguaggio visivo; e nel 2002 crea per Ravenna Festival il Visual concert *Dante-Symphonie* di Liszt per due pianoforti, coro, attore e proiezioni. A Ravenna poi è tornato presto come visual director del *Trovatore* con la regia di Cristina Mazzavillani Muti.

Ha firmato *Aida* per la Washington Opera, allestimento reinventato nel 2005 per "dipingere" le architetture delle Terme di Caracalla a Roma. Nel 2007 ha creato per il Kennedy Center di Washington un *Macbeth* verdiano dove il linguaggio delle proiezioni era utilizzato per visualizzare il mondo interiore dei protagonisti in una scatola scenica realizzata da soli schermi. Ancora sul versante architettuale, si ricorda un'edizione di *Cavalleria Rusticana* (nata per il Grossesfestspielhaus di Salisburgo, 1996) che viene reinventata nel 2010 per il Teatro Lirico di Cagliari, proiettando direttamente sulla Basilica di Bonaria e su altre piazze e chiese della Sardegna.

Moltissime sono le sue produzioni operistiche come regista e visual designer, tra cui *Norma*, *Bohème*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Vespri siciliani*, *La forza del destino*, *Il flauto magico* andato in scena nel settembre scorso a Dubai e Kuwait e *Il giudizio universale* che propone una nuova sequenza del Requiem verdiano visualizzata con gli affreschi di Michelangelo della Cappella Sistina. Quest'ultimo spettacolo, commissionato dal Palais des Festivals di Cannes, è stato replicato al Kremlin State Palace di Mosca, al Quebec Opera Festival e all'Opera di Yerevan (Premio Nazionale Armeno per il Migliore spettacolo 2017). La rivista internazionale «The Scenographer» gli ha dedicato nel 2008 un numero speciale quale pioniere nell'uso delle nuove tecnologie.



Director and Visual director Paolo Micciché can boast an extensive international career

in the use of new visual technologies in theatre and opera shows. As early as 1988, he directed a successful high-tech production of *Hansel and Gretel* at the Grand Opera Houston, with scenes by Beni Montresor. In the '90s he worked as visual director for Operama, staging innovative productions of *Nabucco* and *Aida* in Madrid, Brussels, Seville, Lisbon, Amsterdam, Zurich, London, Helsinki, Copenhagen and Pretoria, making use of powerful and sophisticated projection machines. In 1999 he staged Puccini's *Madama Butterfly* at the Arena di Verona; in 2002, at the Ravenna Festival, he created the visual concert of Liszt's *Dante-Symphonie* for two pianos, choir, an actor and projections. Once again in Ravenna, he was the visual director of Cristina Mazzavillani Muti's production of *Trovatore*. Another important step in Micciché's career was his début at the Washington Opera with *Aida*, later re-invented in 2005 to "paint" the ancient architecture of the Baths of Caracalla in Rome. In 2007, his creation of Verdi's *Macbeth* at the Kennedy Center in Washington used video projections to "translate" the protagonists' inner world onto several screens making up the stage box. A production of *Cavalleria Rusticana* (first created for Salzburg Grossesfestspielhaus in 1996) was reinvented in 2010 for Teatro Lirico di Cagliari, featuring projections that entirely transformed the architectures of the Basilica of Our Lady of Bonaria in Cagliari and other squares and churches of Sardinia. Micciché was appreciated as the director and visual designer of several opera productions, including *Norma*, *Bohème*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Sicilian Vespers*, *The Force of Destiny* and a *The Magic Flute* staged in Dubai and Kuwait in September last. Also worth-mentioning is *The Last Judgement*, featuring a new sequence of Verdi's *Requiem* visualized through the frescoes of Michelangelo's Sistine Chapel. This show, first commissioned by the Palais des Festivals in Cannes, was replicated at the Kremlin State Palace in Moscow, the Quebec Opera Festival and the Yerevan Opera, where it was awarded the Armenian National Prize for Best Performance in 2017. In 2008 *The Scenographer* international magazine dedicated a special issue to Paolo Micciché, acknowledged as a pioneer in the use of state-of-the-art technology.



Alessandro Baldessari

A composer, producer and sound designer, Alessandro Baldessari is a graduate from the

Faculty of Musicology in Cremona, and also holds a diploma in Music Audio Technologies from the 'Claudio Abbado' School of Music in Milan.

Alessandro started working as a sound engineer in Milan, then, in 2014, he moved to England, where he worked for Real World Studios and had the opportunity of collaborating with a number of international artists.

Since 2015, he has worked as a sound engineer and assistant to composer Will Gregory, collaborating in his many live and studio projects, like the latest album of electro-pop band Goldfrapp, several documentaries for BBC, or Paul Wright's film *Arcadia*, featured at the BFI London Film Festival.

His interests in the interactions between electronic, pop and art music, the manipulation of sound and its relationship with space have resulted in a number of projects in various fields. Among his recent works are the music and sound design for the installations of Jessica Rimondi's exhibition *Catch it! Got it!* at London's Space Station Gallery. Also worth-mentioning are the music for Beckett's *Krapp's Last Tape* in collaboration with composer Pietro Dossena, and the song *Sub-Human* for three subwoofers, premièred this year at the Canadian Music Center in Toronto.

Alessandro is currently working on the music and electronics for a multimedia show inspired by Dino Buzzati's *La Boutique del Mistero*, directed and choreographed by Riccardo Buscarini with contemporary music ensemble Collettivo_21.

Compositore, produttore e sound designer, si è laureato presso la facoltà di Musicologia di Cremona e ha conseguito il diploma in Tecnologie audio a Indirizzo musicale alla Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano.

Ha iniziato l'attività di fonico a Milano per poi trasferirsi in Inghilterra presso i Real World Studios nel 2014, esperienza che lo ha portato a lavorare con artisti internazionali.

Dal 2015 è sound engineer e assistente del compositore Will Gregory, che segue in numerosi progetti live e in studio, dall'ultimo album della band electro pop Goldfrapp, a documentari per la BBC, fino al film *Arcadia* di Paul Wright, presentato al BFI London Film Festival.

Da sempre interessato alle reciproche influenze tra musica elettronica, pop e d'arte, alla manipolazione del suono e alla sua relazione con lo spazio, si occupa di progetti in diversi ambiti. Recentemente ha curato musiche e sound design per le installazioni della mostra *Catch it! Got it!* dell'artista Jessica Rimondi alla Space Station Gallery di Londra; le musiche per lo spettacolo *L'ultimo nastro di Krapp* dall'opera di Samuel Beckett, in collaborazione con il compositore Pietro Dossena; il brano *Sub-Human* composto per tre subwoofer proposto per la prima volta quest'anno al Canadian Music Centre di Toronto.

Attualmente, lavora a uno spettacolo multimediale ispirato a *La Boutique del Mistero* di Dino Buzzati per il quale cura le musiche e la regia elettronica, insieme al regista e coreografo Riccardo Buscarini e l'ensemble di musica contemporanea Collettivo_21.

Alessandro Lai

Nato a Cagliari, subito dopo la laurea in Storia dell'arte contemporanea, inizia l'apprendistato come assistente presso la sartoria Tirelli di Roma, dove incontra i costumisti che diventeranno i suoi maestri: oltre a Piero Tosi, Maurizio Millenotti e Gabriella Pescucci. Lavora per il cinema, la televisione e il teatro, collaborando con registi quali: Roberta Torre, Giorgio Treves, Tinto Brass, Franco Zeffirelli, Tonino Cervi, Paolo Franchi, Marco Ponti, Ciro Ippolito, Ferzan Ozpetek, Francesca Archibugi, Ruggero Dipaola, Francesca Muci, Mariano Lamberti, Alberto Sironi, Liliana Cavani, Raffaele Mertes, Riccardo Donna, Luca Guadagnino, Alfredo Arias, Gianni Quaranta, Micha van Hoecke, Michele Guardì e Paolo Virzì.

Nell'ambito del teatro d'opera firma i costumi per *Carmen* nel 2000 e nel 2009; *Il matrimonio inaspettato* di Paisiello nel 2008 (regia di Andrea De Rosa e direzione di Riccardo Muti) e per una serie di produzioni che vedono Cristina Mazzavillani Muti alla regia: *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini nel 2001, *Il trovatore* nel 2003, *Pietra di diaspro* di Guarnieri nel 2007, *La traviata* nel 2008 e *Rigoletto* nel 2012, collaborando in quell'anno all'allestimento per Ravenna Festival della trilogia "popolare" verdiana, nonché l'anno successivo a quella dedicata a "Verdi & Shakespeare", nel 2015 a *La bohème* e al musical *Mimi è una civetta* (regia di Greg Ganakas) e, nel 2017, a *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca*. Con Ferzan Ozpetek firma i costumi di *Aida*, diretta da Zubin Mehta, nel 2011, e della *Traviata*, diretta da Michele Mariotti, nel 2012. Nell'ambito di Ravenna Festival 2012 realizza i costumi della *Sancta Susanna* di Hindemith, diretta da Riccardo Muti, avviando una collaborazione con Chiara Muti in veste di regista che prosegue in *Dido and Aeneas* (2013), *Manon Lescaut* (2014), *Nozze di Figaro* (2016). Nel 2012 collabora a *Cyrano di Bergerac*, con la regia di Alessandro Preziosi, nel 2013 a *Qui e ora*, regia di Mattia Torre, con Valerio Mastrandrea e, nel 2017, a *Il padre*, regia di Piero Maccarinelli. Firma inoltre i costumi delle serie televisive *I Medici*, regia di Sergio Mimica-Gezzan e *Sotto copertura 2*, regia di Giulio Manfredonia.

Tra i riconoscimenti ricevuti: il premio "La chioma di Berenice" nel 2000 per *Rosa e Cornelia*, regia di Giorgio Treves, il "Nastro d'Argento" nel 2003 per *Senso '45*, e nel 2012 per *Magnifica presenza* di Ferzan Ozpetek. Ha avuto nomination ai David di Donatello per due film ancora di Ozpetek, *Mine vaganti* nel 2011 e *Magnifica presenza* nel 2012; nonché nel 2013 per *Appartamento ad Atene* di Ruggero Dipaola.



Cagliari-born Alessandro Lai started working as Assistant costume designer for

internationally-renowned costume makers Tirelli in Rome soon after his graduation in Contemporary Art History. It was at Tirelli's that he met his mentors and masters, Piero Tosi, Maurizio Millenotti and Gabriella Pescucci. He has been serving the film and TV industry and the theatre ever since, creating costumes for R. Torre, G. Treves, T. Brass, F. Zeffirelli, T. Cervi, P. Franchi, M. Ponti, C. Ippolito, F. Ozpetek, F. Archibugi, R. di Paola, F. Muci, M. Lamberti, A. Sironi, L. Cavani, R. Mertes, R. Donna, L. Guadagnino, A. Arias, G. Quaranta, M. van Hoecke, M. Guardì and P. Virzì.

His opera collaborations are also significant: Bizet's *Carmen* in 2000 and 2009; Paisiello's *Il matrimonio inaspettato* in 2008 (directed by Andrea De Rosa and conducted by Riccardo Muti), and a series of productions directed by Cristina Mazzavillani Muti: Bellini's *I Capuleti e i Montecchi* (2001), Verdi's *Trovatore* (2003), Guarnieri's *Pietra di diaspro* (2007), Verdi's *Traviata* (2008) and *Rigoletto* (2012). In 2012 he also worked at the production of Verdi's "popular" trilogy for the Ravenna Festival, followed one year later by the "Verdi & Shakespeare" trilogy, and, in 2015, by *Bohème* and *Mimi è una civetta*. In 2017, once again for the Autumn Trilogy, he signed *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca*. Together with Ferzan Ozpetek, Lai signed the costumes for the *Aida* Zubin Mehta conducted in 2011, and for the *Traviata* conducted by Michele Mariotti in 2012. At Ravenna Festival 2012 he designed the costumes for Hindemith's *Sancta Susanna*, conducted by Riccardo Muti and directed by Chiara Muti. This collaboration continued in 2013 with *Dido and Aeneas*, and then with *Manon Lescaut* (2014) and *Le nozze di Figaro* (2016). In 2012 Lai took part in the production of *Cyrano de Bergerac* (dir. Alessandro Preziosi), and in 2013 he collaborated in Mattia Torre's *Qui e ora*, starring Valerio Mastrandrea. In 2017, Lai collaborated in the production of Piero Maccarinelli's staging of *Il padre*, in the TV series *I Medici* (dir. Sergio Mimica-Gezzan) and *Sotto copertura 2* (dir. Giulio Manfredonia). Alessandro Lai won several awards prize "La chioma di Berenice" (2000) for Giorgio Treves's *Rosa e Cornelia*; the Silver Ribbon 2003 for *Senso '45*, and again in 2012 for Ozpetek's *Magnifica presenza*. Lai was also nominated for the "David di Donatello" Award (2010) for Ozpetek's *Mine vaganti* (2011) and *Magnifica presenza* (2012), and for Ruggero Dipaola's *Appartamento ad Atene* (2013).



Born in Bucharest in 1985, Serban Vasile graduated from the local National University of

Music in 2010, specializing in Verdi's Vocal scores with Eleonora Enachescu. He made his début in such important theatres as the New York Metropolitan Opera, the Amsterdam Opera, the theatre of Maggio Musicale Fiorentino, the Israel Opera House, the Cairo Opera House and many venues in Romania, where he has already made a reputation. He won the As.Li.Co. prize in 2010, and then débuted in increasingly important roles under such conductors as James Levine, Daniele Gatti, John Nelson, Dan Ettinger, Davide Crescenzi, and in productions signed by Robert Carsen, David Mc Vicar, Stefano Poda and Henning Bruckhaus. In 2011 he represented Romania at the "Singer of the World" international competition for BBC Cardiff. He performed as Posa in *Don Carlo*, Count of Luna in *Trovatore*, Ford in *Falstaff*, Giorgio Germont in *Traviata*, Onegin in *Evgenij Onegin*, William in *Così Fan Tutte*, the title role in Mozart's *Don Giovanni*, Dandini in *Cinderella*, Figaro in Rossini's *Barbiere di Siviglia*, Valentin in Gounod's *Faust*, Alfonso in *La favorita*, Lord Enrico Ashton in *Lucia di Lammermoor*.

Serban Vasile

Nato a Bucarest nel 1985, nel 2010 si laurea alla National University of Music della sua città con la specializzazione in "Vocalità nella partitura di Verdi" sotto la guida di Eleonora Enachescu. Debutta in teatri prestigiosi come New York Metropolitan Opera, Amsterdam Opera, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Israel Opera House, Cairo Opera House e in molti teatri della Romania, dove gode di un'indiscussa notorietà. Nel 2010 ha vinto il Concorso As.Li.Co., per poi debuttare in una serie di ruoli sempre più importanti, accanto a direttori come James Levine, Daniele Gatti, John Nelson, Dan Ettinger, Davide Crescenzi e in produzioni firmate da Robert Carsen, David Mc Vicar, Stefano Poda, Henning Bruckhaus. Nel 2011 ha rappresentato la Romania al Concorso internazionale BBC Cardiff Singer of the World. Si è esibito come Posa nel *Don Carlo*, Conte di Luna nel *Trovatore*, Ford nel *Falstaff*, Giorgio Germont in *Traviata*, Onegin in *Evgenij Onegin*, Guglielmo in *Così Fan Tutte*, il ruolo del titolo nel *Don Giovanni* di Mozart, Dandini in *Cenerentola*, Figaro nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini, Valentin nel *Faust* di Gounod, Alfonso nella *Favorita*, Lord Enrico Ashton in *Lucia di Lammermoor*.

Riccardo Rados



Born in Trieste in 1992, Riccardo Rados studied singing at the local Conservatory.

He made his début in the roles of Cavaradossi and Spoletta in *Tosca* (2015), with the Italian Association of Milan Expats in Austria, Germany and Luxembourg. He then débuted in *Madama Butterfly* (Pinkerton), *Traviata* (Alfredo) and *Un ballo in maschera* (Riccardo) with the Italian Opera Company, Milan. He sang as Malcom in *Macbeth*, conducted by Riccardo Muti at the Theatre of Maggio Musicale Fiorentino, the Ravenna Festival, the Alighieri Theatre in Ravenna for the Italian Opera Academy, and in a benefit concert held in the San Benedetto Square of Norcia after an earthquake devastated the region of Umbria in 2016. Riccardo also featured in a number of concerts and events in Italy and abroad, including Berlin Philharmonics, the Easter Concert at the Heilbronn Symphony Saal and an invitation from the Irish President for the "Garden Party" traditional event.

Nato nel 1992 a Trieste, studia canto al Conservatorio della sua città. Nel 2015 debutta in *Tosca*, nei ruoli di Cavaradossi e Spoletta, con l'Associazione Italiana dei milanesi in Austria, Germania e Lussemburgo. Successivamente ha debuttato in *Madama Butterfly* (Pinkerton), *La traviata* (Alfredo) e *Un ballo in maschera* (Riccardo) sempre con la Compagnia d'opera italiana di Milano. Recentemente ha interpretato Malcom nel *Macbeth* diretto da Riccardo Muti in scena al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, a Ravenna Festival, al Teatro Alighieri di Ravenna nell'ambito dell'Italian Opera Academy e in Piazza San Benedetto a Norcia nel "Concerto per la terra dell'Umbria martoriata dal terremoto del 2016". Si ricordano inoltre numerosi concerti ed eventi a cui ha preso parte in Italia e all'estero, fra cui quello alla Philharmonie di Berlino, il Concerto di Pasqua alla Heilbronn Symphony Saal e l'invito da parte del Presidente irlandese per la Festa in Giardino, evento tradizionale della Festa della Repubblica di Irlanda.



Born in the city of Dubna, Russia, in a family of musicians, Evgeny Stavinsky

completed his University studies at the Academy of Choral Art, in 2003, with a diploma in singing and choir conducting. In 2004/2005 he continued his training at the Maggio Musicale Fiorentino, where he covered the title role in Mozart's *Don Giovanni*, and the roles of Lord Sidney in *Journey to Reims*, Basilio in Rossini's *Barber of Seville*, and Superintendent Budd in Britten's *Albert Herring*. In 2005 he was appointed Conductor of the "City of Dubna" Symphony Orchestra. One year later he became a regular guest of the Novaya Opera Theatre in Moscow.

After winning the "Riccardo Zandonai" Competition, he was invited to take part in several productions of the Riva del Garda Festival, including Verdi's *Requiem Mass*, conducted by Isaac Karabtchevsky, and *Rigoletto*, conducted by Marco Boemi.

Among his recent engagements we remember the roles of Mephistopheles in Gounod's *Faust* at the Budapest Opera and the Novaya Opera, where he won the "Golden Mask" national award for Best actor in 2018; Father Guardian in *The Force of Destiny* at the Basel Theatre; Oroveso in *Norma* at the Teatro Massimo in Palermo; Raimondo in *Lucia di Lammermoor* and *Colline in Bohème* at the Comunale in Bologna; Zaccaria in *Nabucco* in Nizza and Toulon; the Monk in Donizetti's *The Angel of Nisida* at the Royal Opera House in Covent Garden.

In addition, he sang Verdi's *Requiem Mass* both with Orchestra La Verdi di Milano and at the Tenerife Auditorium, and Mozart's *Requiem* at the Carlo Felice in Genoa.

Evgeny Stavinski

Nato nella città di Dubna, in Russia, da una famiglia di musicisti, nel 2003 completa gli studi universitari come cantante e direttore di coro all'Academy of Choral Art. Dal 2004 al 2005 approfondisce gli studi al Maggio Musicale Fiorentino, dove interpreta il ruolo del titolo nel *Don Giovanni* di Mozart, Lord Sidney nel *Viaggio a Reims*, e Basilio ne *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, poi il sovrintendente Budd in *Albert Herring* di Britten. Nel 2005 viene nominato Direttore dell'Orchestra Sinfonica della Città di Dubna e dall'anno dopo è ospite fisso alla Novaya Opera Theatre di Mosca.

Dopo la vittoria al Concorso "Riccardo Zandonai", è stato invitato a partecipare in diverse produzioni al Festival di Riva del Garda, tra cui la Messa da Requiem di Verdi diretta da Isaac Karabtchevsky e *Rigoletto* diretto da Marco Boemi.

Tra gli impegni recenti, il ruolo di Mefistofele nel *Faust* di Gounod al Teatro dell'Opera di Budapest e al Novaya Opera (dove si è aggiudicato, nel 2018, il premio nazionale "La Maschera d'oro" come Miglior attore), Padre Guardiano nella *Forza del Destino* al Teatro di Basilea, Oroveso in *Norma* al Teatro Massimo di Palermo, Raimondo in *Lucia di Lammermoor* al Comunale di Bologna, *Colline in Bohème* al Comunale di Bologna, Zaccaria in *Nabucco* a Nizza e Toulon, Monaco al Royal Opera House Covent Garden in *L'ange de Nisida* di Donizetti. Inoltre, ha cantato nella Messa da Requiem di Verdi sia con l'Orchestra La Verdi di Milano, che all'Auditorium di Tenerife, e nel Requiem di Mozart al Carlo Felice di Genova.

Alessandra Gioia

Inizia giovanissima lo studio del canto, prima sotto la guida di Amarilli Nizza, poi presso l'Ateneo Lirico di Sulmona e Osimo, dove si perfeziona con artisti quali Rajna Kabaivanska, Lella Cuberli, William Matteuzzi, Antonio Juvarra. Segue inoltre vari master lirici, tra cui quelli di Renata Scotto all'Auditorium Parco della Musica di Roma, Bruno Nicolì al Teatro alla Scala, Anna Vandi e Angelo Gabrielli all'Accademia Filarmonica Romana. Ed è vincitrice di numerosi concorsi internazionali. Oltre all'attività concertistica, ha interpretato diversi titoli del repertorio operistico, tra i quali *Suor Angelica* (Teatro Rosetum, Milano), *Iphigenie auf Tauris* di Gluck (Festival della Valle d'Itria con l'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Ramón Tebar), *Aida* (per As. Li. Co., diretta da Maurizio Billi con la regia di Stefano Pintor), *Nabucco* (Opernhause di Kiel in Germania, per la direzione di Francesco Ciluffo; e nei teatri di Ascoli Piceno, dell'Aquila a Fermo e di Fano per la direzione di Matteo Beltrami), *Andrea Chénier* (Teatro dell'Opera di Roma, direzione di Roberto Abbado e regia di Marco Bellocchio, come cover del soprano Maria José Siri nella prova antegenerale), *Turandot* (Opernhause di Kiel). Si è esibita inoltre in teatri quali Arcimboldi di Milano, Politeama di Napoli, Ponchielli di Cremona, Olimpico di Roma, Auditorium Manzoni di Bologna, Grande di Brescia, Frascini di Pavia, Geox di Padova, Sociale di Como, Ariosto di Reggio Emilia, Maria Caniglia di Sulmona, Accademia di Santa Cecilia.

Collabora a vari progetti scolastici in alcuni licei di Roma in qualità di artista e docente per la divulgazione dell'opera lirica.



Alessandra started her vocal instruction very early, first with Amarilli Nizza, and then

at the Opera Academy of Sulmona and Osimo, where she studied with Rajna Kabaivanska, Lella Cuberli, William Matteuzzi and Antonio Juvarra. She took several opera masterclasses with such artists as Renata Scotto (Auditorium Parco della Musica, Rome), Bruno Nicolì (La Scala, Milan), or Anna Vandi and Angelo Gabrielli (Accademia Filarmonica Romana). She is the winner of a number of international competitions. Besides her concert activity, Alessandra has sang in several operas, including *Suor Angelica* (Teatro Rosetum, Milan), Gluck's *Iphigenie auf Tauris* (Festival of Valle d'Itria with the Italian International Orchestra conducted by Ramón Tebar), *Aida* (for As.Li.Co., conducted by Maurizio Billi and directed by Stefano Pintor), *Nabucco* (conducted by Francesco Ciluffo at Opernhause Kiel, Germany, and then conducted by Matteo Beltrami in the theatres of Ascoli Piceno, L'Aquila, Fermo and Fano), *Andrea Chénier* (conducted by Roberto Abbado and directed by Marco Bellocchio at the Rome Opera House, where she covered soprano Maria José Siri in the dress rehearsal), *Turandot* (Opernhause Kiel). Alessandra performed in major theatres such as Arcimboldi in Milan, Politeama in Naples, Ponchielli in Cremona, Olimpico in Rome, Manzoni Auditorium in Bologna, Grande in Brescia, Frascini in Pavia, Geox in Padua, Sociale in Como, Ariosto in Reggio Emilia, Maria Caniglia in Sulmona, and the Academy of Santa Cecilia. As an artist and a teacher, she promotes the dissemination of opera in several high school projects in Rome.



Polish soprano Lucyna Jarzabek obtained her Bachelor of Music and Master of Music degrees

from the 'Karol Szymanowski' Academy of Music in Katowice, where she now continues her PhD studies. She took classes with Olga Psiecznik, Stefania Toczyska, Jadwiga Romańska, Izabella Kłosińska, Eytan Pessen, Paola Lorini, Katarína Vovkova, Helena Łazarska, Teresa Żylis-Gara and Ewa Podleś, and participated in the Young Artists Programme of the Warsaw Opera Academy. She has distinguished herself in a number of international competitions and obtained prestigious awards. Among these we remember the International Lions Singing Contest-Festspiele Immling (2° Prize), the "Eva Marton" Competition (3° Prize and three Special prizes), and the "Renata Tebaldi" International Competition (3° Prize). Lucyna also obtained an engagement from her performance at the 'Otto Edelman' Competition in Vienna, and was awarded the First Prize at the XIV Intercollegiate Singing Competition Around the Slavic Vocal Music. She distinguished herself at the XLIX "Antonín Dvořák" International Singing Competition (where she got an Honourable Mention), and won a Special Prize at the XVI "Imrich Godin - Iuventus Canti" International Vocal Competition. She also took part in the ARD Music Competition 2018, the 'Ferruccio Tagliavini' International Competition 2018 (where she was a finalist), and the "'s-Hertogenbosch" International Competition 2017.

In 2016/17 she debuted as Pamina in Barrie Kosky's production of *The Magic Flute*, conducted by Piotr Staniszewski. Additional engagements included her North American recital début at the Newport Music Festival and a collaboration with the Polish Musical Institute Silesia Art.

Lucyna Jarzabek

Polacca, consegue un diploma e un master in studi musicali presso l'Accademia di Musica "Karol Szymanowski" di Katowice (Polonia), dove prosegue poi gli studi di dottorato. Frequenta corsi tenuti da Olga Psiecznik, Stefania Toczyska, Jadwiga Romańska, Izabella Kłosińska, Eytan Pessen, Paola Lorini, Katarína Vovkova, Helena Łazarska, Teresa Żylis-Gara ed Ewa Podleś, e prende parte al programma per giovani artisti dell'Accademia dell'Opera di Varsavia.

Si è distinta in numerosi concorsi internazionali, aggiudicandosi premi prestigiosi, tra cui il Secondo premio all'International Lions Singing Contest-Festspiele Immling, il Terzo premio e tre premi Speciali al Concorso "Eva Marton", ancora il Terzo posto al Concorso internazionale "Renata Tebaldi". Inoltre, si è conquistata un ingaggio grazie al Concorso "Otto Edelman" di Vienna, e si è aggiudicata il Primo premio alla XIV Intercollegiate Singing Competition Around the Slavic Vocal Music, una menzione d'onore al XLIX Concorso internazionale di canto "Antonín Dvořák" e il Premio speciale al XVI Concorso vocale internazionale "Imrich Godin" Iuventus Canti. Ha anche preso parte alla ARD Music Competition 2018, al Concorso internazionale "Ferruccio Tagliavini" 2018 (in cui è risultata finalista), e al Concorso internazionale "'s-Hertogenbosch" (2017).

Nel 2016/2017, ha debuttato come Pamina nel *Flauto magico* diretto da Piotr Staniszewski per la regia di Barrie Kosky. Tra i suoi impegni: il debutto nordamericano al Newport Music Festival e la collaborazione con l'Istituto musicale polacco Silesia Art.

Giacomo Leone

Nato in Salento nel 1988, intraprende giovanissimo gli studi di canto lirico, esibendosi per la prima volta nel 2004 in una rappresentazione ridotta del musical *Notre Dame de Paris* al Teatro Paisiello di Lecce. Si laurea in Scienze dei Beni musicali all'Università del Salento e si specializza al Conservatorio di Como (biennio in canto lirico), nella classe di Patrizia Patelmo. Frequenta varie masterclass sul territorio nazionale e si esibisce in concerto in diverse sale e circoli lirici di Emilia Romagna e Lombardia.

Nel 2013 ha preso parte all'opera contemporanea *800. L'assedio di Otranto* di Francesco Libetta, supervisionata da Franco Battiato e messa in scena ai Cantieri Teatrali Koreja di Lecce.

L'anno dopo, invece, si è esibito come solista, in collaborazione con il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce, e ha preso parte allo spettacolo inaugurale del Teatro Comunale di Tuglie, affidato al coreografo Fredy Franzutti, con la conduzione della giornalista Rai Livia Azzariti, per il quale ha interpretato il ruolo di Alfredo nella *Traviata*.

Nel 2015, ha debuttato come Nemorino nell'*Elisir d'amore* e vestito i panni di Don Ottavio nel *Don Giovanni* di Mozart al Chiostro dei Teatini di Lecce, per la rassegna Lecce Chamber Music Festival con la direzione di Francesco Libetta.

Per il Circuito Lombardo di As.Li.Co., dal 2016 a oggi ha interpretato vari ruoli, tra cui Gastone nella *Traviata* diretta da Jacopo Brusa con la regia di Roberto Catalano, e Remendado nella *Carmen* di Bizet, replicata ben 70 volte per il progetto Operadomani in teatri quali Regio di Parma, Grande di Brescia, Sociale di Como, Valli di Reggio Emilia. Recentemente, si è esibito ancora una volta nel ruolo di Alfredo al Teatro Verdi di Montecatini Terme. A Ravenna Festival è arrivato per la prima volta nel 2017, per la Trilogia d'autunno, come cover di Arlecchino, nell'opera *Pagliacci*, con la regia di Cristina Mazzavillani Muti e la direzione di Vladimir Ovodok.



Born in Salento in 1988, Giacomo Leone started his vocal training at a very young age, and

debuted in 2004 in a reduced version of *Notre Dame de Paris* at the Teatro Paisiello in Lecce. After graduating from the University of Salento (BA Humanities - Musical Heritage), he went on studying for two years at the Conservatory of Como, taking opera singing lessons with Patrizia Patelmo. He attended a number of masterclasses all over Italy, performing in the venues of Emilia Romagna and Lombardy.

In 2013 he took part in Francesco Libetta's contemporary opera *800. The siege of Otranto*, supervised by Franco Battiato and staged at Cantieri Teatrali Koreja, Lecce. One year later he performed as a soloist in collaboration with the "Tito Schipa" Conservatory of Lecce, and took part in the opening show of Teatro Comunale di Tuglie in the role of Alfredo (*Traviata*), choreographed by Fredy Franzutti and hosted by Livia Azzariti, a well-known anchor-woman from the Italian public television company RAI. In 2015, he made his début as Nemorino in *Elisir d'amore*, and as Don Ottavio in Mozart's *Don Giovanni* at the Cloister of Teatini in Lecce for the Lecce Chamber Music Festival directed by Francesco Libetta.

Since 2016 he has covered several roles for Circuito Lombardo As.Li.Co., including Gastone in *Traviata*, conducted by Jacopo Brusa and directed by Roberto Catalano, and Remendado in Bizet's *Carmen*, performed 70 times within the Operadomani project in such theatres as Regio in Parma, Grande in Brescia, Sociale in Como, and Valli in Reggio Emilia. He recently featured as Alfredo at the Teatro Verdi in Montecatini Terme. His Ravenna Festival début was in 2017, when he covered as Arlecchino in *Pagliacci*, directed by Cristina Mazzavillani Muti and conducted by Vladimir Ovodok.



Born in Catania, Renata Campanella graduated with honours from the local “Vincenzo Bellini”

Institute of Music, and also got a BA Humanities (Literature) degree. She continued her studies specialising in the operatic repertoire with Alain Billard and Enza Ferrari, then joined the Verdi-Toscanini Academy in Parma and the Osimo Academy of Music directed by Sergio Segalini. She was either the winner or one of the finalists in several prestigious lyric competitions worldwide. Among her performances, the following are worth-mentioning: Rosina in Rossini’s *Barber of Seville* in Lecco; Donna Anna in Mozart’s *Don Giovanni* in Cyprus; the Countess in *The Marriage of Figaro* at the Ascoli Theatre in Correggio; Violetta in *Traviata* at the Ponchielli Theatre in Cremona; Suzel in *L’amico Fritz*; Micaela in *Carmen* (Cengio); and Mimì in a *Bohème* directed by Rolando Panerai at the Ascoli Theatre in Correggio, Palazzo San Sebastiano in Mantova, the Ferrara Summer Season, Arezzo and Castell’Arquato (Piacenza). Renata then sang in the title roles of *Aida* at the Magnetic Festival 2017 (Isola d’Elba); *Sister Angelica* at the Museo del Novecento in Milan; she was Donna Elvira in *Don Giovanni* at the Giuditta Pasta Theatre in Saronno; Cio Cio San in *Madama Butterfly* in Ferrara, Pavia and the Palazzo Farnese in Piacenza; and *Tosca* in Pavia, the Teatro dei Marsi di Avezzano, the Maria Caniglia Theatre in Sulmona, the Ascoli in Correggio and again the Magnetic Festival 2018. The list continues with Leonora in *Trovatore* at the Comunale in Ferrara, Magnani in Fidenza and Eden in Stezzano; Abigaille in *Nabucco* at the Verdi Festival 2017, Teatro Città di Legnano, Teatro Besostri in Mede (Pavia) and Estate Musicale Dianese 2018. Renata collaborated with Carla Fracci in *Amleto Principe del sogno*, a ballet by Beppe Menegatti with music by Shostakovich at the Teatro Municipale in Piacenza. For the bicentenary of Bellini’s birth, she featured in the opera *Adelson e Salvini* and in the recording of *Omaggio a Bellini*, a CD produced by the Bellini Festival Foundation. Renata collaborated with the Ensemble Nuove Musiche re-interpreting Verdi’s chamber music for the opening of Verdi’s Bicentenary celebrations in Busseto.

Renata Campanella

Nata a Catania, si laurea con il massimo dei voti all’Istituto musicale “Vincenzo Bellini” della sua città, affiancando agli studi musicali la frequenza del Corso di laurea in Lettere moderne. Approfondisce lo studio del repertorio operistico con Alain Billard e Enza Ferrari; frequenta l’Accademia Verdi-Toscanini di Parma e l’Accademia Lirica di Osimo diretta da Sergio Segalini, e risulta vincitrice e finalista in prestigiosi concorsi lirici internazionali.

Tra le sue interpretazioni si ricordano quelle di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini a Lecco, Donna Anna nel *Don Giovanni* di Mozart a Cipro, La Contessa nelle *Nozze di Figaro* al Teatro Ascoli di Correggio, Violetta nella *Traviata* al Ponchielli di Cremona, Suzel nell’*Amico Fritz* e Micaela in *Carmen* a Cengio, Mimì nella *Bohème* di nuovo all’Ascoli di Correggio, al Palazzo San Sebastiano di Mantova, nella Stagione Estiva Ferrarese, ad Arezzo e a Castell’Arquato (Piacenza), con la regia di Rolando Panerai. Inoltre, è stata *Aida* al Magnetic Festival 2017 (Isola d’Elba), *Suor Angelica* al Museo del Novecento di Milano, Donna Elvira nel *Don Giovanni* al Teatro Giuditta Pasta di Saronno, Cio Cio San in *Madama Butterfly* a Ferrara, Pavia e al Palazzo Farnese di Piacenza, Tosca a Pavia, al Teatro dei Marsi di Avezzano, al Teatro Maria Caniglia di Sulmona, all’Ascoli di Correggio e di nuovo al Magnetic Festival 2018. E, ancora: Leonora nel *Trovatore* al Comunale di Ferrara, al Magnani di Fidenza e all’Eden di Stezzano, Abigaille nel *Nabucco* al Festival Verdi 2017, al Teatro Città di Legnano, al Besostri di Mede (Pavia) e all’Estate Musicale Dianese 2018.

Ha collaborato con Carla Fracci nello spettacolo *Amleto Principe del sogno*, balletto di Beppe Menegatti su musiche di Šostakovič al Municipale di Piacenza. Mentre in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Bellini, ha partecipato all’allestimento dell’opera *Adelson e Salvini* e all’incisione del cd *Omaggio a Bellini* prodotto dalla Fondazione Bellini Festival.

Con l’Ensemble Nuove Musiche ha interpretato rivisitazioni di liriche verdiane da camera per l’inaugurazione del Bicentenario Verdiano a Busseto.

Ion Stancu



Born in 1991 in Cluj-Napoca, Romania, bass Ion Stancu studied at the local Academy of

Music. He also participated in masterclasses with established artists, such as Bernarda Fink, Malcolm Martineau and Krassimira Stoyanova. He debuted at the Cluj Opera House when he was still a student, covering the roles of Masetto (*Don Giovanni*), Sarastro (*The Magic Flute*), Don Pasquale (*Don Pasquale*) and Tom (*Un ballo in maschera*).

He has won a number of national and international singing competitions in Romania. In 2012 he ranked third at the “Ionel Perlea” Lied Competition in Slobozia, and in 2013 he obtained the second prize at the National Lied Competition in Brasov. In 2015 he won the prize for the youngest singer at the “Haricleea Darclee” International Singing Competition in Brăila. His repertoire includes a variety of roles: Publius in Mozart’s *La clemenza di Tito*, Sparafucile in *Rigoletto*, Lodovico in Verdi’s *Otello*, the High Priest of Baal in *Nabucco*, and Don Basilio in Rossini’s *The Barber of Seville*. In 2016 he debuted at the Cluj-Napoca National Opera in the role Don Pasquale, sung twice in two different languages, the original (Italian) and Romanian. In 2017 he was part of the Riccardo Muti Italian Opera Academy, where he performed in the Masterclasses in the roles of Ramfis and the King (*Aida*). Later that year, he performed Sciarrone (*Tosca*) at the Ravenna Festival, on the stage of Teatro Dante Alighieri, Ravenna. In the summer of 2018, he was part of the Salzburg Festival Young Singers Project, where he performed Sarastro in the children’s version of the Magic Flute.

Nato nel 1991 a Cluj-Napoca, in Romania, si forma come basso all’Accademia di Musica della sua città. Frequenta inoltre varie masterclass tenute da artisti di fama, tra cui Bernarda Fink, Malcolm Martineau e Krassimira Stoyanova.

Ancora studente, debutta al Teatro dell’Opera di Cluj nei ruoli di Masetto nel *Don Giovanni*, Sarastro nel *Flauto magico*, Don Pasquale nell’opera omonima di Donizetti e Tom in *Un ballo in maschera* di Verdi.

Ha vinto numerosi concorsi di canto, nazionali e internazionali, in Romania. Poi, nel 2012, si è aggiudicato il Terzo premio al Concorso liederistico “Ionel Perlea” a Slobozia, e l’anno successivo il Secondo premio al Concorso nazionale liederistico a Brasov. Nel 2015 è stato premiato come cantante più giovane al Concorso internazionale di canto “Haricleea Darclee” a Brăila.

Il suo repertorio include una varietà di ruoli, tra cui Publius nella *Clemenza di Tito* di Mozart, Sparafucile nel *Rigoletto*, Lodovico nell’*Otello* di Verdi, il Gran Sacerdote di Belo nel *Nabucco* e Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Nel 2016 ha debuttato all’Opera Nazionale di Cluj-Napoca nel ruolo di Don Pasquale, cantato in due lingue diverse (l’originale italiano e il rumeno).

Nel 2017 è stato ammesso alla Italian Opera Academy di Riccardo Muti, nell’ambito della quale figura nei ruoli di Ramfis e del Re (*Aida*). Nello stesso anno ha cantato nel ruolo di Sciarrone (*Tosca*) in scena al Teatro Alighieri di Ravenna per Ravenna Festival. Nell’estate 2018 ha partecipato al Progetto “Giovani Cantanti” del Festival di Salisburgo, dove ha vestito i panni di Sarastro nella versione ridotta per bambini del *Flauto magico*.



Born in Rome in 1988, Giordano joined Katia Ricciarelli's Advanced Training Academy

for Opera singers at the young age of 16. After attending the masterclasses of Enzo Dara and Montserrat Caballé, he continued his studies at the "Giuseppe Verdi" Music Lyceum in Milan. He established himself as the winner in a number of competitions, and was awarded, among others, a Special Prize at the "City of Merano" Opera Competition, the "Mario Lanza" Prize at the Lyric Competition in Filignano, the Second Prize at the famous "Operalia - Placido Domingo" Competition at the Scala Theatre, and the Audience Award BBC Cardiff Singer of the World Competition. Giordano took part in several important productions, including *Rigoletto* at the Teatro Regio in Parma, the National Opera of Tallin and the theatres of Padua, Rovigo, Savona, Bergamo and Ravenna; *Traviata* at the National Opera of Tallin and in Erl; *Otello* and *Macbeth* at the Teatro Alighieri for the Autumn Trilogy of the Ravenna Festival; and *Bohème* at the Palau de les Arts Reina Sofia in Valencia, the Carlo Felice in Genoa, the San Lorenzo de El Escorial Auditorium in Madrid and the Kursaal Auditorium in San Sebastian. During the 2015/16 season, he sang in *Bohème* (Rodolfo) at the Palau de les Arts de Valencia; *Traviata* (Alfredo) in Ravenna, and *The Capulets and the Montagues* at the Stadttheater Klagenfurt and the Teatro Verdi in Padova. He then opened the 2016/17 season with *Traviata* (Alfredo) at the Estonian National Opera in Tallinn, and performed in *Bohème* (Rodolfo) at the San Carlo in Naples and in the theatres of Padua, Rovigo and Mumbai; and in *Lucia di Lammermoor* (Edgardo) in Padua and Bassano. He made his US début as Rodolfo in *Bohème* at the Portland Opera.

Giordano Lucà

Nato a Roma nel 1988, a soli sedici anni frequenta l'Accademia di alto perfezionamento per cantanti lirici del soprano Katia Ricciarelli e successivamente le masterclass di Enzo Dara e Montserrat Caballé. Continua poi lo studio del canto al Liceo musicale "Giuseppe Verdi" di Milano.

Si è affermato in numerosi concorsi, aggiudicandosi tra l'altro il Premio speciale al Concorso lirico "Città di Merano", il Premio "Mario Lanza" al Concorso lirico di Filignano, il Secondo premio al Concorso "Operalia - Placido Domingo" al Teatro alla Scala, e vincendo l'Audience Award BBC Cardiff Singer of the World Competition.

Ha preso parte a importanti produzioni tra le quali *Rigoletto* al Teatro Regio di Parma, alla National Opera di Tallin e nei Teatri di Padova, Rovigo, Savona, Bergamo e Ravenna, *La traviata* alla National Opera di Tallin e a Erl, *Otello* e *Macbeth* al Teatro Alighieri nell'ambito della Trilogia d'autunno di Ravenna Festival, *La bohème* al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia, al Teatro Carlo Felice di Genova, all'Auditorio San Lorenzo de El Escorial di Madrid e all'Auditorio Kursaal di San Sebastian.

Nel corso della stagione 2015/2016 ha interpretato *La bohème* (Rodolfo) al Palau de les Arts de Valencia, *La traviata* (Alfredo) a Ravenna, *I Capuleti e I Montecchi* allo Stadttheater Klagenfurt e al Teatro Verdi di Padova.

Ha poi inaugurato la stagione 2016/2017 con *La traviata* (Alfredo) all'Estonian National Opera di Tallin. Per poi esibirsi in *La bohème* (Rodolfo) al San Carlo di Napoli e nei teatri di Padova e di Rovigo nonché a Mumbai, e in *Lucia di Lammermoor* (Edgardo) nei teatri di Padova e di Bassano. Ha debuttato negli Stati Uniti come Rodolfo nella *Bohème* in scena alla Portland Opera.

Andrea Borghini



Born in Siena, Andrea started his musical career in the local Madrigalists Choir. He also studied

the piano and the cello, and perfected his vocal technique under Carlo Meliciani. In 2011, Gustav Kuhn invited him to take part in the Tiroler Festspiele Erl, where he covered the roles of Biterolf and Wolfram in *Tannhäuser*. In the same year, he featured as Ford in *Falstaff* at the Philharmonic theatre in Verona. One year later, he took part in the TV show *Mettiamoci all'opera*, broadcasted on Rai1. Andrea was the finalist in a number of lyrical competitions, including the "Benvenuto Franci" in Pienza and the "Beniamino Gigli" in Rome. In 2012 he won the First prize at the VII "Giulio Neri" International Lyric Competition in Torrita di Siena. At the "Riccardo Zandonai" Competition in Riva del Garda he won the "Mietta Sighele" Prize, and was invited to take part in a series of concerts for "Jeunes Ambassadeurs Lyriques" in Montreal (Canada). Also in 2012, Andrea debuted as Figaro in Rossini's *Barber of Seville*; then he was the solo baritone in *Carmina burana* for Operafestival in San Galgano, San Gimignano and La Spezia. Borghini is a member of the *Junge Ensemble* of Bayerische Staatsoper Munich, where he covers the roles of Schaunard (*Bohème*), Marullo (*Rigoletto*), Hermann (*Les Contes d'Hoffmann*), Le Geolier (*Dialogues des Carmelites*), Ascanio Petrucci (*Lucrezia Borgia*), Morales (*Carmen*), Fiorello (*The Barber of Seville*), Yamadori (*Madama Butterfly*) and Lorenzo (*I Capuleti e i Montecchi*). He has collaborated with a number of renowned conductors, including Kent Nagano, Asher Fisch, Paolo Carignani, Paolo Arrivabeni, Yves Abel, Marco Armiliato and Zubin Mehta. A frequent guest at the Cuvilliestheater in Munich, he has performed with Joseph Calleja, Jonas Kaufmann, Ludovic Tézier, Kristine Opolais and Nadia Krasteva. In 2014 he made his début at Opéra Bastille (Paris) in *I Capuleti e i Montecchi*, conducted by Bruno Campanella; he also performed in *Pagliacci* at the Stadttheater in Klagenfurt. In 2016 he debuted as Rodrigo in *Don Carlo* at the State Opera in Tbilisi. Especially remarkable among his recent engagements are the new productions of *Mefistofele*, conducted by Omer Wellber; *Un ballo in maschera* with Zubin Mehta and *La Juive*, all in Munich. Andrea also featured in *Turandot* (Ping), *Bohème* (Schaunard), *Traviata* (Marchese), *Madama Butterfly* (Sharpless), *Andrea Chénier* (Roucher). In Italy he is currently engaged in *La fille du régiment*, staged in Trieste.

Nasce a Siena, dove intraprende le sue prime esperienze musicali nel coro dei Madrigalisti. Studia pianoforte e violoncello e si perfeziona in tecnica vocale sotto la guida di Carlo Meliciani.

Su invito di Gustav Kuhn, nel 2011 partecipa al Tiroler Festspiele Erl nei ruoli di Biterolf e Wolfram nel *Tannhäuser* e, nello stesso anno, è Ford nel *Falstaff* al Filarmonico di Verona. L'anno successivo partecipa alla trasmissione *Mettiamoci all'opera* su Rai1.

Finalista in numerosi concorsi lirici, tra cui il "Benvenuto Franci" di Pienza e il "Beniamino Gigli" di Roma, nel 2012 si aggiudica il Primo premio assoluto al VII Concorso lirico internazionale "Giulio Neri" di Torrita di Siena. Al Concorso "Riccardo Zandonai" di Riva del Garda conquista il Premio "Mietta Sighele" e la partecipazione a una serie di concerti a Montreal in Canada, in occasione del Jeunes Ambassadeurs Lyriques. Sempre nel 2012, debutta il ruolo di Figaro nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini ed è baritono solista nei *Carmina burana* nel circuito lirico Operafestival, a San Galgano, San Gimignano e La Spezia.

È membro stabile del *Junge Ensemble* della Bayerische Staatsoper a Monaco di Baviera, dove interpreta Schaunard nella *Bohème*, Marullo nel *Rigoletto*, Hermann in *Les Contes d'Hoffmann*, Le Geolier nei *Dialogues des Carmelites*, Ascanio Petrucci in *Lucrezia Borgia*, Morales in *Carmen*, *Fiorello* nel *Barbiere di Siviglia*, Yamadori in *Madama Butterfly* e Lorenzo nei *Capuleti e Montecchi*.

Ha collaborato con direttori quali Kent Nagano, Asher Fisch, Paolo Carignani, Paolo Arrivabeni, Yves Abel, Marco Armiliato, Zubin Mehta. E si è esibito più volte al Cuvilliestheater di Monaco di Baviera in concerti con Joseph Calleja, Jonas Kaufmann, Ludovic Tézier, Kristine Opolais, Nadia Krasteva. Nel 2014 ha debuttato all'Opéra Bastille di Parigi in *I Capuleti e i Montecchi* diretto da Bruno Campanella e si è esibito allo Stadttheater di Klagenfurt in *Pagliacci*. Nel 2016 ha debuttato come Rodrigo in *Don Carlo* all'Opera di Stato di Tbilisi.

Tra i suoi recenti impegni, a Monaco nuove produzioni di *Mefistofele* diretto da Omer Wellber, *Un ballo in maschera* con Zubin Mehta, *La Juive*, oltre a riprese di *Turandot* (Ping), *Bohème* (Schaunard), *Traviata* (Marchese), *Madama Butterfly* (Sharpless), *Andrea Chénier* (Roucher); mentre in Italia è impegnato in *La fille du régiment* a Trieste.



Russian soprano Venera Protasova was born in Tajikistan but began studying the piano at

the Music School of Ulan-Ude, where she also attended University from 2002 to 2006. From 2008 to 2013 she studied at the Kazan State Conservatory, continuing her vocal training with Lyudmila Tserkovnikova.

In 2014 she won the third prize at the “Michail Glinka” International Competition in Moscow, and one year later she was awarded the first prize at the “Baikal” International Competition in Ulan-Ude.

Her collaboration with the Kazan Theatre dates back to 2013: here she debuted in a number of roles, including Gilda in *Rigoletto*, Lucia in *Lucia di Lammermoor*, Micaela in *Carmen*, Masha and Prilepa in Tchaikovsky’s *Queen of Spades*, and Ksenia in Mussorgsky’s *Boris Godunov*.

In 2015 she toured Holland with the Kazan Opera in the role of Micaela in *Carmen*. The following year she was admitted to Riccardo Muti’s Italian Opera Academy (which saw the collaboration of Renata Scotto), and sang in the role of Violetta in *Traviata* (Ravenna, Alighieri Theatre). Also worth-mentioning are the roles of Gilda in *Rigoletto*, conducted by Gianni Fratta and directed by Federico Bertolani at Teatro Verdi, Pisa, and Teatro Sociale, Rovigo, and the title role in *Lucia di Lammermoor* at the National Opera in Bucharest, conducted by Marcello Mottadelli and directed by Andrei Serban. In 2017 Venera starred again as Violetta at the National Opera in Bucharest, and as Lucia di Lammermoor at the Teatro Verdi in Padova, conducted by Giampaolo Bisanti.

In December 2017 she won the second prize at the “Giovanni Martinelli - Aurelio Pertile” Competition in Montagnana (Padua).

Venera Protasova

Nata nel Tagikistan, di nazionalità russa, inizia fin da giovanissima a studiare pianoforte nella Scuola di Musica di Ulan-Ude, dove dal 2002 al 2006 frequenta l’Università. Dal 2008 al 2013 è iscritta al Conservatorio di Stato di Kazan, dove prosegue gli studi di canto con Lyudmila Tserkovnikova. Nel 2014 vince il Terzo premio al Concorso Internazionale “Michail Glinka” a Mosca e, l’anno successivo, il Primo premio al Concorso internazionale di cantanti lirici “Baikal” a Ulan-Ude.

Dal 2013 ha iniziato a collaborare con il Teatro di Kazan, dove debutta ruoli come quelli di Gilda in *Rigoletto*, Lucia in *Lucia di Lammermoor*, Micaela in *Carmen*, Masha e Prilepa nella *Dama di Picche* di Čajkovskij e Ksenia nel *Boris Godunov* di Musorgskij.

Nel 2015 si è esibita in tour in Olanda con l’Opera di Kazan nei panni di Micaela in *Carmen*. L’anno dopo ha preso parte invece all’Italian Opera Academy di Riccardo Muti, con la partecipazione di Renata Scotto, interpretando Violetta nella *Traviata* al Teatro Alighieri di Ravenna. A queste esperienze hanno fatto seguito i ruoli di Gilda in *Rigoletto* al Teatro Verdi di Pisa e al Sociale di Rovigo con la direzione di Gianna Fratta, per la regia di Federico Bertolani, e quello del titolo in *Lucia di Lammermoor* all’Opera Nazionale di Bucarest diretta da Marcello Mottadelli, per la regia di Andrei Serban. Nel 2017 è stata di nuovo sia Violetta all’Opera Nazionale di Bucarest, sia *Lucia di Lammermoor* al Teatro Verdi di Padova diretta da Giampaolo Bisanti.

È del dicembre 2017 la vittoria del Secondo premio al Concorso “Giovanni Martinelli – Aurelio Pertile” di Montagnana (Padova).

Antonio Di Matteo

Diplomato al Conservatorio “Giuseppe Martucci” di Salerno, partecipa a masterclass di Walter Alberti, Renata Scotto, Thomas Hampson e Bonaldo Giaiotti. Studia inoltre presso l’Opera Studio dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma sotto la guida di Renata Scotto, Anna Vandì e Cesare Scarton.

Vincitore di numerosi premi, tra cui il Premio della critica al Concorso internazionale “Ottavio Ziino” di Roma (2012), il Premio speciale “Fondazione Pavarotti International” nel Concorso internazionale di Ravello, (2013), il Primo premio al Concorso “Benvenuto Franci” di Pienza (2014), si è esibito in numerose rassegne e festival sia in Italia sia all’estero.

Nel 2013, come membro dello Young Singers Program del Festival di Salisburgo, ha interpretato il ruolo di Sarastro in una versione ridotta del *Flauto magico* e ha collaborato con Sir Antonio Pappano nel *Don Carlo*.

Si sono poi susseguite le sue interpretazioni in *Don Giovanni* (Commendatore) diretto da James Conlon al Festival di Spoleto, *Il flauto magico* (Sarastro) al Teatro Massimo di Palermo, *Attila* (Papa Leone) al Comunale di Bologna e al Massimo di Palermo e *Francesca da Rimini* (Guido) di Mercadante nella prima rappresentazione assoluta al Festival della Valle d’Itria di Martina Franca, con la direzione di Fabio Luisi, e di cui Dynamic ha realizzato il dvd.

Gli impegni più recenti comprendono ancora Sarastro nel *Flauto magico* allo Sferisterio di Macerata in una nuova produzione di Graham Vick, *La bohème* (Colline) al Teatro dell’Opera di Roma, *I Lombardi alla prima crociata* (Pirro) al Regio di Torino con la direzione di Michele Mariotti, *Aida* (Ramfis) al Comunale di Bologna, *Un ballo in maschera* al Liceu di Barcellona, *Rigoletto* (Sparafucile) di nuovo al Comunale di Bologna e al San Carlo di Napoli.



A graduate of the “Giuseppe Martucci” Conservatory of Salerno, Antonio di Matteo took

part in the masterclasses of Walter Alberti, Renata Scotto, Thomas Hampson and Bonaldo Giaiotti. He also studied at the Opera Studio of the National Academy of Santa Cecilia in Rome with Renata Scotto, Anna Vandì and Cesare Scarton. The winner of a number of prizes including the Critics Award at the “Ottavio Ziino” International Competition in Rome (2012), the Special Prize of the “Pavarotti International Foundation” at the International Competition of Ravello 2013, and the First prize at the “Benvenuto Franci” Competition in Pienza (2014), Antonio has performed in festivals and venues in Italy and abroad.

In 2013, as a member of the Young Singers Programme of the Salzburg Festival, he sang in the role of Sarastro in a reduced version of the *Magic Flute*, and collaborated with Sir Antonio Pappano in *Don Carlo*.

Also worth-mentioning are his performances in *Don Giovanni* (Commendatore), conducted by James Conlon at the Festival of Spoleto; *The Magic Flute* (Sarastro) at the Teatro Massimo in Palermo; *Attila* (Pope Leone) at the Comunale in Bologna and Massimo in Palermo; and Mercadante’s *Francesca da Rimini* (Guido), a production which debuted at the Valle d’Itria Festival in Martina Franca, conducted by Fabio Luisi and available on DVD (label: Dynamic). Antonio’s most recent engagements include Sarastro in Graham Vick’s new production of *The Magic Flute* at the Sferisterio in Macerata; *Bohème* (Colline) at the Rome Opera House; *I Lombardi alla prima crociata* (Pirro) at the Regio Theatre in Turin, conducted by Michele Mariotti; *Aida* (Ramfis) at the Comunale, Bologna; *A masked ball* at the Liceu in Barcelona; and *Rigoletto* (Sparafucile) at the Comunale in Bologna and the San Carlo in Naples.



Daniela Pini

After graduating in Humanities from the University of Bologna with a thesis on Music

History, Daniela Pini studied singing with Angelo Bertacchi. Her repertoire shows a preference for Mozart and Rossini, but also includes French, Baroque and xx-century music. Recent seasons have seen her perform in *La Cenerentola* at the Teatro Comunale in Bologna and in the theatres of Trieste, Sassari and Frankfurt; *The Barber of Seville* at the Verona Philharmonic and the Stadttheater in Stuttgart; *Tancredi* in Trieste, Osaka and Tokyo; Rossini's *Touchstone* at the Teatro Regio of Parma (Baroness Aspasia) and Verdi of Sassari (Clarice); Gounod's *Faust* at the Regio in Parma and Verdi in Trieste; *The Journey to Reims* (Melibea) at the Monnaie Theatre in Brussels; *Ariodante* (Polinesso) in Frankfurt; *The Italian in Algiers* in Bologna; *The Marriage of Figaro* in Viterbo and Tokyo; *Orlando Furioso* in Frankfurt (Alcina) and Edinburgh (in the role of Medoro); *The Clemency of Titus* (Annio) at the Regio of Turin and Bernstein's *Candide* at the Carlo Felice of Genoa.

Daniela's sacred repertoire includes Pergolesi's *Stabat Mater*, Rossini's *Petite Messe Solennelle* and *Stabat Mater*, Mozart's *Requiem*, Beethoven's *Missa solemnis in D Major* (performed with the Choir of the Accademia di Santa Cecilia in Rome), Handel's *Messiah*, and Vivaldi's *Stabat Mater* and *Gloria*.

Among her recent engagements, the following are worth-mentioning: *Così fan tutte* (Teatro Regio, Turin); Mozart's *Requiem* (Teatro Filarmonico, Verona); *The Puritans* (Lyon and Paris); *La Cenerentola* (Seattle, Teatro Politeama in Lecce, Cartagena Festival, Turin); Bach's *Magnificat* (Bari, conducted by Daniele Rustioni); *The Italian in Algiers* (Teatro Regio, Turin); *The Capulets and the Montagues* (Teatro Filarmonico, Verona); Vivaldi's *Orlando Furioso* (Frankfurt); Mozart's *Coronation Mass* (Bari); *Julius Caesar* (Toulon); *Medea* (Nice); Félicien David's *Herculanum* (Wexford Festival Opera); *Falstaff* (Monaco) and *Così fan tutte* (Rome Opera House, directed by Graham Vick).

Laureata in lettere all'Università di Bologna con una tesi in Storia della musica, studia canto con Angelo Bertacchi. Interprete di un repertorio che predilige Mozart ma comprende anche la musica francese, quella barocca e il Novecento, nelle ultime stagioni si è esibita nelle produzioni di *La Cenerentola* al Teatro Comunale di Bologna e nei teatri di Trieste, Sassari e Francoforte; *Il barbiere di Siviglia* al Filarmonico di Verona e allo Stadttheater di Stoccarda; *Tancredi* a Trieste, Osaka e Tokyo; *La pietra del paragone* al Regio di Parma (Baronessa Aspasia) e al Verdi di Sassari (Clarice); *Faust* di Gounod al Regio di Parma e al Verdi di Trieste; *Il viaggio a Reims* (Melibea) alla Monnaie di Bruxelles; *Ariodante* (Polinesso) a Francoforte; *L'italiana in Algeri* a Bologna; *Le nozze di Figaro* a Viterbo e Tokyo; *Orlando furioso* a Francoforte (Alcina) e a Edimburgo (Medoro); *La clemenza di Tito* (Annio) al Regio di Torino e *Candide* di Bernstein al Carlo Felice di Genova. Il repertorio sacro che ha affrontato comprende *Stabat Mater* di Pergolesi, *Petite Messe Solennelle* e *Stabat Mater* di Rossini, *Requiem* di Mozart e *Missa solemnis in re maggiore* di Beethoven (eseguita con il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma), *Messiah* di Handel, *Stabat Mater* e *Gloria* di Vivaldi.

Tra gli impegni recenti figurano: *Così fan tutte* al Regio di Torino, *Requiem* di Mozart al Teatro Filarmonico a Verona, *I puritani* a Lione e Parigi, *La Cenerentola* a Seattle e al Teatro Politeama di Lecce, ma anche al festival di Cartagena e poi a Torino, il *Magnificat* di Bach a Bari diretto da Daniele Rustioni e *L'italiana in Algeri* al Regio di Torino, *I Capuleti e i Montecchi* al Teatro Filarmonico di Verona, *L'Orlando furioso* di Vivaldi a Francoforte, la *Messa dell'Incoronazione* di Mozart a Bari, *Giulio Cesare* a Toulon, *Medea* a Nizza, *Herculanum* di Félicien David al Wexford Festival Opera, *Falstaff* a Monaco e *Così fan tutte* all'Opera di Roma, con la regia di Graham Vick.

Cecilia Bernini



After graduating from the "Franco Vittadini" Music Institute in Pavia under Fernando

Cordeiro Opa, Cecilia continued studying the Baroque repertoire with Lavinia Bertotti, Sara Mingardo and Sonia Prina. She also followed the masterclasses of Marjana Lipovsek, Gregory Kunde and Ulf Bastlein at the Salzburg Mozarteum. She performed in the roles of Arsace/Demetrio in Josef Mysliveček's *Demetrio* (Teatro Fraschini, Pavia), and sang in Rossini's *Petite Messe Solennelle* (Teatro Lirico, Cagliari), in Mendelssohn's *Midsummer Night's Dream* (Piccolo Festival del Friuli) and in Vivaldi's *Stabat Mater* with the soloists of Cremona conducted by Marco Fracassi (Brescia). She then recorded the first modern performance of Hasse's sacred motets with Maurizio Schiavo's ensemble Il Demetrio, released with the magazine «Amadeus» in 2013. Cecilia also performed in Mozart's *Coronation Mass* at the Teatro Fraschini, as well as in Beethoven's Ninth Symphony with the Vivaldi Orchestra and the Choir of the Municipal Theatre of Piacenza. This was later revived at the Politeama Theatre of Palermo with the Sicilian Symphony Orchestra and the Choir of the Teatro Massimo conducted by Günther Neuhold. Cecilia made her début as the Third Dancer in the *Magic Flute* at the Teatro Marrucino in Chieti, and in the role of Clarice in Galuppi's *Il Mondo della Luna* at Piccolo Festival del Friuli (2014). Also active in the contemporary repertoire, Cecilia premièred Matteo Franceschini's opera *Milo, Maya e il giro del mondo* in the role of Sharma (Teatro Sociale di Como, for As.Li.Co. Opera Domani 2015). She donned the clothes of Cherubino in *The Marriage of Figaro*, conducted by Stefano Montanari for the 2015/2017 season of OperaLombardia; then she was Rosina in *The Barber of Seville*, conducted by Lorenzo Passerini for the 2016 and 2017 summer seasons of the Vivaldi Orchestra. She featured as Hermia in Britten's *A Midsummer Night's Dream* in the theatres of Circuito Lombardo and in Reggio Emilia; as Zaida in Rossini's *Turk in Italy* at Teatro Sociale di Como; as the Second Lady in the *Magic Flute* at the Florence Opera House, conducted by Roland Böer and directed by Damiano Michieletto. Cecilia made her début at the Verdi Festival in Parma in 2017 as Dorotea in *Stiffelio*, directed by Graham Vick.

Diplomata all'Istituto musicale "Franco Vittadini" di Pavia sotto la guida di Fernando Cordeiro Opa, si perfeziona con Lavinia Bertotti, Sara Mingardo e Sonia Prina nel repertorio barocco e segue masterclass di Marjana Lipovsek al Mozarteum di Salisburgo, nonché di Gregory Kunde e di Ulf Bastlein. Si è esibita in *Demetrio* di Josef Mysliveček (come Arsace/Demetrio) al Teatro Fraschini di Pavia, *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Lirico di Cagliari, *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn al Piccolo Festival del Friuli e *Stabat Mater* di Vivaldi a Brescia con I solisti di Cremona diretti da Marco Fracassi. Ha poi inciso la prima esecuzione moderna dei mottetti sacri per contralto di Hasse con l'ensemble Il Demetrio diretto da Maurizio Schiavo, uscita con «Amadeus» nel 2013.

Ha inoltre interpretato la *Messa dell'incoronazione* di Mozart al Teatro Fraschini, nonché la Nona Sinfonia di Beethoven con l'Orchestra Vivaldi e il Coro del Teatro Municipale di Piacenza, che ha ripreso anche al Teatro Politeama di Palermo con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e il Coro del Teatro Massimo diretti da Günther Neuhold. Ha debuttato come Terza Dama nel *Flauto magico* al Teatro Marrucino di Chieti e nel ruolo di Clarice nel *Mondo della luna* di Galuppi per il Piccolo Festival del Friuli (2014). Attiva anche nel repertorio contemporaneo, è stata Sharma nell'opera *Milo, Maya e il giro del mondo* di Matteo Franceschini in prima assoluta al Teatro Sociale di Como per As.Li.Co. Opera Domani 2015.

Interprete di Cherubino nelle *Nozze di Figaro*, diretta da Stefano Montanari per la stagione 2015/2016 di OperaLombardia e di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* diretta da Lorenzo Passerini per le stagioni estive 2016 e 2017 dell'Orchestra Vivaldi, è stata inoltre Hermia in *A Midsummer Night's Dream* di Britten nei Teatri del Circuito Lombardo e a Reggio Emilia, Zaida nel *Turco in Italia* al Sociale di Como, e Seconda Dama nel *Flauto magico* all'Opera di Firenze, per la direzione di Roland Böer e la regia di Damiano Michieletto. Ha debuttato al Festival Verdi di Parma nel 2017, nello *Stiffelio* (Dorotea) di Verdi firmato da Graham Vick alla regia.



After debuting as the Customs officer in *Bohème*, conducted by Massimo De Bernart

and directed by Nicolas Joel at Arena Sferisterio in Macerata (2000), in 2001 Giulio Boschetti was admitted to the Mythos Course for solo singers, established by the “A. Toscanini” Foundation in Parma, where he studied and practised with Virginia Zeani, Alain Billard, Renato Bruson, Leo Nucci and Beppe De Tomasi. Following this experience, he took part in the DVD *Rigoletto Story* (Columbia Tristar), conducted by Keri-Lynn Wilson and directed by Vittorio Sgarbi.

In 2007, conducted by Stefano Vignati and directed by an extraordinary Lina Wertmüller, Boschetti sang in the title role of Mozart’s *Marriage of Figaro* at the Theatre of Viterbo. One year later he debuted as *Rigoletto*, conducted by Carlo Palleschi and directed by Marco Carniti at the Teatro Nuovo in Spoleto, where he returned in 2010 in the role of Count Robinson in Cimarosa’s *Secret Marriage*, directed by Paolo Rossi and conducted by Daniel Martinez Gil de Tejada. In 2014 he was Dr. Malatesta at the Teatro Sociale of Trento in a production of Donizetti’s *Don Pasquale* directed by Maurizio Nichetti and conducted by Marco Berdondini.

Since 2012 he has collaborated with Gustav Kuhn’s Tiroler Festspiele Festival in Erl (Austria), where he starred as the protagonist in six titles: *The Marriage of Figaro*, *Traviata*, *Tosca*, *Così fan tutte*, *Nabucco* and *William Tell*. Boschetti also took part in several international productions: *Madama Butterfly* in Japan (2013), *Tosca* at the Astana Opera House (Kazakhstan, 2015) with the 1997 scenes by Luca Ronconi; *Nabucco* at the Bucharest National Opera (2016); *Aida* at the Tbilisi Opera House (Georgia, 2017) in a revival of Franco Zeffirelli’s 2001 production.

His most recent engagements have seen him perform as Escamillo in *Carmen* at the Teatro Verdi in Salerno, conducted by Daniel Oren and directed by Renzo Giacchieri, and in *Tosca* at the Haifa Auditorium.

Also active in contemporary music, he premiered works by Aldo Tarabella, Michele Dall’Ongaro, Massimo Carrara, and Enrico Correggia. Boschetti also collaborates with the “Choir of the Basilica of San Francesco” in Assisi.

Giulio Boschetti

Dopo il debutto, nel 2000, all’Arena Sferisterio di Macerata come doganiere nella *Bohème*, con la regia di Nicolas Joel, e la direzione di Massimo De Bernart, nel 2001 accede al Corso Mythos di Formazione superiore per cantanti solisti istituito dalla Fondazione “Arturo Toscanini” di Parma, dove affronta un’intensa attività di preparazione tecnica e interpretativa con Virginia Zeani, Alain Billard, Renato Bruson, Leo Nucci e Beppe De Tomasi. Grazie a questa esperienza prende parte al dvd *Rigoletto Story* (Columbia Tristar), diretto da Keri-Lynn Wilson con la regia di Vittorio Sgarbi.

Nel 2007, diretto da Stefano Vignati e con la regia di Lina Wertmüller, interpreta il ruolo di Figaro nelle *Nozze di Figaro* di Mozart al Teatro dell’Unione di Viterbo, mentre l’anno dopo debutta nel ruolo di Rigoletto, diretto da Carlo Palleschi, per la regia di Marco Carniti, al Teatro Nuovo di Spoleto. Dove torna nel 2010 per vestire i panni del Conte Robinson nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, per la regia di Paolo Rossi e la direzione di Daniel Martinez Gil de Tejada. Nel 2014 è stato il Dottor Malatesta al Teatro Sociale di Trento in una produzione di *Don Pasquale* di Donizetti curata da Maurizio Nichetti e diretta da Marco Berdondini.

Dal 2012 collabora con il Festival Tiroler Festspiele di Erl (Austria), diretto da Gustav Kuhn, dove interpreta sei titoli come protagonista (*Le nozze di Figaro*, *La traviata*, *Tosca*, *Così fan tutte*, *Nabucco* e *Guglielmo Tell*).

Ha inoltre preso parte a produzioni internazionali quali *Madama Butterfly* in Giappone (2013), *Tosca* al Teatro dell’Opera di Astana (Kazakistan, 2015) con le scene di Luca Ronconi risalenti al 1997; *Nabucco* all’Opera Nazionale di Bucarest (2016); *Aida* all’Opera House di Tbilisi (Georgia, 2017) in una ripresa dell’allestimento di Franco Zeffirelli del 2001.

Gli impegni più recenti lo hanno visto esibirsi come Escamillo in *Carmen* al Teatro Verdi di Salerno, diretto da Daniel Oren con la regia di Renzo Giacchieri, e in *Tosca* all’Haifa Auditorium.

Attivo nel repertorio contemporaneo, ha eseguito opere in prima assoluta di autori quali Aldo Tarabella, Michele Dall’Ongaro, Massimo Carrara, Enrico Correggia.

Collabora con la Cappella Musicale della Basilica di San Francesco di Assisi.

Paolo Gatti



Born in Rome in 1978, Paolo Gatti studied at Gianni Diotjuti’s Conservatorio Teatrale,

and later continued his education with Paolo Ferrari. He joined in several internships, studied poetic diction with Paola Gassman, and took an acting masterclass with Giancarlo Giannini. Paolo then started studying music with Felice Fabiani, and later with Maria Teresa Conti. He studied singing with baritone Giorgio Gatti and with Aldo Frattini. In 2018 he got a Singing Diploma from the ‘Licinio Refice’ Conservatory in Frosinone.

In his acting career, he had roles in some outstanding plays by Luigi Pirandello, Peppino De Filippo and Eugène Ionesco, starred in Marco Berardi’s *Circus, il rumoroso balletto della guerra* directed by Federico Vigorito, and was in the cast of *Il decalogo*, a stage project by Stefano Alleva for the Spoleto Festival. He acted in two works by Dino Buzzati, *L’aumento* and *La rivolta contro i poveri*, both of which he also directed.

His musical theatre credits include: Francesco Libetta’s *Ottocento*, supervised by Franco Battiato and directed by Fredy Franzutti; Dino Scuderi’s *Salvatore Giuliano*, directed by Giampiero Ciccio; Simone Martino and Ermanno Sebastiano’s *Roma Opera Musical*, directed by Marco Simeoli; Robert Steiner and Francesco Marchetti’s *Il Conte di Montecristo*, directed by Gino Landi; Isabella Biffi and Fabio Codega’s *Siddhartha, the Musical* with the popular Italian band Nomadi, which toured in the United States and Scotland. He also featured in *Mimi è una civetta*, an opera-musical inspired by Puccini’s *Bohème* created by Cristina Mazzavillani Muti and directed by Greg Ganakas with musical arrangement by Alessandro Cosentino; and in *Così muore Mimi*, also inspired by Puccini’s masterpiece and created/directed by Cristina Muti with the musical supervision by Simone Zanchini.

He starred in several RAI TV series directed by Tiziana Aristarco: *Un medico in famiglia 6*, *Provaci ancora*, *Prof. 4* and *Come fai sbagli*.

Paolo is also an active playwright, and his comedies *All’ombra del campanile* and *Sani da legare* premiered at the “Frammenti di attualità” theatre festival, of Cori (LT).

Nato a Roma nel 1978, si forma al Conservatorio Teatrale diretto da Gianni Diotjuti, perfezionandosi successivamente con l’attore Paolo Ferrari. Partecipa a vari stage, tra i quali dizione poetica con Paola Gassman e un master di recitazione con Giancarlo Giannini.

Intraprende lo studio della musica con Felice Fabiani e in seguito con Maria Teresa Conti. Studia canto con il baritono Giorgio Gatti e con Aldo Frattini. È di quest’anno il Diploma di Canto al Conservatorio “Licinio Refice” di Frosinone.

In teatro, interpreta pagine celebri di Luigi Pirandello, Peppino De Filippo, Eugène Ionesco, eppoi *Circus, il rumoroso balletto della guerra* di Marco Berardi diretto da Federico Vigorito, *Il decalogo*, progetto teatrale curato da Stefano Alleva per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, *L’aumento* e *La rivolta contro i poveri* di Dino Buzzati, di cui è anche regista.

Tra i musical ai quali ha preso parte, *Ottocento* di Francesco Libetta, con la supervisione di Franco Battiato e diretto da Fredy Franzutti, *Salvatore Giuliano* di Dino Scuderi per la regia di Giampiero Ciccio, *Roma Opera Musical* di Simone Martino ed Ermanno Sebastiano, regia di Marco Simeoli, *Il conte di Montecristo* di Robert Steiner e Francesco Marchetti per la regia di Gino Landi, *Siddhartha il Musical* di Isabella Biffi e Fabio Codega, con la partecipazione musicale dei Nomadi, col quale è andato in tournée negli Stati Uniti e in Scozia. Inoltre, *Mimi è una civetta*, da *La bohème* di Puccini, su un’idea di Cristina Mazzavillani Muti, arrangiamento musicale di Alessandro Cosentino per la regia di Greg Ganakas; e *Così muore Mimi*, ispirato sempre al capolavoro pucciniano e ideato e diretto da Cristina Muti, nonché curato musicalmente da Simone Zanchini.

In televisione si ricordano le fiction Rai *Un medico in famiglia 6*, *Provaci ancora prof 4* e *Come fai sbagli* tutte dirette da Tiziana Aristarco.

Attivo anche come autore, ha firmato le commedie *All’ombra del campanile* e *Sani da legare*, entrambe rappresentate in prima assoluta all’interno del festival teatrale Frammenti di attualità, in scena ogni anno a Cori (LT).



Born in Catania in 1983, Adriano started studying music and playing volleyball as a child, but

quit volleyball at the age of eighteen. He studied singing with Francesco Guardalobene and then with Mariella Arghiracopulos. He also took acting classes, first with an internship at Teatro Stabile in Catania and then in several other institutions all over Italy. His stage debut was in 2006, in the play *Benvenuta Provvidenza* directed by Alfredo Lo Piero. Between 2007 and 2009 he took part in several vocal festivals, and in 2010 he returned to the theatre and toured Italy as an actor and singer in such productions as *Troglostory*, *La Baronessa di Carini*, and *Caino e Abele*, directed by Tony and Gianluca Cucchiara. In 2013 he was in *The Bat*, directed by Michele Mirabella at Teatro Bellini, Catania, and debuted in Fabio Grossi's *Midsummer Night's Dream* at Teatro Eliseo in Rome and on national tour. In 2015 and 2016 he was in the cast of *Mimi è una civetta*, a Bohemian divertissement directed by Greg Ganakas for the Autumn Trilogy of the Ravenna Festival; in 2017 he featured in *Tanti auguri Prof!*, directed by Rosario Minardi. As an actor, he worked alongside such actors as Leo Gullotta, Anna Malvica, Tullio Solenghi and Maurizio Micheli. On screen (TV and film), he took part in Roberto Faenza's *I Vicerè* (2006), starring Lando Buzzanca; in 2014 he featured as Giovan Battista Pergolesi in Rosario Minardi's short film *Le ultime note di Pergolesi*, and in 2017 he was the protagonist of several commercials broadcasted on national networks (Rai, Mediaset and La7). As an actor, Adriano also featured in Mario Venuti's music video *Tutto questo mare* (an RTL 102.5 production), and in Daniele Vicari's film *Prima che la notte* (produced by Rai1).

Adriano Di Bella

Nasce a Catania nel 1983 e intraprende già da bambino gli studi musicali affiancandoli, fino all'età di diciotto anni, alla pallavolo. Studia canto prima con Francesco Guardalobene poi con Mariella Arghiracopulos, si avvicina inoltre al teatro prima con uno stage al Teatro Stabile di Catania poi formandosi presso altri enti in tutta Italia. Il suo debutto a teatro è del 2006, con lo spettacolo *Benvenuta Provvidenza* per la regia di Alfredo Lo Piero.

Tra il 2007 e il 2009 ha partecipato ad alcuni festival di canto e nel 2010 è tornato in teatro come cantate e attore, prendendo parte a produzioni quali *Troglostory*, *La Baronessa di Carini*, *Caino e Abele* in tour nazionale per la regia di Tony e Gianluca Cucchiara. Nel 2013 ha collaborato a *Il Pipistrello* al Teatro Massimo Bellini di Catania per la regia di Michele Mirabella e al *Sogno di una notte di mezza estate* debuttando al Teatro Eliseo di Roma e in tour nazionale con la regia di Fabio Grossi. Nel 2015 e 2016 è nel cast di *Mimi è una civetta*, “divertissement à la bohémienne” nella Trilogia d'autunno di Ravenna Festival, per la regia di Greg Ganakas, e nel 2017 in quello di *Tanti auguri Prof!* con la regia di Rosario Minardi.

In teatro ha lavorato al fianco di attori come Leo Gullotta, Anna Malvica, Tullio Solenghi e Maurizio Micheli. Per il cinema e la televisione nel 2006 ha preso parte al film *I Vicerè* di Roberto Faenza, con Lando Buzzanca; nel 2014 ha interpretato il ruolo di Giovan Battista Pergolesi nel cortometraggio *Le ultime note di Pergolesi* di Rosario Minardi e nel 2017 è stato protagonista di vari spot pubblicitari per le reti nazionali Rai, Mediaset e La7. In qualità di attore ha preso parte al videoclip musicale *Tutto questo mare* di Mario Venuti per RTL 102.5 e al film *Prima che la notte* di Daniele Vicari per Rai1.

Giulia Mattarella

Nata nel 1994, a 21 anni si diploma alla Scuola del Musical di Milano fondata da Saverio Marconi, e debutta come protagonista nella produzione *Funny girl* realizzata dalla stessa Scuola con la regia di Federico Bellone. Sempre in quel periodo, nel 2015, viene selezionata per prendere parte al musical inedito sulla vita di San Francesco d'Assisi *Il Giullare di Dio*, con musiche di Jack Lenz. Lo stesso anno, nell'ambito della Trilogia d'autunno di Ravenna Festival, ha interpretato Musetta in *Mimi è una civetta* “divertissement à la bohémienne”, ideato da Cristina Mazzavillani Muti e diretto dal regista Greg Ganakas, poi in tournée nazionale nel 2016/2017.

Dall'ottobre 2015 è anche nel cast artistico di *C'era una volta... le favole!*, family show prodotti da AllCrazy & SoldOut, con la direzione artistica di Maurizio Colombi, in scena in tutti i teatri d'Italia.

È stata inoltre Musetta in *Così muore Mimi*, dramma musicale per ensemble e voci in scena al Teatro del Giglio di Lucca, rivisitato da Simone Zanchini, con la regia di Cristina Mazzavillani Muti.

Nel 2018 è entrata nel cast di *La famiglia canterina*, spettacolo teatral-musicale ideato e diretto da Giorgio Bozzo, con protagonista il trio maschile di attori cantanti *en travesti*, Le sorelle Marinetti.

Recentemente ha dato corpo e voce alla Bella Addormentata nella tournée estiva 2018 di *Disincantate!*, spettacolo vincitore del premio Miglior Musical Editto della stagione 2016/2017, presentato da I perFORMERs.



Born in 1994, Giulia Mattarella graduated from Saverio Marconi's School of Musical

Theatre in Milan when she was 21. She debuted as the protagonist in the School's production of *Funny Girl*, directed by Federico Bellone. In the same period (2015), she was selected for the cast of a new musical on the life of Saint Francis, *The Jester of God*, on music by Jack Lenz. Also in 2015, she sang in the role of Musetta in *Mimi è una civetta*, a “bohemian divertissement” created by Cristina Mazzavillani Muti and directed by Greg Ganakas for the Ravenna Festival Autumn Trilogy and then on national tour in 2016/2017. In October 2015 she joined the cast of *C'era una volta... Le favole!*, a family show produced by AllCrazy & SoldOut and directed by Maurizio Colombi, staged all over Italy. She was Musetta in *Così muore Mimi*, a musical drama for ensembles and voices staged at the Teatro del Giglio in Lucca and revisited by Simone Zanchini, once again directed by Cristina Mazzavillani Muti. In 2018 she joined the cast of *La famiglia canterina*, conceived and directed by Giorgio Bozzo, starring Le sorelle Marinetti, a trio of male singers en travesti. Recently she starred as Sleeping Beauty in the 2018 summer tour of *Disincantate!*, the show that was awarded the Best Musical Prize in the 2016/2017 season, produced by I perFORMERs.



Born in Ravenna in 1994, Vittoria attended the local “Giuseppe Verdi” Musical Institute where

she got her diploma in the flute in 2013. Two years earlier, however, she had already earned a first-level Academic diploma in singing from the “Bruno Maderna” Conservatory in Cesena. After taking vocal training classes in the opera repertoire with soprano Gabriella Morigi, in 2013 she joined the Opera Art Academy in Osimo, where she studied with Antonio Javarra. She crowned her studies in 2018 with a Diploma in opera singing from the Conservatory of Cesena. After the second prize at the “Giacinto Prandelli” International Competition in Brescia, Vittoria starred in a number of concerts dedicated to Mozart in 2015 and 2016; she sang solo in the première of Giacomo Sellitto’s *Stabat Mater* with the ‘Pietà dei Turchini’ Baroque Orchestra, then she was Gilda in *Rigoletto* and the Queen of the Night in Mozart’s *Magic Flute* in Oman (an As.Li.Co production for Opera Domani). In 2016 she attended the “Rodolfo Celletti” Academy in Martina Franca, and sang in the role of Celia in the première of Agostino Steffani’s *I baccanali* at the Valle d’Itria Festival. In 2017 she was Donna Anna in *Don Giovanni* at the Teatro Bonci in Cesena under the baton of Claudio Desderi.

Vittoria Magnarello

Nata a Ravenna nel 1994, frequenta l’Istituto musicale “Giuseppe Verdi” dove studia flauto traverso, conseguendo il diploma nel 2013. Due anni prima, però, ha già raggiunto il Diploma accademico di primo livello in canto al Conservatorio “Bruno Maderna” di Cesena. Successivamente, come privatista, nella stessa città segue lezioni di canto lirico con il soprano Gabriella Morigi, e nel 2013 si iscrive all’Accademia di Arte Lirica di Osimo dove studia con Antonio Javarra. La laurea in canto lirico, al Conservatorio di Cesena, è del 2018. Dopo la vittoria del Secondo premio al Concorso internazionale “Giacinto Prandelli” di Brescia, nel 2015 e 2016 è stata protagonista di numerosi concerti mozartiani; è stata voce solista nell’inedito *Stabat Mater* di Giacomo Sellitto con l’Orchestra barocca della Pietà dei Turchini, poi ha interpretato i ruoli di Gilda in *Rigoletto* e della Regina della notte nel *Flauto magico* di Mozart in Oman con la produzione As.Li.Co. di Opera Domani. Nel 2016 ha frequentato l’Accademia “Rodolfo Celletti” di Martina Franca e interpretato Celia nell’opera inedita di Agostino Steffani *I baccanali* durante il Festival della Valle d’Itria. Nel 2017 è stata Donna Anna nel *Don Giovanni* al Teatro Bonci di Cesena sotto la bacchetta di Claudio Desderi.



Born in Kaspi, Georgia, Mikheil Sheshaberidze studied at the “Vano Sarajishvili”

Mikheil Sheshaberidze

Nato a Kaspi, in Georgia, studia al Conservatorio “Vano Sarajishvili” di Tbilisi, dove completa gli studi di canto nel 2006. Nel 2012 debutta i ruoli di Pinkerton nella *Madama Butterfly*, diretto da Paolo Olmi, Don José in *Carmen*, Cavaradossi in *Tosca*, Roberto in *Le Villi* di Puccini e Foresto in *Attila* di Verdi. Inoltre, vince il Terzo premio al Concorso Lirico Internazionale “La Città Sonora 2012” a Cinisello Balsamo. Nel 2014 ha interpretato nuovamente Don José in *Carmen* presso l’Ente Luglio Musicale Trapanese per essere poi scritturato come cover dal Teatro Regio di Parma per il Verdi Festival nel ruolo di Don Alvaro nella *Forza del Destino* – in questo contesto avrà occasione di esibirsi in due recite sostituendo il titolare. Nel 2016 ha debuttato invece il ruolo di Claudio in *Das Liebesverbot* di Wagner (che poi riprenderà al Teatro Real di Madrid) e quello di Ismaele in *Nabucco* al Teatro Verdi di Trieste, per poi tornare ad essere Don José in *Carmen* e Pinkerton in *Madama Butterfly* all’Opera di Spalato diretto da Gianluca Martinenghi. In quello stesso anno debutta all’Arena di Verona interpretando Don Josè (*Carmen*) e Radamès (*Aida*), ottenendo quindi dalla Fondazione veronese di prender parte a *Tosca* e a *Norma* nella stagione invernale. Nel 2017 è stato Canio nei *Pagliacci* e Turiddu in *Cavalleria rusticana* al Seoul Arts Center; Ismaele in *Nabucco* e Cavaradossi in *Tosca* all’Arena di Verona Opera Festival; Dick Johnson nella *Fanciulla del West* al Teatro del Giglio di Lucca e a Ravenna; Radamès in *Aida* all’Estonian National Opera; di nuovo Turiddu in *Cavalleria rusticana* al Tbilisi Paliashvili Opera House.

Conservatory of Tbilisi, where he completed his singing studies in 2006. In 2012 he debuted in the roles of Pinkerton (*Madama Butterfly*), conducted by Paolo Olmi, Don José (*Carmen*), Cavaradossi (*Tosca*), Roberto in Puccini’s *Le Villi* and Foresto in Verdi’s *Attila*. He won the third prize at the International Opera Competition “La Città Sonora 2012” in Cinisello Balsamo. In 2014 he sang once again in the role of Don José in *Carmen* at the Luglio Musicale Trapanese. He then signed as a cover for the Verdi Festival of Teatro Regio, Parma, in the role of Don Alvaro in *The Force of Destiny*, performing twice in the protagonist’s role. In 2016 he debuted in the roles of Claudio in Wagner’s *Das Liebesverbot*, later reprised at Teatro Real in Madrid, and Ismael in *Nabucco* at Teatro Verdi in Trieste. Once again he donned the clothes of Don José in *Carmen* and Pinkerton in *Madama Butterfly* at the Split Opera House, conducted by Gianluca Martinenghi. In the same year, Mikheil made his début at the Verona Arena in the roles of Don José (*Carmen*) and Radamès (*Aida*), after which he was engaged by the Verona Foundation for roles in *Tosca* and *Norma* in the winter season. In 2017 he was Canio in *Pagliacci* e Turiddu in *Cavalleria rusticana* at the Seoul Arts Center; Ismael in *Nabucco* and Cavaradossi in *Tosca* at the Verona Arena Opera Festival; Dick Johnson in *The Girl of the West* at the Teatro del Giglio in Lucca and Ravenna; Radamès in *Aida* at the Estonian National Opera; and once again Turiddu in *Cavalleria rusticana* at the Tbilisi Paliashvili Opera House.



Born in Brescia and a disciple of tenor Mario Malagnini, Luca devoted himself to opera

after his extensive experience as an actor and director in drama and chamber music theatre, and his collaborations with Luca Ronconi, Marco Bellocchio, Umberto Orsini in all major Italian theatres.

In 2011 he was awarded the Ubu Prize and the National Critics' Award for his part in Brecht's *Arturo Ui*. In 2015 he won the "Luigi Pirandello" International Prize for his achievements in the drama field.

The list of his performances includes his actor's or director's roles in major national prose theatres and productions such as *Hamlet* by Shakespeare/Koltès (Teatro Stabile, Naples), Koltès's *Triptych* (Teatro di Roma), Kafka's *Metamorphosis* (ERT Emilia Romagna Teatro and Teatro Stabile di Brescia), Neil Simon at the Festival of Two Worlds in Spoleto, Pirandello at the Venice Biennale with Luca Ronconi, and Mann's *Mephisto* at the Stabile of Brescia. In the musical field, he performed solo in a number of concerts, melodramas and chamber productions, including: Haydn's *Il mondo della luna*, Orff's *Carmina Burana*, Lorca's *Cantares populares*, Piazzolla's *Maria de Buenos Aires*, Shakespeare/Prokof'ev's *Romeo and Juliet*, Stravinsky's *Histoire du soldat*, and Satie's *Piège de Méduse*.

Recently he was one of the finalists at the "Bazzini" and "Rubini" International Lyric Competitions, respectively in Montichiari and Romano di Lombardia, where he won the Special Prize for his role as Germont in *Traviata*. Luca acted and sung in the role of Silvio in the musical film *Pagliacci* directed by Marco Bellocchio (Special Event at the 73° Venice International Film Festival).

In 2017 he made his début in the role of Escamillo in *Carmen* at the Teatro Lirico di Cagliari, conducted by Massimo Zanetti and directed by Stephen Medcalf.

Luca Micheletti

Nato a Brescia, allievo del tenore Mario Malagnini, approda alla lirica dopo un lungo percorso come attore e regista nel teatro di prosa e nel teatro musicale da camera, che lo vede formarsi e collaborare, tra gli altri, con Luca Ronconi, Marco Bellocchio, Umberto Orsini, ed esibirsi nei più importanti teatri d'Italia.

Nel 2011 gli è stato assegnato il Premio Ubu per l'interpretazione nell'*Arturo Ui* di Brecht (anche Premio Nazionale della Critica). Mentre nel 2015 gli è stato conferito il Premio Internazionale "Luigi Pirandello" per meriti acquisiti in campo teatrale.

Alle decine di interpretazioni attoriali e registiche nei maggiori teatri di prosa nazionali – in produzioni quali *Amleto* di Shakespeare/Koltès al Teatro Stabile di Napoli, *Trittico* di Koltès al Teatro di Roma, *La metamorfosi* di Kafka per ERT Emilia Romagna Teatro e Teatro Stabile di Brescia, Neil Simon al Festival dei Due Mondi di Spoleto, Pirandello alla Biennale di Venezia con Luca Ronconi, *Mephisto* di Mann allo Stabile di Brescia – ha affiancato l'attività di solista in diversi concerti, melologhi e allestimenti cameristici, tra cui: *Il mondo della luna* di Haydn, *Carmina Burana* di Orff, *Cantares populares* di Lorca, *Maria de Buenos Aires* di Piazzolla, *Romeo e Giulietta* da Shakespeare/Prokof'ev, *Histoire du soldat* di Stravinskij, *Piège de Méduse* di Satie.

Recentemente è risultato finalista ai concorsi lirici internazionali "Bazzini" di Montichiari e "Rubini" di Romano di Lombardia, dove si è aggiudicato il Premio Speciale per la partecipazione a *La traviata* nel ruolo di Germont.

Ha recitato e cantato nel film musicale *Pagliacci* con la regia di Marco Bellocchio interpretando il ruolo di Silvio (Evento speciale alla 73ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia).

Nel 2017 ha debuttato nel ruolo di Escamillo in *Carmen* al Teatro Lirico di Cagliari, con la direzione di Massimo Zanetti e la regia di Stephen Medcalf.

Giuseppe Tommaso

Nato a Campi Salentina, in provincia di Lecce, intraprende gli studi di canto dopo la laurea in Economia. Nel 2009 prende parte ad alcuni concerti al Festival della Valle d'Itria a Martina Franca, dove debutta nella prima italiana dell'opera *Cendrillon* di Pauline Viardot.

Se nel 2012 ha interpretato il ruolo del Conte d'Almaviva nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini con l'Orchestra Saverio Mercadante di Altamura, diretto da Nicola Samale, l'anno successivo ha partecipato alla produzione della *Traviata* con il Circolo delle Quinte, intraprendendo inoltre gli studi di perfezionamento sotto la guida di Salvatore Cordella. Vincitore del Premio speciale per voce lirica emergente nel 2014 al Concorso internazionale "Ottavio Ziino" a Roma, nel 2015 è stato di nuovo il Conte d'Almaviva nel *Barbiere di Siviglia* al Teatro Argentina a Roma, diretto da Daniele Moroni con la regia di Vivien Hewitt.

Recentemente ha interpretato Alfredo nella *Traviata* all'Opéra di Toulon con la direzione di Paolo Olmi e la regia di Henning Brockhaus in scena anche a Lecce e in tournée in Puglia. E ha cantato in *Il barbiere di Siviglia* a Locri, *Pagliacci* di Leoncavallo (Arlecchino) nuovamente a Toulon, *Armida* di Rossini (Eustazio) a Montpellier, *Lucia di Lammermoor* (Lord Arturo) al Teatro di San Carlo di Napoli e al Verdi di Trieste. Al concorso "Toti dal Monte" del 2017 è risultato vincitore del ruolo di Edgardo in *Lucia di Lammermoor*, che ha debuttato nei teatri di Treviso e di Ferrara.



Born in Campi Salentina in the province of Lecce, Giuseppe Tommaso began his vocal training

after getting a University degree in Economics. In 2009 he took part in some concerts at the Valle d'Itria Festival in Martina Franca, where he made his début in the Italian première of Pauline Viardot's *Cendrillon*.

In 2012 he sang in the role of Count Almaviva in Rossini's *Barber of Seville* with the Saverio Mercadante Orchestra of Altamura, conducted by Nicola Samale. A year later he sang in *Traviata* with Circolo delle Quinte, and started his advanced training with Salvatore Cordella. In 2014 Giuseppe won the Special Prize awarded to the best up-and-coming opera singer at the "Ottavio Ziino" International Competition in Rome; in 2015 he sang again in the role of Count Almaviva in *The Barber of Seville* at the Teatro Argentina in Rome, conducted by Daniele Moroni and directed by Vivien Hewitt.

He recently donned the clothes of Alfredo in *Traviata* at Opéra de Toulon, conducted by Paolo Olmi and directed by Henning Brockhaus, also staged in Lecce and on tour in Puglia. Giuseppe featured in *The Barber of Seville* in Locri; in Leoncavallo's *Pagliacci* (Arlecchino) in Toulon; in Rossini's *Armida* (Eustazio) in Montpellier; *Lucia di Lammermoor* (Lord Arturo Bucklaw) at the San Carlo in Naples and the Verdi in Trieste. In 2017 he took part in the "Toti dal Monte" competition, obtaining the role of Edgardo in *Lucia di Lammermoor*, a production which debuted in Treviso and Ferrara.



Appreciated as the protagonist of several operas by Verdi and Puccini, Elisa Balbo has

performed in several important theatres and venues, including the Rome Opera House, La Fenice in Venice, the Arena and Filarmonico in Verona, the Alighieri (Ravenna Festival), the Teatro Comunale in Modena, the Giglio in Lucca and the Rimskij-Korsakov in St Petersburg.

She is also known for her concert activity, and in 2013 featured in the Republic Day concert with the Rai Symphony Orchestra and conductor Daniele Rustioni at the Toscanini Auditorium in Turin, broadcast live by Rai5 and Radio3. She also sang at the LXV Prix Italia under the baton of Andrea Battistoni. As a soloist, she starred in Opera on Ice 2013 and OperaPop on Ice 2014 at the Arena di Verona, and in Rossini's *Petite Messe Solennelle* at the Rome Opera House.

During the 2015-16 season Elisa performed Verdi's music in a concert at Comunale di Modena celebrating Luciano Pavarotti's eightieth birthday under the baton of Riccardo Muti. She also donned the clothes of Mimi in *Bohème* at the Vittorio Emanuele Theatre in Messina, and took part in the New Year's Concert at the Budapest Pap Laszlo Arena, repeated at the Vienna Konzerthaus on 6 January.

She opened the 2016/17 season of the Philharmonic Orchestra of the Campania Region singing solo in the *Vier Letzte Lieder* by Richard Strauss. Once again as a soloist, she toured Japan with the Gioachino Rossini Symphony Orchestra of Pesaro, and sang as Anna in Rossini's *Maometto II* at the Rossini Wildbad Festival. As for the 2017/18 season, Elisa starred in *Traviata* with Teatro Manzoni di Bologna on a Japanese tour, then toured with the Luciano Pavarotti Foundation in Turku (Finland), the Arena in Verona and Oman, and sang in a series of concerts and operas in China. Balbo also sang in the role of Liù (*Turandot*) at the Teatro Verdi in Sassari, in the *Carmina Burana* at the Moscow International Music House, in *La vedova allegra* (as Hanna Glawari) at the Teatro Filarmonico in Verona, in Rossini's *Stabat Mater* in Pesaro and Jesi, and as Anai in *Moïse et Pharaon* at the Rossini Festival in Wildbad.

Elisa Balbo

Protagonista di opere verdiane e pucciniane, si è esibita in teatri come dell'Opera di Roma, La Fenice, Arena e Filarmonico di Verona, Alighieri per Ravenna Festival, Comunale di Modena, del Giglio di Lucca, Teatro Rimskij-Korsakov di San Pietroburgo.

Attiva anche in ambito concertistico, nel 2013 ha preso parte al concerto per la Festa della Repubblica all'Auditorium Toscanini di Torino con l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta da Daniele Rustioni (trasmesso in diretta su Rai5 e Radio3) e al LXV Prix Italia, diretta da Andrea Battistoni. Come solista, oltre a esibirsi in Opera on Ice 2013 e OperaPop on Ice 2014 all'Arena di Verona, ha cantato nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini all'Opera di Roma.

Nel corso della stagione 2015/2016 ha partecipato a un concerto verdiano al Comunale di Modena in occasione dell'ottantesimo anno dalla nascita di Luciano Pavarotti, con la direzione di Riccardo Muti. Ha inoltre interpretato il ruolo di Mimi nella *Bohème* al Teatro Vittorio Emanuele di Messina e partecipato al Concerto di Capodanno alla Budapest Pap Laszlo Arena, replicato il 6 gennaio alla Konzerthaus di Vienna.

All'inaugurazione della stagione 2016/2017 dell'Orchestra Filarmonica Campana si è esibita come soprano solista nei *Vier Letzte Lieder* di Richard Strauss. Poi, sempre come solista, ha preso parte al tour in Giappone dell'Orchestra Sinfonica Gioachino Rossini di Pesaro, e ha interpretato la parte di Anna in *Maometto II* al Rossini Wildbad Festival.

Nel corso dell'ultima stagione, ha cantato come protagonista nella *Traviata* in tournée in Giappone con il Teatro Manzoni di Bologna, e partecipato a un tour di concerti con la Luciano Pavarotti Foundation (a Turku in Finlandia, all'Arena di Verona e in Oman) e a un tour di concerti e opere in Cina. Ha inoltre cantato in *Turandot* (Liù) al Teatro Verdi di Sassari, nei *Carmina Burana* alla Moscow International Music House, ne *La vedova allegra* (Hanna Glawari) al Teatro Filarmonico di Verona, nello *Stabat Mater* di Rossini a Pesaro e Jesi, e nel *Moïse et Pharaon* (Anai) al Festival Rossini a Wildbad.

Antonella Carpenito

Nata nel 1985, si laurea al Conservatorio di Avellino con il massimo dei voti per poi conseguire il diploma in tecnica e interpretazione vocale al Conservatorio Superiore di Musica delle Isole Baleari a Palma de Mallorca e, di nuovo ad Avellino, la laurea di secondo livello in canto lirico. Si perfeziona in diverse accademie e masterclass con Carmen Sensaud, Dimitra Theodossiou, Birgit Nickl, Anna Vandì, Cesare Scarton, Renata Scotto, Teresa Berganza, Amelia Felle, Alessandro Svab, Marilena Laurenza, Mariella Devia, Donata D'Annunzio Lombardi.

Si aggiudica inoltre, nel 2017, i concorsi "Città di Airola" e "Music World" di Scafati.

Si è esibita presso varie istituzioni musicali e teatri italiani, tra cui San Carlo di Napoli, Teatro Verdi di Salerno, Palazzo Reale di Caserta, Campidoglio-Musei Capitolini e Camera dei Deputati-Montecitorio a Roma, Teatro del Maggio di Firenze, Gran Teatro Giacomo Puccini di Torre del Lago, Teatro Alighieri di Ravenna, Comunale di Ferrara e Municipale di Piacenza. E all'estero: a Parigi ma anche negli States, in Cina e in Bahrein.

Nel 2012 ha debuttato al Maggio Fiorentino come Flora in *Traviata*, che riprende al 58° Festival Puccini di Torre del Lago; inoltre ha preso parte alla Trilogia d'autunno di Ravenna Festival, come Annina nella *Traviata* e come Contessa di Ceprano nel *Rigoletto*. Con i quali, nel 2013, si è esibita anche nella Trilogia "Verdi & Shakespeare". Ha preso parte nel 2015 alla video opera di Adriano Guarnieri *L'amor che move il sole e l'altre stelle* a Ravenna Festival e, come Meg, al *Falstaff* nell'ambito della Italian Opera Academy di Riccardo Muti. Nello stesso anno è stata Mamma Lucia in *Cavalleria rusticana* al Filarmonico di Cracovia. Più recentemente si è esibita in *Hänsel e Gretel* di Engelbert Humperdinck, *Macbeth*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto* (Maddalena) e infine in *Carmen* (Mercedes) al Teatro Verdi di Salerno. Nello scorso autunno è stata Mamma Lucia in *Cavalleria rusticana* per la Trilogia di Ravenna Festival. Nel 2018 è stata mezzosoprano solista nel *Rockquiem* con la Filarmonica di Malta e ha preso parte alle rappresentazioni di *Macbeth* dirette da Riccardo Muti nell'ambito di Ravenna Festival e dell'Italian Opera Academy.



Born in Avellino in 1985, Antonella graduated from the local Conservatory with

top marks and honours. She then got a Diploma in Vocal Technique and Interpretation from the Conservatory of Music of the Balearic Islands in Palma de Mallorca, and a second-level degree in Opera singing from the Avellino Conservatory. She then attended several academies and master classes with Carmen Sensaud, Dimitra Theodossiou, Birgit Nickl, Anna Vandì, Cesare Scarton, Renata Scotto, Teresa Berganza, Amelia Felle, Alessandro Svab, Marilena Laurenza, Mariella Devia and Donata D'Annunzio Lombardi. In 2017 Antonella ranked first at the "Città di Airola" and "Music World - Scafati" competitions. She has performed for various Italian music institutions and theatres, including Teatro San Carlo in Naples, Teatro Verdi in Salerno, the Royal Palace in Caserta, the Capitoline Museums and the Italian Chamber of Deputies at Montecitorio in Rome, Teatro del Maggio in Florence, Gran Teatro Giacomo Puccini in Torre del Lago, Teatro Alighieri in Ravenna, and the Municipal Theatres in Ferrara and Piacenza. She performed abroad in Paris, the US, China and Bahrain.

In 2012 she debuted at Maggio Fiorentino in the role of Flora (*Traviata*), which she resumed at the 58th Puccini Festival in Torre del Lago. She also featured in the Autumn Trilogy of the Ravenna Festival in the roles of Annina (*Traviata*) and Countess Ceprano (*Rigoletto*). With them she also featured in the "Verdi & Shakespeare" Trilogy (2013). In 2015 she took part in Adriano Guarnieri's video-opera *L'amor che move il sole e l'altre stelle* (Ravenna Festival), and sang in the role of Meg in the production of *Falstaff* for Riccardo Muti's Italian Opera Academy. In the same year she featured as Mamma Lucia in *Cavalleria Rusticana* at the Krakow Philharmonic. More recently she performed in Engelbert Humperdinck's *Hänsel and Gretel*, *Macbeth*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto* (Maddalena) and *Carmen* (Mercedes) at the Teatro Verdi in Salerno. Last autumn she was Mamma Lucia in *Cavalleria rusticana* for the Ravenna Festival Trilogy. In 2018 she was the mezzo-soprano soloist in *Rockquiem* with the Malta Philharmonic, and sang in *Macbeth*, conducted by Riccardo Muti at the Ravenna Festival and the Italian Opera Academy.



Previously active as a window-dresser and a costume designer, and the winner of several

awards in various editions of the Venice Carnival, Ivan Merlo has always been fond of opera, which he learned to know and appreciate through his friendship with several important singers and conductors, first and foremost Gianandrea Gavazzeni, with whom he shared a special bond. His stage experience grew with the teaching of tenor Vittorio Pandano, but in the 1980s Ivan also enrolled in the “City of Ravenna” School of Dance and in the “Mimi della lirica” theatre company, as a member of which he has received a number of national honours and awards.

After a yearlong collaboration with the press and administrative offices of the Ravenna Festival, Merlo covered mime roles in several opera productions and dance performances.

In 2006 he acted in the role of the Night in the film *Che fai tu, luna?* directed by Cristina Mazzavillani Muti. 2008 saw his stage début in the role of the Guardian of the Countess in Paisiello’s *Il matrimonio inaspettato*, conducted by Riccardo Muti and directed by Andrea De Rosa, staged at the Salzburg Festival and then at the Alighieri Theatre, Ravenna.

His credits as a mime include appearances in Hindemith’s *Sancta Susanna*, in Verdi’s “popular” Trilogy (2012) and in the “Verdi & Shakespeare” Trilogy (2013). He had mime roles also in *La Bohème* and *Mimi è una civetta* (Ravenna Festival 2015), and in *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca* (Ravenna Festival 2017).

Ivan also toured as the Duke’s pageboy in the *Rigoletto* produced by Ravenna Festival; took part in *Le maître et la ville*, Micha van Hoecke’s 2014 project, especially created to celebrate the 25th edition of the Ravenna Festival, and, in 2015, donned the robes of the Innkeeper in Verdi’s *Falstaff*, conducted by Riccardo Muti and directed by Cristina Mazzavillani Muti.

Ivan Merlo

Già attivo come costumista, premiato in varie edizioni del Carnevale di Venezia, e come vetrinista, è da sempre ottimo cultore del teatro d’opera, che approfondisce attraverso la frequentazione diretta di importanti cantanti e direttori d’orchestra, in primo luogo Gianandrea Gavazzeni, con il quale ha avuto un rapporto privilegiato.

La sua esperienza sul palcoscenico matura grazie agli insegnamenti del tenore Vittorio Pandano; e la sua formazione si completa negli anni Ottanta con la Scuola di Danza “Città di Ravenna” e con la prima compagnia dei “Mimi della lirica”, con cui ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi in ambito nazionale.

Dopo aver collaborato per anni con l’ufficio stampa e la segreteria di Ravenna Festival, ha preso parte, come mimo, a produzioni operistiche e a spettacoli di danza.

Nel 2006, interpreta il ruolo della Notte nel film *Che fai tu luna* per la regia di Cristina Mazzavillani Muti e, nel 2008, debutta in teatro come Tutore della Contessa nel *Matrimonio inaspettato* di Paisiello diretto da Riccardo Muti, per la regia di Andrea De Rosa, in scena al Festival di Salisburgo e poi all’Alighieri di Ravenna.

In occasione della messa in scena di *Sancta Susanna* di Hindemith, della Trilogia “popolare” verdiana del 2012 e della Trilogia “Verdi & Shakespeare” del 2013, ha collaborato alle prove, come mimo. Ruolo che ha rivestito, nel 2015, anche nelle recite de *La Bohème* e di *Mimi è una civetta* e, nel 2017, in quelle di *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca* sempre nell’ambito di Ravenna Festival.

È stato il Paggio del Duca nelle rappresentazioni del *Rigoletto* prodotto da Ravenna Festival in tournée; ha preso parte a *Le maître et la ville*, spettacolo ideato da Micha van Hoecke nel 2014 in occasione dei 25 anni di Ravenna Festival, e nel 2015 ha interpretato l’Oste nel *Falstaff* diretto da Riccardo Muti, con la regia di Cristina Mazzavillani Muti.

DanzActori

In occasione della Trilogia popolare verdiana allestita nel 2012, Ravenna Festival affidò a Catherine Pantigny la selezione di 10 danzatori per realizzare le coreografie di *Traviata* e *Rigoletto*. Alcuni dei prescelti erano ravennati che da ragazzini avevano iniziato il percorso “Parola danza musica canto” promosso da Cristina Muti per dar vita a una nuova figura professionale in ambito artistico che abbattesse le barriere tra canto, recitazione e danza. Proprio questa dimensione di artista a tutto tondo ha progressivamente formato l’identità dei “DanzActori” che, dopo la Trilogia del 2012, hanno preso parte a quella dell’anno successivo, dedicata alle opere shakespeariane di Verdi (*Macbeth*, *Otello* e *Falstaff*), sempre per la regia di Cristina Muti. Sono tornati in scena nel 2015 con *Mimi è una civetta*, ideato da Cristina Muti, regia di Greg Ganakas e *Così muore Mimi* regia di Cristina Muti, nonché nell’omaggio a Edith Piaf e Jean Cocteau, *Chanteuse des rues*, creazione di Micha van Hoecke con arrangiamenti originali di Simone Zanchini, per Ravenna Festival 2016. Nel 2017 si sono poi esibiti in *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca* nuovamente nell’ambito della Trilogia d’autunno di Ravenna Festival.



In 2012, on the occasion of Verdi’s “popular trilogy”, Catherine

Pantigny was asked to select 10 dancers to choreograph *Traviata* and *Rigoletto*. Some of them had started dancing as kids with Cristina Muti’s project “Parola danza musica canto”, a training workshop for professional artists who intended to transcend the traditional barriers between singing, acting and dancing. This quality as full-fledged artists continued to shape the identity of the “DanzActori”, who featured also in the 2013 edition of the trilogy, once again directed by Cristina Muti and dedicated to Verdi’s Shakespearean operas (*Macbeth*, *Otello* and *Falstaff*). Then in 2015 they were back on stage for *Mimi è una civetta* by Cristina Muti, directed by Greg Ganakas, *Così muore Mimi* directed by Cristina Muti, and in *Chanteuse des rues*, a tribute to Edith Piaf and Jean Cocteau created by Micha van Hoecke for Ravenna Festival 2016, with original arrangements by Simone Zanchini. In 2017 they performed in *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca* for the Autumn Trilogy of the Ravenna Festival.

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini



direttore musicale e artistico
Riccardo Muti

segretario artistico Carla Delfrate
management orchestra Antonio De Rosa
segretario generale Marcello Natali
ispettore d'orchestra Leandro Nannini

Fondata da Riccardo Muti nel 2004, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini ha assunto il nome di uno dei massimi compositori italiani di tutti i tempi attivo in ambito europeo per sottolineare, insieme a una forte identità nazionale, la propria inclinazione a una visione europea della musica e della cultura. L'Orchestra, che si pone come strumento privilegiato di congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale, divide la propria sede tra le città di Piacenza e Ravenna. La Cherubini è formata da giovani strumentisti, tutti sotto i trent'anni e provenienti da ogni regione italiana, selezionati attraverso centinaia di audizioni da una commissione costituita dalle prime parti di prestigiose orchestre europee e presieduta dallo stesso Muti. Secondo uno spirito che imprime all'orchestra la dinamicità di un continuo rinnovamento, i musicisti restano in orchestra per un solo triennio, terminato il quale molti di loro hanno l'opportunità di trovare una propria collocazione nelle migliori orchestre. In questi anni l'Orchestra, sotto la direzione di Riccardo Muti, si è cimentata con un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento alternando ai concerti in moltissime città italiane importanti tournée in Europa e nel mondo nel corso delle quali è stata protagonista, tra gli altri, nei teatri di Vienna, Parigi, Mosca, Salisburgo, Colonia, San Pietroburgo, Madrid, Barcellona, Lugano, Muscat, Manama, Abu Dhabi, Buenos Aires e Tokyo.

Il debutto a Salisburgo, al Festival di Pentecoste, con *Il ritorno di Don Calandrino* di Cimarosa, ha segnato nel 2007 la prima tappa di un progetto quinquennale che la rassegna austriaca, in coproduzione con Ravenna Festival, ha realizzato con Riccardo Muti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio musicale del Settecento napoletano e di cui la Cherubini è stata protagonista in qualità di orchestra residente.

A Salisburgo, poi, l'Orchestra è tornata nel 2015, debuttando – unica formazione italiana invitata – al più prestigioso Festival estivo, con *Ernani*: a dirigerla sempre Riccardo Muti, che l'aveva guidata anche nel memorabile concerto tenuto alla Sala d'Oro del Musikverein di Vienna, nel 2008, pochi mesi prima che alla Cherubini venisse assegnato l'autorevole Premio Abbiati quale miglior iniziativa musicale per “i notevoli risultati che ne hanno fatto un organico di eccellenza riconosciuto in Italia e all'estero”.

All'intensa attività con il suo fondatore, la Cherubini ha affiancato moltissime collaborazioni con artisti quali Claudio Abbado, John Axelrod, Rudolf Barshai, Michele Campanella, James Conlon, Dennis Russel Davies, Gérard Depardieu, Kevin Farrell, Patrick Fournillier, Herbie Hancock, Leonidas Kavakos, Lang Lang, Ute Lemper, Alexander Lonquich, Wayne Marshall, Kurt Masur, Anne-Sophie Mutter, Kent Nagano, Krzysztof

Founded by Riccardo Muti in 2004, the Luigi Cherubini Youth Orchestra was named after one of the finest composers of all times, born in Italy but active all over Europe. This choice underlines the Orchestra's vocation, combining a strong Italian identity with a natural inclination towards a European vision of music and culture. The Youth Orchestra, a privileged link between the conservatoires and the professional worlds, set up its residence in Piacenza, and elected the Ravenna Festival as its summer home. The young instrumentalists of the Cherubini Youth Orchestra are all under 30, and come from all over Italy. They were selected through audition by a committee of top musicians from prestigious European orchestras, headed by Riccardo Muti himself. Dynamism and continuous renewal are a distinctive feature of the Orchestra, and it is in this perspective that members are only appointed for a period of three years, after which they may start collaboration with a major professional orchestra.

In recent years, under the baton of Riccardo Muti, the Orchestra has tackled a repertoire ranging from baroque to XX century music, alternating concerts in many Italian cities to important European and world tours in the theatres of Vienna, Paris, Moscow, Salzburg, Cologne, St. Petersburg, Madrid, Barcelona, Lugano, Muscat, Manama, Abu Dhabi, Buenos Aires, and Tokyo. The début of Cimarosa's *Il ritorno di Don Calandrino* at the Salzburg Whitsun Festival (2007) marked the first step of a five-year project undertaken by the prestigious Austrian event and the Ravenna Festival with a view to re-discovering and reviving the legacy of the Neapolitan School of music of the XVIII century. The Cherubini Youth Orchestra was the protagonist of this project as orchestra-in-residence.

The Orchestra returned to Salzburg in 2015, the only Italian ensemble invited to the prestigious Summer Festival. On this occasion, it performed *Ernani* under the baton of Riccardo Muti, who had already conducted it in 2008 in a memorable concert in the Golden Hall of the Musikverein, Vienna. Just a handful few months before, the ensemble had been awarded the prestigious Abbiati Prize 2008 as the Best musical venture for “the outstanding achievements that made [the Cherubini Youth Orchestra] an excellent ensemble, appreciated at home and abroad”. Besides an intense activity under its founder's baton, the Orchestra has extensively collaborated with such artists as Claudio Abbado, John Axelrod, Rudolf Barshai, Michele Campanella, James Conlon, Dennis Russel Davies, Gérard Depardieu, Kevin Farrell, Patrick Fournillier, Herbie Hancock, Leonidas Kavakos, Lang Lang, Ute Lemper, Alexander Lonquich, Wayne Marshall, Kurt Masur, Anne-Sophie Mutter, Kent

Nagano, Krzysztof Penderecki, Donato Renzetti, Vadim Repin, Giovanni Sollima, Yuri Temirkanov, Alexander Toradze and Pinchas Zukerman. The Orchestra had a challenging and unquestionably important role in the Ravenna Festival's project of the "trilogies", which the saw orchestra star in the celebrations for Verdi's bicentenary under the baton of Nicola Paszkowski and the direction of Cristina Mazzavillani Muti: on these occasions, the Orchestra performed 6 of Verdi's operas, all staged at the Alighieri Theatre. In 2012, *Rigoletto*, *Il Trovatore* and *La Traviata* were performed on the same stage on three consecutive days. In 2013 the "Shakespearean Trilogy" followed, with *Macbeth*, *Otello* and *Falstaff*, and in 2017 Vladimir Ovodok led the Cherubini in *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* and *Tosca*. More recently, the Orchestra has regularly tackled the operatic repertoire in several co-productions of the Alighieri Theatre, Ravenna, and some major Italian traditional theatres. From 2015 to 2017, the Cherubini also featured at the Spoleto Festival with the "Mozart-Da Ponte trilogy" conducted by James Conlon. The Orchestra's ties with Riccardo Muti made it a perfect match for the Italian Opera Academy for young conductors and répétiteurs, which the Maestro started in 2015: the first year the Cherubini tackled *Falstaff*, in the following years the attention was concentrated on *Traviata*, *Aida* and *Macbeth*. At the Ravenna Festival, the Orchestra's summer residence, the Cherubini regularly stars as the protagonist of new productions, concerts, and the "Roads of Friendship" project, which has taken it to a number of venues like Nairobi, Redipuglia, Tokyo and Tehran since 2010. In 2018, the concert, once again conducted by Riccardo Muti, was staged in Kiev.

The management of the Orchestra is entrusted to the Cherubini Foundation, jointly established by the municipalities of Piacenza and Ravenna, the Toscanini Foundation and Ravenna Manifestazioni Foundation. The Orchestra's activity is supported by the Ministry for Arts and Culture.

We thank our patrons Costanza Bonelli and Claudio Ottolini for their generous donation to the Orchestra in memory of Liliana Bolzi

Penderecki, Donato Renzetti, Vadim Repin, Giovanni Sollima, Yuri Temirkanov, Alexander Toradze e Pinchas Zukerman. Impegnativi e di indiscutibile rilievo i progetti delle "trilogie", che al Ravenna Festival l'hanno vista protagonista, sotto la direzione di Nicola Paszkowski, delle celebrazioni per il bicentenario verdiano in occasione del quale l'Orchestra è stata chiamata ad eseguire ben sei opere al Teatro Alighieri. Nel 2012, nel giro di tre sole giornate, *Rigoletto*, *Trovatore* e *Traviata*; nel 2013, sempre l'una dopo l'altra a stretto confronto, le opere "shakespeariane" di Verdi: *Macbeth*, *Otello* e *Falstaff*. Per la Trilogia d'autunno 2017, la Cherubini, diretta da Vladimir Ovodok, ha interpretato *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Tosca*. Negli ultimi anni il repertorio operistico viene affrontato regolarmente dall'Orchestra nelle coproduzioni che vedono il Teatro Alighieri di Ravenna al fianco di altri importanti teatri italiani di tradizione. Dal 2015 al 2017 la Cherubini, ha partecipato inoltre al Festival di Spoleto, sotto la direzione di James Conlon, eseguendo l'intera trilogia "Mozart-Da Ponte". Il legame con Riccardo Muti l'ha portata a prender parte all'Italian Opera Academy per giovani direttori e maestri collaboratori, che il Maestro ha fondato e intrapreso nel 2015: se in quel primo anno la Cherubini ha avuto l'occasione di misurarsi con *Falstaff*, gli anni successivi l'attenzione si è concentrata su *Traviata*, *Aida* e *Macbeth*. Al Ravenna Festival, dove ogni anno si rinnova l'intensa esperienza della residenza estiva, la Cherubini è regolarmente protagonista di nuove produzioni e di concerti, nonché, dal 2010, del progetto "Le vie dell'amicizia" che l'ha vista esibirsi, tra le altre mete, a Nairobi, Redipuglia, Tokyo, Teheran e nel 2018 a Kiev, sempre diretta da Riccardo Muti.

La gestione dell'Orchestra è affidata alla Fondazione Cherubini costituita dalle municipalità di Piacenza e Ravenna e dalle Fondazioni Toscanini e Ravenna Manifestazioni. L'attività dell'Orchestra è resa possibile grazie al sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo.

Si ringraziano Costanza Bonelli e Claudio Ottolini per la donazione all'orchestra in memoria di Liliana Biolzi

con il contributo di



www.riccardomuti.com

Coro Lirico Marchigiano "Vincenzo Bellini"



Il Coro (già Corale Bellini) viene fondato ad Ancona nel 1887 e, fino alla Seconda guerra mondiale, è il Coro Stabile del Teatro delle Muse della città d'orica. Composto prevalentemente da coristi marchigiani e da musicisti laureati presso i Conservatori della regione, collabora stabilmente con Macerata Opera Festival e con il Teatro Pergolesi di Jesi; si è esibito inoltre nei Teatri di Fermo, Camerino, Ascoli Piceno, Fabriano, Pesaro, Urbino, Teramo, Piacenza, Mantova, Treviso, Brindisi, Lucca, Trento, Livorno e naturalmente, dalla sua riapertura nel 2002, nel Teatro delle Muse di Ancona. Tra le produzioni di Macerata Opera, numerosi sono gli spettacoli vincitori di premi della critica a cui il Coro ha partecipato, tra cui *La traviata* (scenografia di Josef Svoboda),

The Choir (previously known as the 'Bellini Choir') was founded in Ancona in 1887, where it served as the permanent choir of the city's Teatro delle Muse until WWII. Most of its members are either choristers or musicians holding degrees from local Conservatories. The Choir regularly collaborates with the Macerata Opera Festival and the Pergolesi Theatre in Jesi, and has often performed in the Theatres of Fermo, Camerino, Ascoli Piceno, Fabriano, Pesaro, Urbino, Teramo, Piacenza, Mantua, Treviso, Brindisi, Lucca, Trento, Livorno and, quite obviously, the recently re-opened (2002) Teatro delle Muse of Ancona. The Choir featured in many of the award-winning productions of Macerata Opera, including *Traviata* (with scenes by Josef Svoboda), *Turandot*

(directed by Hugo De Ana), *Oberto Conte di San Bonifacio* (directed by Pier'Alli), and *Carmen* (directed by Gilbert Deflò).

The Choir also took part in the recordings of *Così fan tutte* and *Don Giovanni* conducted by Gustav Kuhn, *Oberto Conte di San Bonifacio*, *Lucrezia Borgia* and *Norma*. It features in the video recordings of *Elisir d'amore*, *Les contes d'Hoffmann*, *Francesca da Rimini*, *Norma*, Lauro Rossi's *Cleopatra*, *Carmen*, *Maria Stuarda* and *Macbeth*.

Within the seasons of the Pergolesi Theatre in Jesi, the Choir has contributed to the rediscovery of the following unpublished operas by composers from the Marche region, also available on CD: Spontini's *Tesio riconosciuto*, Nicola Vaccaj's *Giulietta e Romeo*, Filippo Marchetti's *Ruy Blas*, and Giuseppe Persiani's *Ines De Castro*. In 2004 it also premièred Marco Tutino's *Federico II*.

After reopening the Teatro delle Muse in Ancona with Mozart's *Idomeneus, King of Crete* (2002), the Choir has regularly taken part in all the Theatre's opera seasons and co-produced Berlioz's sacred trilogy *L'enfance du Christ* for solo voices, chorus and orchestra, celebrating the composer's bicentenary in 2003. In the same year it performed the world première of Marco Tutino's *Prayer for Peace* (lyrics by Pope John Paul II), featuring Plácido Domingo and broadcasted worldwide. On December 31st 2005, the Choir performed in the New Year's Concert in Rome's Piazza del Quirinale before the President of the Italian Republic, Carlo Azeglio Ciampi.

More recently, it sang *Traviata* at the Royal Opera House in Muscat, Oman. The Choir has also started collaboration with the Marche Polytechnic University, and promotes a number of local youth projects.

At present, the Choir's conductor is Martino Faggiani, assisted by Massimo Fiocchi Malaspina and Arnaldo Giacomucci, while the President is Angela De Pace.

Turandot (firmata da Hugo De Ana), *Oberto Conte di San Bonifacio* (regia di Pier'Alli), *Carmen* (regia di Gilbert Deflò).

Ha preso parte alle registrazioni audio di *Così fan tutte* e *Don Giovanni* diretti da Gustav Kuhn, di *Oberto Conte di San Bonifacio*, *Lucrezia Borgia* e *Norma*; nonché alle riprese video di *L'elisir d'amore*, *Les contes d'Hoffmann*, *Francesca da Rimini*, *Norma*, *Cleopatra* di Lauro Rossi, *Carmen*, *Maria Stuarda*, *Macbeth*.

Durante le stagioni del Pergolesi di Jesi, il Coro ha contribuito alla riscoperta di opere inedite di compositori marchigiani, di cui resta testimonianza in numerose incisioni: *Teseo riconosciuto* di Gaspere Spontini, *Giulietta e Romeo* di Nicola Vaccaj, *Ruy Blas* di Filippo Marchetti, *Ines De Castro* di Giuseppe Persiani. Ha inoltre preso parte, nel 2004, all'esecuzione in prima assoluta di *Federico II* di Marco Tutino.

Al Teatro delle Muse di Ancona, dopo *Idomeneo, re di Creta* di Mozart (2002), il Coro ha preso stabilmente parte a tutte le stagioni liriche, arrivando a coprodurre, nel 2003, per il bicentenario della nascita di Hector Berlioz, la trilogia sacra per soli, coro e orchestra *L'enfance du Christ*. Nello stesso anno ha eseguito in prima mondiale la *Preghiera per la pace* su testo di Giovanni Paolo II, musicata da Marco Tutino e interpretata da Plácido Domingo, evento trasmesso in mondovisione. Il 31 dicembre 2005 si è esibito nella Piazza del Quirinale a Roma per il Concerto di Capodanno alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Recente è la tournée in Oman, con *La traviata* al Teatro Royal Opera House di Muscat.

Promotore di progetti rivolti ai giovani della Regione Marche, il Coro ha avviato una collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche.

Attualmente è diretto da Martino Faggiani coadiuvato dai suoi assistenti Massimo Fiocchi Malaspina e Arnaldo Giacomucci. Presidente del Coro è Angela De Pace.

Martino Faggiani

Nato a Roma nel 1962, è diplomato con lode in pianoforte e clavicembalo. Ha conseguito inoltre il diploma di maturità classica e ha studiato composizione. Divenuto assistente di Norbert Balatsch, lo ha coadiuvato a Roma in tutte le produzioni, collaborando con direttori quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Daniele Gatti, Christian Thielemann, Wolfgang Sawallisch, Carlo Maria Giulini.

Dal 1996, dirige il coro giovanile di Santa Cecilia, firmando produzioni con Myung-Whun Chung, Giuseppe Sinopoli, Gianluigi Gelmetti, Rinaldo Alessandrini, Alessandro De Marchi. Dal 2000 è Maestro del Coro del Teatro Regio di Parma che, nel 2010, ha ricevuto l'Oscar per la lirica. Contestualmente, dal 2008 è *Chef des Choeurs* al Teatro La Monnaie di Bruxelles dove, nel 2018, prepara il coro per il *Lohengrin*.

Ha inciso *Assassinio nella Cattedrale* di Ildebrando Pizzetti, *Iuditha Triumphans* di Antonio Vivaldi, *Marin Faliero* di Gaetano Donizetti e tutte le opere di Giuseppe Verdi.



Born in Rome in 1962, Martino Faggiani graduated with honours in piano and harpsichord. He also studied composition, and holds a high-school diploma in classical studies. As an assistant to Norbert Balatsch in all of his Roman productions, Martino collaborated with such conductors as Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Daniele Gatti, Christian Thielemann, Wolfgang Sawallisch and Carlo Maria Giulini.

He has directed the Santa Cecilia Youth Choir since 1996, signing productions with Myung-Whun Chung, Giuseppe Sinopoli, Gianluigi Gelmetti, Rinaldo Alessandrini and Alessandro De Marchi. Since 2000, he has been the Choir Master of the Regio Theatre in Parma, which was awarded the Oscar for opera in 2010. In 2008 he was also appointed as *Chef des Choeurs* at the La Monnaie Theatre in Brussels, where he prepared the choir for *Lohengrin* in 2018.

Among his recorded performances we remember Ildebrando Pizzetti's *Murder in the Cathedral*, Vivaldi's *Iuditha Triumphans*, Donizetti's *Marin Faliero* and all of Verdi's operas.



Born in Novara, Massimo Fiocchi Malaspina completed his musical studies at

the Conservatory of Milan, where he graduated in Choral music and choir conducting, Composition and Piano. He continued his studies at the Conservatory of Santa Cecilia in Rome with a degree in Orchestra conduction, which he later perfected with Donato Renzetti at the Pescara Music Academy. As a pianist and conductor, he has performed in important theatres and concert halls in Italy and abroad (Switzerland, Germany, China, Japan, United Arab Emirates), and for the national public broadcasting company, Rai. He is the conductor of several polyphonic and children's choirs, like Voci del Mesma and Piccoli cantori di San Marco. Massimo collaborates with the Teatro Regio in Parma as the Second Choirmaster and Stage Music Director, and holds the positions of Choirmaster with As.Li.Co. OperaLombardia and the Macerata Opera Festival.

He is regularly invited to give advanced masterclasses on the Italian opera repertoire in China. He has held the position of Maestro di cappella at St Mark's Basilica in Milan since 2011, where he also prepares and conducts the professional vocal ensemble. He is in charge of all choral arrangements for the TV programme *Fratelli di Crozza*, and was the choral singing instructor for the docu-reality *Il Collegio 2*, broadcasted on Rai2 in Autumn 2017. In addition, he is the Artistic Director of Giugno Musicale di San Maurizio d'Opaglio, as well as a teacher at the STM School of Musical Theatre of Teatro Coccia, Novara. Besides his activities in music, Massimo holds a University degree in Philosophy from the University of Lugano, and is presently studying Medicine at the University of Milan. He has won several prizes in chamber and choral music competitions (in a duo with baritone Niccolò Scaccabarozzi and with the Voci del Mesma choir), as well as some literary awards.

Massimo Fiocchi Malaspina

Nato a Novara, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato in musica corale e direzione di coro, in composizione e in pianoforte, e al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, dove ha conseguito il diploma in direzione d'orchestra, perfezionandosi in questo ambito poi all'Accademia musicale pescarese sotto la guida di Donato Renzetti. Come pianista e direttore si è esibito in numerosi teatri e sale da concerto italiane ed estere (Svizzera, Germania, Cina, Giappone, Emirati Arabi) e per la Rai.

È direttore di diversi cori polifonici e di voci bianche, tra i quali le Voci del Mesma e i Piccoli cantori di San Marco. Collabora con il Teatro Regio di Parma in qualità di Altro maestro del coro e di Direttore musicale di palcoscenico, con As. Li. Co. OperaLombardia e con Macerata Opera Festival come Maestro del coro.

È invitato regolarmente in Cina a tenere masterclass universitarie sul repertorio lirico italiano. Dal 2011 è Maestro di cappella alla Basilica di San Marco di Milano dove prepara e dirige anche l'ensemble vocale professionistico. Si occupa degli arrangiamenti corali per il programma televisivo *Fratelli di Crozza* ed è stato il professore di canto corale nel docu-reality *Il Collegio 2* in onda su Rai2 nell'autunno 2017.

Direttore artistico del Giugno Musicale di San Maurizio d'Opaglio, è docente alla Scuola del Teatro Musicale STM con sede presso il Teatro Coccia di Novara. Laureato in Filosofia all'Università di Lugano, affianca all'attività musicale gli studi medici presso l'Università degli Studi di Milano. Ha vinto diversi premi in concorsi di musica da camera e corale (in duo con il baritono Niccolò Scaccabarozzi e con il coro Le voci del Mesma) e in concorsi letterari.

Coro di voci bianche Ludus Vocalis

Tra le più consolidate realtà musicali della città di Ravenna, rivolto a giovani musicisti, il coro è formato da bambini e ragazzi dalla terza elementare alle scuole superiori, uniti dalla comune passione per il canto e che amano divertirsi e stare insieme giocando con la propria voce. Dal 2005, si dedica a un repertorio che comprende diversi generi musicali, con particolare attenzione a brani classici e polifonici, affrontati con l'intenzione di curare l'impostazione della voce. Attraverso l'esperienza coinvolgente del canto corale, nel rispetto delle regole di ascolto e confronto, i coristi sono guidati alla scoperta delle innumerevoli possibilità della voce con esercizi per una corretta postura e per migliorare la respirazione, l'intonazione e la pronuncia.

Il coro svolge un'intensa attività concertistica. Fra le esperienze più significative cui ha preso parte sono da ricordare le rassegne corali con il coro polifonico Ludus Vocalis di Ravenna, i Concerti delle sette, i Vespri di San Vitale e le Liturgie domenicali di Ravenna Festival, l'Ommaggio a De André presso l'Accademia militare di Modena con la voce recitante di David Riondino, le rassegne di musica lirica al Teatro Alighieri di Ravenna, il gemellaggio con il Coro di voci bianche Aurora di Mirandola, le collaborazioni con il gruppo gospel Bless the Lord. Il Coro ha partecipato al concerto conclusivo del festival Allegromosso 2012, insieme a Goran Bregović, al progetto "Dante entra in carcere" con sette concerti alla Casa Circondariale di Ravenna, e ha eseguito la *Missa Luba* per le Liturgie di Ravenna Festival. Ha inoltre collaborato con il Teatro delle Albe. Si è esibito in varie edizioni della Trilogia d'autunno di Ravenna Festival: *Otello* (2013), *Bohème* (2015), *Tosca* e *Pagliacci* (2017) sempre per la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Ha preso parte allo spettacolo *Le Clôture de l'amour* di Pascal Rambert al Teatro Rasi, registrato per Rai 5 e ha partecipato all'Azione Corale diretta da Marco Martinelli per il 697° anniversario della morte di Dante. Sin dalla sua fondazione, è diretto da Elisabetta Agostini.

I coristi: Arianna Agostini, Emanuela Boschi, Elisabetta Boschi, Caterina De Lorenzo, Sofia Francia, Veronica Kravchuk, Angelica Minardi, Elisa Pattuelli, Maria Grazia Ravaioli, Maria Concetta Ricci, Anna Rigotti, Livia Rigotti, Ottavia Salerno, Davide Sbaraglia, Alice Serra, Sara Silvestroni, Anna Testi, Claudio Aurelio Venturi, Alina Veroli.



The "Ludus Vocalis" Children's Choir has a well-established tradition of gathering children and teens with a passion for singing, who have fun together playing with their own voices. Established in 2005, the Choir has now built a repertoire that covers several genres, with a preference for classical and polyphonic pieces. The scores are chosen with a view to the children's vocal training through choral singing, respecting the rules of mutual listening and discussing. The singers are helped to discover the countless possibilities of their voices, and trained through posture, breathing, pitch, intonation and pronunciation exercises.

The Choir performs extensively in concert, and has taken part in important choral events and festivals. Especially worth-mentioning are the collaborations with the "Ludus Vocalis" polyphonic choir, the 7pm concerts, Vespers of San Vitale and Sunday Liturgies for the Ravenna Festival, a tribute to Fabrizio De André at the Military Academy of Modena (with David Riondino as narrator), several operas staged at the Teatro Alighieri in Ravenna, the collaborations with the "Aurora" children's choir from Mirandola, and those with the "Bless the Lord" gospel choir. The Choir featured in the final concert of the XIII "Allegromosso" European Festival (2012) with Goran Bregovich, and performed in seven concerts in the Ravenna district prison for the "Dante entra in carcere" project. It also sang the *Missa Luba* for the Ravenna Festival Liturgies programme. Besides its collaborations with Teatro delle Albe, the Choir has repeatedly performed in the Autumn Trilogy of the Ravenna Festival (Verdi's *Otello* (2013), *Bohème* (2015), *Tosca* and *Pagliacci* (2017), all directed by Cristina Mazzavillani Muti), and in several concerts for the 'Vespers at San Vitale' series (2016). It also featured in Pascal Rambert's *Le Clôture de l'amour*, staged at Teatro Rasi and broadcasted by Rai 5, and in Marco Martinelli's Azione Corale on the 697th anniversary of Dante's death. Elisabetta Agostini has been conducting the Choir since its foundation in 2005.



After studying the piano with Norberto Capelli, Elisabetta Agostini obtained a degree from

the University of Bologna, where she studied Methods for music teaching and Children's vocal training under Gino Stefani. She then specialised both in singing (with Liliana Poli and Patrizia Vaccari), and in music and vocal training. She performs in many concerts, both as a singer (Quartetto Myricae and Ensemble Bless Vocal Band) and as the director of several choirs. She has directed the "Mikrokosmos" Music School Choir and the "Giuseppe Verdi" Musical High School Children's Choir, and has co-directed the "Libere Note" choir of the "Mordani" Primary school in Ravenna. She has been at the head of the Children's Choir of the "Ludus Vocalis" Choir Association since its founding. Elisabetta has frequently collaborated with the Autumn Trilogy of the Ravenna Festival. As the director of the Children's choir, she has taken part in several stage productions, including Hans Krása's *Brundibar*, Britten's *The Little Sweep*, Philip Glass's *The Witches of Venice*, the *Missa Luba* for choir and percussion, Verdi's *Otello* and *Macbeth*, Luciano Titi's *Ode all'uomo in mare*, Paolo Marzocchi's *Il viaggio di Roberto*, Pascal Rambert's *La Clôture de l'amour* and Puccini's *Bohème*, *Tosca* and *Pagliacci*. She featured in Berlioz's *Te Deum*, conducted by Claudio Abbado, in the "Paths of Friendship" concerts of the Ravenna Festival under Riccardo Muti, and in the final concert of the XIII "Allegromosso" European Festival. Elisabetta has taken care of the choral part of the "Dante entra in carcere" project for the Ravenna district prison, and collaborated with Cantieri di Danza Contemporanea and Teatro delle Albe for the creation of various shows. Worth-mentioning here is her collaboration with poet Nevio Spadoni in some projects aimed at reviving the Romagna local dialect through music. She collaborated with Graham Welch of the London University College for a research on Italian youth choirs. As a member of the Music Research Group of the National Agency for the Development of Education in the Emilia Romagna Region, and of the Regional Staff for the national project "Musica 2020", Agostini trained the music teachers of the Emilia-Romagna region within a series of dedicated projects. She is a music teacher at the "Guido Novello" secondary school, where she conducts the choir of the School's Music course.

Elisabetta Agostini

Dopo gli studi in pianoforte con Norberto Capelli e in Metodologia dell'educazione musicale e didattica della vocalità infantile con Gino Stefani all'Università di Bologna, si è dedicata all'approfondimento del canto, con Liliana Poli e Patrizia Vaccari, e della didattica musicale e corale. Svolge intensa attività concertistica sia come cantante (Quartetto Myricae e Ensemble Bless Vocal Band), sia come direttrice di diverse formazioni corali. Ha diretto il coro della Scuola di musica Mikrokosmos, il coro di voci bianche dell'Istituto Musicale Pareggiato "Verdi" di Ravenna e codiretto il coro Libere Note della Scuola primaria "Mordani" di Ravenna. Dirige il Coro di Voci Bianche dell'Associazione Corale Ludus Vocalis fin dalla fondazione. Ha più volte collaborato alla Trilogia d'autunno di Ravenna Festival. Come Maestro del coro di voci bianche ha preso parte a produzioni teatrali, tra cui *Brundibar* di Hans Krása, *Il piccolo spazzacamino* di Benjamin Britten, *Le streghe di Venezia* di Philip Glass, la *Missa Luba* per coro e percussioni, *Otello* e *Macbeth* di Giuseppe Verdi, *Ode all'uomo in mare* di Luciano Titi, *Il viaggio di Roberto* di Paolo Marzocchi, *Le Clôture de l'amour* di Pascal Rambert, *La bohème*, *Tosca* e *Pagliacci*. Ha preso parte al Te Deum di Berlioz diretto da Claudio Abbado e a concerti delle "Vie dell'amicizia" diretti da Riccardo Muti. Ha inoltre collaborato al concerto conclusivo dell'XI festival europeo Allegromosso. Da sette stagioni cura la parte corale del progetto "Dante entra in carcere", alla Casa Circondariale di Ravenna. Ha collaborato inoltre alla realizzazione di spettacoli con l'associazione Cantieri di Danza Contemporanea e con il Teatro delle Albe di Ravenna. Ha curato progetti di avvicinamento al dialetto romagnolo attraverso la musica, con la collaborazione del poeta Nevio Spadoni. Ha preso parte a ricerche sulla coralità giovanile in Italia, condotte da Graham Welch dell'University College di Londra. Come membro del Gruppo di Ricerca in Musica dell'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica in Emilia Romagna e dello staff regionale del progetto ministeriale Musica 2020, ha svolto attività didattica di formazione per docenti di musica delle scuole dell'obbligo. È docente di musica presso la Scuola secondaria di primo grado "Guido Novello" e dirige il coro del Corso a indirizzo musicale.

Storia di una città fuori dal comune
Tre volte capitale, fra acqua e terra
**Inaugurazione
1 Dicembre**

CLASSIS

Museo della città
e del territorio

Parco Archeologico di Classe - Via Classense, 29
www.classisravenna.it



Il ritorno dei Leoni



Presentazione del riposizionamento dei
DRAPPI DA SAN GIULIANO
all'interno del percorso espositivo del Museo,
nella Sala dei Tessuti antichi

In occasione della Trilogia d'autunno di Ravenna Festival,
tornano esposti, dopo il restauro a cura di Intesa Sanpaolo e la mostra "Restituzioni 2018. La fragilità della bellezza"
i preziosissimi tessuti bizantini da San Giuliano di Rimini.

I due sciamiti, drappi in seta di grande prestigio, impreziositi uno con il motivo del Leone e l'altro con piccoli grifoni,
sono collegabili alla committenza imperiale e furono realizzati da manifatture bizantine tra il IX e l'XI secolo
e deposti nella tomba di San Giuliano a Rimini nell'alto medioevo.

Vennero riscoperti e acquisiti per il Museo Nazionale di Ravenna agli inizi del Novecento.

domenica 2 dicembre, ore 11

INGRESSO GRATUITO

in occasione dell'iniziativa MiBAC #domenicalmuseo

Teatro Alighieri

Nel 1838 le condizioni di crescente degrado del Teatro Comunitativo, il maggiore di Ravenna in quegli anni, spinsero l'Amministrazione comunale ad intraprendere la costruzione di un nuovo Teatro, per il quale fu individuata come idonea la zona della centrale piazzetta degli Svizzeri. La realizzazione dell'edificio fu affidata ai giovani architetti veneziani Tomaso e Giovan Battista Meduna, che avevano recentemente curato il restauro del Teatro alla Fenice di Venezia. Posata la prima pietra nel settembre dello stesso anno, nacque così un edificio di impianto neoclassico, non dissimile dal modello veneziano. Esternamente diviso in due piani, presenta nella facciata un pronao aggettante, con scalinata d'accesso e portico nel piano inferiore a quattro colonne con capitelli ionici, reggenti un architrave; la parete del piano superiore, coronata da un timpano, mostra tre balconcini alternati a quattro nicchie (le statue sono aggiunte del 1967). Il fianco prospiciente la piazza è scandito da due serie di nicchioni inglobanti finestre e porte di accesso, con una fascia in finto paramento lapideo a ravvivare le murature del registro inferiore. L'atrio d'ingresso, con soffitto a lacunari, affiancato da due vani già destinati a trattoria e caffè, immette negli scaloni che conducono alla platea e ai palchi. La sala teatrale, di forma tradizionalmente semiellittica, presentava in origine quattro ordini di venticinque palchi (nel primo ordine l'ingresso alla platea sostituisce il palco centrale), più il loggione, privo di divisioni interne. La platea, disposta su un piano inclinato, era meno estesa dell'attuale, a vantaggio del proscenio e della fossa dell'orchestra.

Le ricche decorazioni, di stile neoclassico, furono affidate dai Meduna ai pittori veneziani Giuseppe Voltan e Giuseppe Lorenzo Gatteri, con la collaborazione, per gli elementi lignei e in cartapesta, di Pietro Garbato e, per le dorature, di Carlo Franco. Veneziano era anche Giovanni Busato, che dipinse un sipario raffigurante l'ingresso di Teoderico a Ravenna. Voltan e Gatteri sovrintesero anche alla decorazione della grande sala del Casino (attuale Ridotto), che sormonta il portico e l'atrio, affiancata da vani destinati al gioco e alla conversazione.



In 1838 the increasing state of decay of the Teatro Comunitativo, Ravenna's main theatre in those days, led the City Council to start building a new one. The most suitable area was identified in Piazzetta degli Svizzeri, in the heart of the city. The project was entrusted to the young Venetian architects Tomaso and Giovan Battista Meduna, who had recently designed the restored La Fenice theatre in Venice. The cornerstone was laid in September the same year: the result would be a neoclassical building not unlike its Venetian model.

Externally divided in two levels, the façade has a projecting pronao with access stairs and portico on the lower floor, with four Ionic columns bearing an architrave. The upper floor wall, crowned by a tympanum, has three small balconies alternated with four niches (the statues were added in 1967). The side overlooking the square is punctuated by two series of recesses enclosing windows and access doors, with a strip of faux stone enriching the masonry of the lower order. The atrium with coffered ceiling, flanked by two spaces formerly housing a restaurant and a café, proceeds to the staircases leading to the stalls and boxes. The auditorium, in traditional semi-elliptical form, originally had four tiers of twenty-five boxes (the central box of the first tier was replaced by the main entrance to the stalls), plus an open balcony. In the stalls the floor has a gentle slope. Originally this area was less extensive than today, to the advantage of the proscenium and the orchestra pit.

For the rich decorations in neoclassical style, the Medunas employed Venetian painters Giuseppe Voltan and Giuseppe Lorenzo Gatteri, aided by Pietro Garbato for the wood and papier-mâché work, and Carlo Franco for the gilding. Another Venetian artist, Giovanni Busato, painted a curtain depicting



© Maurizio Montanari

Theodoric's arrival in Ravenna. Voltan and Gatterri also supervised the decoration of the great hall of the Casino (now the Ridotto, or Small Hall), which stood over the portico and atrium, flanked by rooms for gambling and conversation.

The official opening took place on 15th May 1852 with Meyerbeer's *Robert le Diable*, conducted by Giovanni Nostini and featuring Adelaide Cortesi, Marco Viani and Feliciano Pons, immediately followed by the ballet *La Zingara* with the *étoile* Augusta Maywood. In the following decades, the Alighieri gained a significant place among the Italian provincial theatres, and was a usual venue for leading theatre stars (Salvini, Novelli, Gramatica, Zacconi, Ruggeri, Benassi, Ricci, Musco, Baseggio, Ninchi, Abba). It also staged some opera seasons which, at least up to the Great War period, were in line with the new works appearing in major Italian opera houses, staged here within only a couple of years from the premières and with notably prestigious casts. The repertoire of the mature Verdi, for example, was almost always granted, and the same goes for Puccini and the maestros of realism. Especially significant was the attention paid to the French scene: Gounod's *Faust* in 1872, but also Berlioz' *Damnation of Faust*. Wagner's opera was only present with three titles. Though Mozart's work was totally absent – it was far

Il 15 maggio 1852 avvenne l'inaugurazione ufficiale con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, diretto da Giovanni Nostini, protagonisti Adelaide Cortesi, Marco Viani e Feliciano Pons, immediatamente seguito dal ballo *La zingara*, con l'*étoile* Augusta Maywood.

Nei decenni seguenti l'Alighieri si ritagliò un posto non trascurabile fra i teatri della provincia italiana, tappa consueta dei maggiori divi del teatro di prosa (tra gli altri Salvini, Novelli, Gramatica, Zacconi, Ruggeri, Benassi, Ricci, Musco, Baseggio, Ninchi, Abba), ma anche sede di stagioni liriche che, almeno fino al primo dopoguerra mondiale, si mantenevano costantemente in sintonia con le novità dei maggior palcoscenici italiani, proponendole a pochi anni di distanza con cast di notevole prestigio. Se quasi sempre aggiornata appare, ad esempio, la presenza del repertorio verdiano maturo, lo stesso vale per Puccini e per le creazioni dei maestri del verismo. Particolarmente significativa, poi, l'attenzione costante al mondo francese: dal *Faust* di Gounod nel 1872 fino ad una berlioziana *Dannazione di Faust*. Il teatro wagneriano è presente con soli tre titoli, ed a fronte della totale assenza del teatro mozartiano, del resto tutt'altro che comune anche nei teatri maggiori, si incontrano nondimeno titoli non scontati.

Gli anni '40 e '50 vedono ancora un'intensa presenza delle migliori compagnie di prosa (Randone, Gassman, Piccolo Teatro di Milano, Compagnia dei Giovani, ecc.) e di rivista, mentre l'attività musicale si divide fra concerti cameristici per lo più di respiro locale (ma ci sono anche Benedetti Michelangeli, Cortot, Milstein, Segovia, il Quartetto Italiano, I Musici) e un repertorio lirico ormai cristallizzato e stantio, sia pure ravvivato da voci di spicco.

Nonostante il Teatro fosse stato più volte interessato da limitate opere di restauro e di adeguamento tecnico – come nel 1929, quando fu realizzato il “golfo mistico”, ricavata la galleria nei palchi di quart'ordine e rinnovati i camerini – le imprescindibili necessità di consolidamento delle strutture spinsero, a partire dall'estate del 1959, ad una lunga interruzione delle attività, durante la quale furono completamente rifatti la platea e il palcoscenico, rinnovando le tappezzerie e l'impianto di illuminazione, con la collocazione di un nuovo lampadario. L'11 febbraio del 1967 il restaurato Teatro riprende la sua attività, contrassegnata ora da una fittissima serie di appuntamenti di teatro di prosa, aperti anche ad esperienze contemporanee, e da un aumento considerevole dell'attività concertistica e di balletto, mentre il legame con il Teatro Comunale di Bologna e l'inserimento nel circuito ATER favorisce un sensibile rinnovamento del repertorio delle stagioni liriche, dirottate tuttavia alla fine degli anni '70 all'arena della Rocca Brancaleone.

Negli anni '90, il Teatro Alighieri ha assunto sempre più un ruolo centrale nella programmazione culturale della città, attraverso intense stagioni concertistiche, liriche, di balletto e prosa tra autunno e primavera, divenendo poi in estate, data anche la chiusura della Rocca Brancaleone, sede ufficiale dei principali eventi operistici di Ravenna Festival.

Il 10 Febbraio 2004, a chiusura delle celebrazioni per i 350 anni dalla nascita di Arcangelo Corelli (1653-1713), la sala del Ridotto è stata ufficialmente dedicata al grande compositore, originario della vicina Fusignano, inaugurando, alla presenza di Riccardo Muti, un busto in bronzo realizzato dallo scultore tedesco Peter Götz Güttler.

Gianni Godoli

from common even in the major theatres – several unconventional pieces were often staged. During the '40s and '50s there was still intense activity involving the best theatre companies, with either drama (Randone, Gassman, Piccolo Teatro of Milan, Compagnia dei Giovani, etc.) or variety shows, while the musical activity was divided into mostly local chamber music concerts (and occasionally such names as Benedetti Michelangeli, Cortot, Milstein, Segovia, Quartetto Italiano, I Musici) and an operatic repertoire by now crystallised and stale, albeit enlivened by some prominent voices. Though the theatre underwent some limited restoration works and technical updating – such as in 1929, when the orchestra pit was created, a gallery obtained from the fourth tier of boxes and the dressing rooms renovated – the pressing need to consolidate the structures led to the theatre being closed down in summer 1959 and remaining so for a long period. The stalls and the stage were completely rebuilt, the upholstery renewed and the lighting system replaced, with the installation of a new chandelier in the auditorium. On 11th February 1967, the restored theatre resumed its activity, which now featured an intense series of plays (including several contemporary experiences), and a considerable increase in concerts and ballets. A partnership with the Bologna Municipal Theatre and with the ATER theatre circuit also fostered a significant renewal of the opera seasons, which, however, were moved to the Rocca Brancaleone arena in the late '70s. In the '90s, the Alighieri theatre took on an increasingly central role in the city's cultural programming with concerts, opera, ballet and drama seasons from autumn to spring. After the closure of the Rocca Brancaleone, the Alighieri extended its period of activity to the summer, becoming the official headquarters of Ravenna Festival's main operatic events. On February 10th, 2004, closing the celebrations for the 350th anniversary of the birth of Arcangelo Corelli (1653-1713), the Ridotto hall was officially dedicated to the great composer, born in the nearby village of Fusignano. A bronze bust by German sculptor Peter Götz Güttler was also inaugurated before Maestro Riccardo Muti.

Le immagini



pag. 11:
Porta di Ishtar, VI secolo a.C., Berlino, Pergamonmuseum.
Ishtar Gate, VI century a.C., Berlin, Pergamon Museum.



pag. 32°:
Stemma della famiglia Gonzaga di Mantova in: Pompeo Litta, *Famiglie celebri italiane*, 1835, Ravenna, Biblioteca Classense.
Coat of arms of the House of Gonzaga of Mantua, in: Pompeo Litta, *Famiglie celebri italiane*, 1835, Ravenna, Classense Library.



pag. 62°:
Marino Cedrini, *Bassorilievo di San Marco*, XV secolo, Ravenna, Rocca Brancaleone.
Marino Cedrini, *Bas-relief of St Mark*, XV century, Ravenna, Rocca Brancaleone.



pagg. 115 (dettaglio) e 125* (© Zani-Casadio):
Enrico Pazzi, *Venezia incatenata*, XIX secolo, Ravenna, Museo Nazionale, dep. Spalletti-Trivelli.
Enrico Pazzi, *Venezia incatenata (Venice in chains)*, XIX century, Ravenna, National Museum.



pag. 116# (© Maurizio Montanari):
Sarcofago di Isacio, dettaglio di *Daniele tra i leoni*, V secolo, Ravenna, Basilica di San Vitale.
Sarcophagus of Isacio, detail of *Daniel in the pit of the lions*, V century, Ravenna, Basilica of San Vitale.



pag. 118*:
Icona con Daniele tra i leoni, XVII-XVIII secolo, Ravenna, Museo Nazionale.
Icon with Daniel in the pit of the lions, XVII-XVIII century, Ravenna, National Museum.



pag. 119# (© Zani-Casadio):
Cappella di Sant'Andrea, dettaglio del *Cristo vittorioso*, V-VI secolo, Ravenna, Museo Arcivescovile.
Chapel of Saint Andrew, detail of the *Christ in Triumph*, V-VI century, Ravenna, Archiepiscopal Museum.

Images



pag. 120° (© Gabriele Pezzi):
Giovanni Vincenzo e Mario Peruzzi, *Porta del refettorio classense*, dettaglio di protome leonina, XVI secolo, Ravenna, Biblioteca Classense.
Giovanni Vincenzo and Mario Peruzzi, *Portal of the Classense refectory*, detail of lion protome, XVI century, Ravenna, Classense Library.



pagg. 120-121# (© Zani-Casadio):
Cattedra di Massimiano, dettaglio con leoni, VI secolo, Ravenna, Museo Arcivescovile.
Throne of Maximian, detail with lions, VI century, Ravenna, Archiepiscopal Museum.



pag. 121° (© Gabriele Pezzi):
Giovanni Vincenzo e Mario Peruzzi, *Porta del refettorio classense*, dettaglio di *Daniele nella fossa dei leoni*, XVI secolo, Ravenna, Biblioteca Classense.
Giovanni Vincenzo and Mario Peruzzi, *Portal of the Classense refectory*, *Daniele in the pit of the lions* (detail), XVI century, Ravenna, Classense Library.



pag. 122*:
Sciamito con leoni, IX-XI secolo, Ravenna, Museo Nazionale.
Samite with lions, IX-XI century, Ravenna, National Museum.



pag. 124 (© Maurizio Montanari):
Tullio Lombardo, *Lastra sepolcrale di Guidarello Guidarelli*, XVI secolo, Museo d'Arte della Città di Ravenna.
Tullio Lombardo, *Guidarello Guidarelli's tombstone*, XVI century, Art Museum of the City of Ravenna.



pag. 126°:
Stemma della Città di Ravenna, XVI secolo, Ravenna, Archivio Storico Comunale.
Coat of arms of the City of Ravenna, XVI century, Ravenna, Municipal Historical Archive.

Crediti fotografici *Photo credits*
per gentile concessione *courtesy of*
* MiBAC - Polo Museale Emilia Romagna
° Istituzione Biblioteca Classense
Archidiocesi di Ravenna-Cervia



Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci
Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Mario Salvagiani
Consiglieri
Livia Zaccagnini
Ernesto Giuseppe Alfieri
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo



RAVENNA FESTIVAL

Presidente
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Segreteria
Valentina Battelli, Federica Bozzo

Ufficio stampa e comunicazione
Responsabile Fabio Ricci
Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza
Sistemi informativi e redazione web
Stefano Bondi
Impaginazione e grafica Grazia Foschini*,
Antonella La Rosa
Archivio fotografico e redazione social
Giorgia Orioli
Stampa estera Anna Bonazza
in collaborazione con Lucy Maxwell-Stewart -
Red House Productions
Rassegna stampa Ivan Merlo*

Biglietteria e promozione
Responsabile Daniela Calderoni
Coordinamento di sala Giusi Padovano
Biglietteria e promozione Laura Galeffi,
Fiorella Morelli, Giulia Ottaviani*,
Maria Giulia Saporetti
Ufficio gruppi e Agenzie Paola Notturmi,
Alessia Murgia*
Promozione e redazione social
Mariasosaria Valente

Ufficio produzione
Responsabile Emilio Vita
Stefania Catalano, Giuseppe Rosa,
Estelle Girardin stagista

Amministrazione e servizi di supporto
Responsabile Lilia Lorenzi*
Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti,
Chiara Schiumarini
Amministrazione e progetti europei
Franco Belletti*
Segreteria di direzione Anna Guidazzi*,
Michela Vitali

Spazi teatrali
Coordinatore Romano Brandolini*
Responsabile per la sicurezza Teresa Bellonzi*

Servizi tecnici
Responsabile Roberto Mazzavillani
Assistenti Francesco Orefice, Uria Comandini
Tecnici di palcoscenico
Jacopo Bernardi*, Christian Cantagalli,
Enrico Finocchiaro*, Matteo Gambi,
Massimo Lai, Marco Nosari*,
Francesca Pambianco*, Marco Rabiti,
Enrico Ricchi, Andrea Scarabelli*,
Marco Stabellini
Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis
Ingresso Artisti Alin Mihai Enache*, Luca Ruiba,
Samantha Sassi

* Collaboratori

Colophon

programma di sala a cura di
programme notes by
Cristina Ghirardini,
Franco Masotti,
Susanna Venturi

traduzioni di *translated by*
Roberta Marchelli

coordinamento editoriale e grafica
graphic design
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

le fotografie di scena, scattate durante
le prove, sono di
photos taken on stage during rehearsal by
© Jenny Carboni 98, 110
© Luca Concas 106
© Martina Zanzani 102, 108, 112, 113

stampa *printed by*
Grafiche Morandi, Fusignano

sostenitori



media partner



in collaborazione con



in copertina:
Sciamito con i leoni, part.
Seta, manifattura bizantina, IX secolo
Museo Nazionale di Ravenna
su concessione MiBAC - Polo Museale Emilia Romagna

on the cover:
Samite with lions, detail
Silk, Byzantine manufacture, 9th century
National Museum of Ravenna
courtesy of MiBAC - Polo Museale Emilia Romagna

